

Allegato A

Programma finanziato a titolo del FESR (obiettivo Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita) - articolo 21, paragrafo 3 Reg 2021/1060

CCI	2021IT16RFPR014
Titolo in inglese	RP Piemonte ERDF 2021-2027
Titolo nella(e) lingua(e) nazionale(i)	IT - PR Piemonte FESR 2021-2027
Versione	1.0
Primo anno	2021
Ultimo anno	2027
Ammissibile a decorrere da	1-gen-2021
Ammissibile fino a	31-dic-2029
Numero della decisione della Commissione	
Data della decisione della Commissione	
Regioni NUTS oggetto del programma	ITC11 - Torino ITC12 - Vercelli ITC13 - Biella ITC14 - Verbano-Cusio-Ossola ITC15 - Novara ITC16 - Cuneo ITC17 - Asti ITC18 - Alessandria
Fondo/i interessato/i	FESR
Programma	☐ soltanto nell'ambito dell'obiettivo Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita per le regioni ultraperiferiche

Indice

1. Strategia del programma: principali sfide e risposte strategiche.....	10
Tabella 1.....	18
2. Priorità.....	34
2.1. Priorità diverse dall'assistenza tecnica.....	34
2.1.1. Priorità: I. RSI, competitività e transizione digitale.....	34
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO1.1. Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate (FESR).....	34
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi.....	34
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+.....	34
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:.....	36
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+.....	36
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....	36
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR.....	37
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	37
2.1.1.1.2. Indicatori.....	37
Tabella 2: indicatori di output.....	37
Tabella 3: indicatori di risultato.....	38
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento.....	38
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento.....	38
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento.....	39
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale.....	40
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+.....	40
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF.....	40
2.1.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO1.2. Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione (FESR).....	41
2.1.1.1.1.1. Interventi dei fondi.....	41
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+.....	41
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:.....	42
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+.....	43
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....	43
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR.....	43
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	43
2.1.1.1.1.2. Indicatori.....	44
Tabella 2: indicatori di output.....	44
Tabella 3: indicatori di risultato.....	44
2.1.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento.....	44
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento.....	45
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento.....	45
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale.....	45
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+.....	46
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF.....	46

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO1.3. Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi (FESR).....	47
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi.....	47
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+.....	47
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:.....	49
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+.....	49
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....	49
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR.....	49
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	49
2.1.1.1.2. Indicatori.....	50
Tabella 2: indicatori di output.....	50
Tabella 3: indicatori di risultato.....	50
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento.....	51
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento.....	51
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento.....	51
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale.....	52
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+.....	52
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF.....	52
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO1.4. Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità (FESR).....	53
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi.....	53
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+.....	53
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:.....	54
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+.....	55
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....	55
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR.....	55
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	55
2.1.1.1.2. Indicatori.....	55
Tabella 2: indicatori di output.....	56
Tabella 3: indicatori di risultato.....	56
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento.....	56
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento.....	56
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento.....	57
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale.....	57
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+.....	57
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF.....	57
2.1.1. Priorità: II. Transizione ecologica e resilienza.....	59
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.1. Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra (FESR).....	59
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi.....	59
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+.....	59
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:.....	61

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+.....	62
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....	62
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR.....	62
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	62
2.1.1.1.2. Indicatori.....	63
Tabella 2: indicatori di output.....	63
Tabella 3: indicatori di risultato.....	63
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento.....	64
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento.....	64
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento.....	64
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale.....	64
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+.....	65
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF.....	65
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.2. Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001[1] sull'energia da fonti rinnovabili, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti (FESR).....	66
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi.....	66
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+.....	66
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:.....	67
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+.....	67
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....	68
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR.....	68
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	68
2.1.1.1.2. Indicatori.....	69
Tabella 2: indicatori di output.....	69
Tabella 3: indicatori di risultato.....	69
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento.....	69
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento.....	69
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento.....	70
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale.....	71
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+.....	71
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF.....	71
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.3. Sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti al di fuori dell'RTE-E (FESR).....	72
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi.....	72
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+.....	72
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:.....	73
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+.....	73
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....	73
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR.....	73

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	73
2.1.1.1.2. Indicatori.....	74
Tabella 2: indicatori di output.....	74
Tabella 3: indicatori di risultato.....	74
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento.....	74
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento.....	74
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento.....	75
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale.....	75
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+.....	75
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF.....	75
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.4. Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici (FESR).....	76
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi.....	76
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+.....	76
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:.....	79
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+.....	79
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....	80
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR.....	80
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	80
2.1.1.1.2. Indicatori.....	80
Tabella 2: indicatori di output.....	80
Tabella 3: indicatori di risultato.....	81
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento.....	82
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento.....	82
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento.....	82
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale.....	82
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+.....	83
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF.....	83
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.6. Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse (FESR).....	84
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi.....	84
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+.....	84
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:.....	85
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+.....	85
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....	86
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR.....	86
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	86
2.1.1.1.2. Indicatori.....	86
Tabella 2: indicatori di output.....	86
Tabella 3: indicatori di risultato.....	87
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento.....	87

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento.....	87
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento.....	87
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale.....	88
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+.....	88
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF.....	88
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.7. Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento (FESR).....	89
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi.....	89
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+.....	89
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:.....	90
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+.....	91
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....	91
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR.....	91
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	91
2.1.1.1.2. Indicatori.....	92
Tabella 2: indicatori di output.....	92
Tabella 3: indicatori di risultato.....	92
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento.....	92
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento.....	92
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento.....	93
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale.....	93
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+.....	93
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF.....	93
2.1.1. Priorità: III. Mobilità urbana sostenibile (Obiettivo specifico di mobilità urbana di cui all'articolo 3, paragrafo 1, lettera b), punto viii), del regolamento FESR e Fondo di coesione).....	94
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.8. Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio (FESR).....	94
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi.....	94
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+.....	94
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:.....	95
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+.....	95
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....	95
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR.....	95
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	95
2.1.1.1.2. Indicatori.....	96
Tabella 2: indicatori di output.....	96
Tabella 3: indicatori di risultato.....	96
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento.....	96
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento.....	96
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento.....	96
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale.....	97
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+.....	97

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF.....	97
2.1.1. Priorità: IV. Infrastrutture per lo sviluppo delle competenze.....	98
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO4.2. Migliorare la parità di accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente mediante lo sviluppo di infrastrutture accessibili, anche promuovendo la resilienza dell'istruzione e della formazione online e a distanza (FESR).....	98
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi.....	98
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+.....	98
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:.....	99
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+.....	99
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....	99
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR.....	100
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	100
2.1.1.1.2. Indicatori.....	100
Tabella 2: indicatori di output.....	100
Tabella 3: indicatori di risultato.....	100
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento.....	101
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento.....	101
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento.....	101
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale.....	101
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+.....	102
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF.....	102
2.1.1. Priorità: V. Coesione e sviluppo territoriale.....	103
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO5.1. Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane (FESR).....	103
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi.....	103
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+.....	103
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:.....	105
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+.....	105
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....	105
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR.....	106
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	107
2.1.1.1.2. Indicatori.....	107
Tabella 2: indicatori di output.....	107
Tabella 3: indicatori di risultato.....	107
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento.....	108
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento.....	108
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento.....	108
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale.....	108
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+.....	109
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF.....	109

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO5.2. Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane (FESR).....	110
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi.....	110
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+.....	110
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:.....	111
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+.....	112
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....	112
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR.....	112
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	113
2.1.1.1.2. Indicatori.....	113
Tabella 2: indicatori di output.....	113
Tabella 3: indicatori di risultato.....	113
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento.....	114
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento.....	114
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento.....	114
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale.....	114
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+.....	114
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF.....	115
2.2. Priorità Assistenza tecnica.....	116
2.2.1. Priorità per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 4, del CPR VI. Assistenza Tecnica.....	116
2.2.1.1. Interventi dai fondi.....	116
Tipo di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera e), punto i), del CPR.....	116
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:.....	117
2.2.1.2. Indicatori.....	117
Tabella 2: Indicatori di output.....	118
2.2.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento.....	118
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento.....	118
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+.....	118
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF.....	119
3. Piano di finanziamento.....	120
3.1. Trasferimenti e contributi (1).....	120
Tabella 15A: contributi a InvestEU* (ripartizione per anno).....	120
Tabella 15B: contributi a InvestEU* (sintesi).....	120
Giustificazione che tenga conto del modo in cui tali importi contribuiscono al conseguimento degli obiettivi strategici selezionati nel programma in conformità dell'articolo 10, paragrafo 1, del regolamento InvestEU.....	121
Tabella 16A: trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta (ripartizione per anno).....	121
Tabella 16B: trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta* (sintesi).....	121
Trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta - Giustificazione.....	121
Tabella 17A: trasferimenti tra FESR, FSE+ e Fondo di coesione oppure a un altro Fondo o ad altri Fondi* (ripartizione per anno).....	122
Tabella 17B: trasferimenti tra FESR, FSE+ e Fondo di coesione oppure a un altro Fondo o ad altri Fondi (sintesi).....	122
Trasferimenti tra fondi in gestione concorrente, anche tra i fondi della politica di coesione - Giustificazione.....	122

3.2. JTF: dotazione nel programma e trasferimenti (1).....	123
3.3. Trasferimenti tra categorie di regione risultanti dal riesame intermedio.....	123
Tabella 19A: trasferimenti tra categorie di regione, risultanti dal riesame intermedio, nell'ambito del programma (ripartizione per anno).....	123
Tabella 19B: trasferimenti tra categorie di regione, risultanti dal riesame intermedio, ad altri programmi (ripartizione per anno).....	123
3.4. Ritrasferimento (1).....	123
Tabella 20A: ritrasferimenti (ripartizione per anno).....	123
Tabella 20B: ritrasferimenti* (sintesi).....	123
3.5. Dotazioni finanziarie per anno.....	124
Tabella 10: Dotazioni finanziarie per anno.....	124
3.6. Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale.....	125
Tabella 11: Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale.....	125
4. Condizioni abilitanti.....	126
5. Autorità di programma.....	158
Tabella 13: autorità di programma.....	158
La ripartizione degli importi rimborsati per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 5, del CPR qualora vengano individuati più organismi per ricevere i pagamenti della Commissione.....	158
6. Partenariato.....	159
7. Comunicazione e visibilità.....	161
8. Utilizzo di costi unitari, somme forfettarie, tassi fissi e finanziamenti non collegati ai costi.....	164
Tabella 14: utilizzo di costi unitari, somme forfettarie, tassi forfettari e finanziamenti non collegati ai costi.....	164
Appendice 1: Contributo dell'Unione in base a costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi.....	165
A. Sintesi degli elementi principali.....	165
B. Dettagli per tipo di operazione.....	166
C. Calcolo della tabella standard di costi unitari, somme forfettarie e tassi forfettari.....	166
1. Fonte dei dati usati per calcolare la tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi forfettari (chi ha prodotto, raccolto e registrato i dati, dove sono conservati, date limite, convalida, ecc.).....	166
2. Specificare perché il metodo e il calcolo proposti in base all'articolo 94, paragrafo 2, del CPR, sono rilevanti per il tipo di operazione.....	166
3. Specificare come sono stati eseguiti i calcoli, includendo in particolare eventuali ipotesi formulate in termini di qualità e quantità. Ove pertinente, dovrebbero essere impiegati e, se richiesto, forniti, prove statistiche e parametri di riferimento in un formato utilizzabile dalla Commissione.....	166
4. Illustrare come si è garantito che il calcolo della tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi forfettari comprendesse solo le spese ammissibili.....	166
5. Valutazione della/delle autorità di audit degli importi e della metodologia di calcolo e delle modalità per garantire la verifica, la qualità, la raccolta e la conservazione dei dati.....	166
Appendice 2: Contributo dell'Unione basato su finanziamenti non collegati ai costi.....	167
A. Sintesi degli elementi principali.....	167
Appendice 3: Elenco delle operazioni pianificate di importanza strategica, corredato di calendario....	168

1. Strategia del programma: principali sfide e risposte strategiche

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera a), punti da i) a viii), e punto x), e articolo 22, paragrafo 3, lettera b), del regolamento (UE) 2021/1060 (CPR)

L'avvio del nuovo ciclo di programmazione coincide con un momento di grande instabilità internazionale e a corrispondenti scenari in evoluzione. Il Programma Regionale FESR 2021-2027 (PR) si inquadra in un contesto economico e sociale segnato da incertezza e opportunità. Esso si propone di rispondere alle sfide indicate nelle raccomandazioni dell'Unione specifiche per l'Italia, nell'Allegato D al Country Report 2019, in raccordo sinergico con il PNRR Italia e in coerenza con gli obiettivi stabiliti dall'Agenda 2030 dell'ONU, dal Green Deal Europeo, dal Next Generation UE e dal Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC). Il PR FESR declina le scelte strategiche definite dall'Accordo di Partenariato e dal Documento Strategico Unitario (DSU) della Regione Piemonte per la programmazione dei Fondi 2021-2027 (approvato con D.C.R. 162-14636 del 7/9/2021). Il DSU definisce le direttrici prioritarie di intervento per lo sviluppo del Piemonte e costituisce il perimetro strategico entro cui utilizzare le risorse valorizzando l'apporto di diverse fonti di finanziamento che si integrano e si rafforzano a vicenda a sostegno di obiettivi e traiettorie di sviluppo comuni.

Il PR FESR tiene inoltre conto del ruolo guida di due strategie trasversali:

- la **Smart Specialisation Strategy 2021-2027 (S3)** che pone al centro tre componenti trasversali dell'innovazione (trasformazione digitale, transizione ecologica, impatto sociale e territoriale) e orienta le risorse verso sei sistemi prioritari (aerospazio; mobilità; manifattura avanzata; tecnologie, materiali e risorse verdi; food; salute);
- la **Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS)**, che introduce nuove modalità per costruire, orientare e definire le politiche regionali al fine di assicurare il disaccoppiamento tra crescita economica e suo impatto sull'ambiente, la salvaguardia della biodiversità e lo sviluppo delle potenzialità individuali quali presupposti per la crescita. La SRSvS individua sette macroaree strategiche (MAS), tra le quali, di particolare pertinenza per il PR FESR, la transizione del sistema produttivo verso un modello che coniughi competitività e sostenibilità (MAS 1), la transizione energetica (MAS 2), la cura del patrimonio culturale e ambientale (MAS 3) e il sostegno alle professionalità green (MAS 4).

1 Le disuguaglianze e le disparità di carattere economico, sociale e territoriale

L'emergenza Covid e la crisi che ne è seguita ha determinato il forte calo, nel 2020, della performance economica regionale (prodotto, valore aggiunto, investimenti, esportazioni, consumi), con una contrazione del Pil (-9,1% la stima al momento della redazione secondo Prometeia) in linea con il dato nazionale. Il vigoroso rimbalzo a partire dal 2021 si riflette anche nel recupero dell'economia piemontese, con un forte impulso delle esportazioni, della produzione industriale e degli investimenti. Il consolidamento del rilancio dovrà poggiare su un deciso rinnovamento delle basi competitive, sospinto dagli stimoli mobilitati dalle istituzioni nazionali, europee e dalle autorità bancarie centrali, che prefigurano una stagione differente da quella su cui si concentra questa analisi, focalizzata sul periodo precedente. Allo scopo di evidenziare i problemi che il PR intende affrontare, l'analisi è basata sul confronto tra il Piemonte e un gruppo di regioni (Lombardia, Veneto, Emilia Romagna) cui si è attribuita una funzione di benchmark, ed è con questo termine che nel documento ci si riferirà ad esso.

• Il quadro economico nel periodo pre-Covid

Differentemente dalle regioni di confronto, per ricchezza generata (valore aggiunto totale) il Piemonte nel 2019 non aveva recuperato i livelli antecedenti alla crisi del 2008, ma a partire dal 2014 l'economia regionale era ripartita riavvicinandosi al benchmark. Penalizza il sistema economico una inferiore dinamica della produttività, sebbene nel periodo pre-Covid si sia osservato un tasso di crescita superiore

alla media nazionale, con guadagni concentrati però nel solo comparto manifatturiero, a fronte di una comparativamente debole crescita nei servizi. Gli investimenti fissi lordi, in calo vistoso tra 2008 e 2013, erano risaliti pur senza recuperare (analogamente alle altre regioni) i livelli precedenti; il Piemonte è comunque la regione (tra le grandi) con più elevata incidenza degli investimenti in rapporto al Pil (21%, a fronte di una media nazionale del 18%). Le esportazioni, in forte crescita nel periodo, hanno seguito un trend allineato al benchmark, con un rallentamento nel 2019. Il Piemonte resta quarta regione esportatrice italiana, ma con un assottigliamento della propria quota sul totale nazionale dal 10,3% del 2008 al 9,4% del 2020. E' utile osservare anche l'evoluzione degli investimenti esteri in entrata. Il Piemonte a fine 2018, con circa 1.200 IDE, era la quinta regione per numero di imprese controllate o partecipate da multinazionali e terza per numero e incidenza dei dipendenti delle stesse. Nel periodo 2012-2018 si è osservata una variazione positiva degli IDE di circa 200 unità (+20%), e altre operazioni sono state realizzate negli anni successivi. Coerente con il profilo anche l'evoluzione dell'occupazione dipendente, in calo dopo il 2008 fino al minimo del 2014, poi in risalita, senza però un ritorno ai livelli precedenti e con una crescita inferiore al benchmark.

Questa ripresa era trainata dai settori manifatturieri di maggiore specializzazione, nell'area tecnologica (mezzi di trasporto, meccatronica, chimica), nella gomma plastica, nei prodotti in metallo e nell'alimentare e bevande, che hanno mantenuto un ruolo baricentrico nel sistema produttivo. Con rare eccezioni settoriali, per contro, l'evoluzione del valore aggiunto nei servizi è stata quasi sempre inferiore al benchmark, sebbene per alcune attività (turismo, servizi tecnologici) nella finestra temporale 2014-2019 si sia osservata una crescita intensa. Occorre tuttavia porre in relazione la dinamica del valore aggiunto con l'occupazione. La ripresa ha contenuto la tendenza alla contrazione degli occupati nell'industria, complessivamente in calo anche in questo ciclo, con perdite però concentrate nei settori a minore intensità tecnologica, mentre è risultata positiva la performance occupazionale nelle manifatture high-tech. E' proseguita la crescita dell'occupazione nei servizi, anche se con minore intensità rispetto ai territori di confronto, soprattutto in virtù del calo nel ramo distributivo e nei trasporti, laddove nei servizi avanzati (ICT, welfare, servizi professionali) la crescita era superiore a tutte le regioni, Lombardia esclusa. In breve, nei settori a maggiore crescita del valore aggiunto l'occupazione è in erosione, quasi sempre cumulata a perdite pregresse; è viceversa in crescita nei settori agganciati alla domanda di servizi (riproduttivi e business) e alle nuove tecnologie, di norma a minore produttività.

Lo sviluppo industriale del Piemonte è tradizionalmente fondato sul ruolo dell'innovazione. Negli ultimi anni la precedente leadership della regione negli indicatori convenzionalmente associati all'innovazione è rientrata, ma il Piemonte è tuttora ben posizionato nelle attività realizzate dalle imprese: regione con più elevata quota di R&D in rapporto al Pil, è tra le prime anche per densità di operatori ICT, spesa per addetto in innovazione e occupati nei settori knowledge intensive. Questa attitudine è confermata dal buon livello di utilizzo dei fondi comunitari per la ricerca (es. Horizon 2020) e dalla buona diffusione delle tecnologie associate al paradigma Industria 4.0 (Mise-Met, 2018). Risulta per converso più debole nella componente della ricerca pubblica, nelle sinergie pubblico-privato, nella vivacità imprenditoriale nei settori high-tech e nelle dotazioni per la società digitale, in cui paga un gap importante nelle competenze (sia elevate sia di base), nella connettività (banda larga, prezzo dei servizi) e nei servizi pubblici digitali. Sopra la media italiana, ma lontano dai benchmark europei, l'integrazione delle nuove tecnologie nelle imprese. In questo scenario occorre considerare anche il contributo di una componente di imprese con buona propensione innovativa più ampia del nucleo ristretto dei «campioni» (Ires, 2021), di cui però solo una minoranza svolge attività di R&D in senso stretto.

• *La questione demografica*

Tra inizio 2010 e inizio 2020 il Piemonte ha perso oltre 90mila residenti, il 2% circa della popolazione, una contrazione superiore a quella registrata a livello nazionale (-0,1%). Secondo stime recenti la popolazione piemontese nel prossimo ventennio potrebbe diminuire di quasi 100mila unità (Ires, 2019), per effetto della persistente bassa natalità e dei ridotti ingressi dall'estero. Il combinarsi di processi di contrazione e invecchiamento della popolazione, con squilibri crescenti nel rapporto tra le generazioni, incorpora concatenate criticità che rischiano di minare la possibilità di uno sviluppo durevole;

demografia e struttura della popolazione sono fattori rilevanti anche per l'efficienza dell'economia (ampiezza mercato interno, struttura dei consumi, produttività, entrate fiscali, sostenibilità degli investimenti sociali, offerta di lavoro). La diminuzione delle forze lavoro nei prossimi anni (Filippi, Migliore 2020) dovrebbe essere compensata da un sensibile incremento della produttività; lo scenario base, infatti, è definito dalla "trappola demografica", in cui il calo delle nascite si combina con la bassa natalità pregressa e la diminuzione della popolazione in età feconda. Scenari a breve (2030) mostrano che in assenza di un contributo delle migrazioni, la popolazione di età tra i 15 e i 74 anni è destinata a calare da 3,2 milioni a meno di 3 milioni (-7,7%). Previsioni che pongono il Piemonte alla frontiera della transizione demografica italiana, in un contesto economico-produttivo che ha tuttavia elevate potenzialità in termini di innovazione e crescita e con elevato tenore di vita. Le sfide che queste tendenze delineano per il Piemonte devono essere raccolte all'interno di un quadro di risposte integrato e multisettoriale, con una programmazione combinata delle tipologie di intervento proprie di ciascun Obiettivo specifico (FESR e FSE).

• *Occupazione, lavoro e vulnerabilità sociale*

Il Piemonte, rispetto alle regioni benchmark, ha una più diffusa presenza di situazioni di vulnerabilità sociale, concetto che chiama in causa fattori interdipendenti di tipo economico e socio-relazionale. Per tasso di occupazione (66% nel 2019 nella fascia 15-64 anni) e di disoccupazione (7,5% nella media 2019, in calo rispetto al picco del 2014, 11,3%) il Piemonte si colloca in posizione intermedia tra dato nazionale e regioni benchmark, ma la quota di disoccupati di lunga durata (52% nel 2020) è prossima a regioni con problemi più strutturali. I livelli di occupazione dei giovani sono migliorati ma tasso di disoccupazione (25% nel 2020) e Neet restano più elevati del benchmark. Viceversa, il divario di genere, pure rilevante, è meno accentuato della maggioranza delle regioni italiane. Tra le tendenze di medio periodo occorre evidenziare la rilevante diffusione del lavoro a tempo parziale (19% del totale nel 2019, oltre 30% tra le donne), che contiene una quota di part time imposto (12% circa, 20% per la componente femminile) e dei contratti a termine (14% nel 2019, 17% il dato nazionale), cresciuti in misura rilevante anche se inferiore alle regioni benchmark. Dati che rivelano in controluce come la ripresa degli anni pre-Covid si sia intrecciata ad una parziale destrutturazione dei lavori. La distribuzione degli occupati in base al livello delle competenze, contrariamente alle previsioni che ipotizzavano una tendenza lineare alla crescita delle buone occupazioni a discapito di quelle poco qualificate, dal 2008 mostra un'evoluzione coerente con scenari di job polarization - incremento di lavori high-skill e low-skill a svantaggio del baricentro delle professioni mid-skill - che potrebbe trarre impulso anche dalla digitalizzazione (Goos et al, 2009; OECD, 2019). Condizione occupazionale e vulnerabilità sociale sono profondamente intrecciati. Nonostante le misure convenzionali della disuguaglianza non denotino un contesto di disparità sociale particolarmente critico, la quota di popolazione a rischio povertà o esclusione sociale (19% nel 2019), inferiore alla media italiana, è tra le più elevate del Nord, e riguarda principalmente nuclei con capofamiglia disoccupato e nuclei monoreddito con remunerazioni basse.

• *I divari territoriali*

Per ricchezza generata tutti i territori del Piemonte hanno subito, a partire dal 2000, un arretramento, ma nel periodo pre-Covid in due province (Torino e Novara) la crescita annuale pro capite media era superiore a quella del Nord, e in altre due (Cuneo e Biella) in linea con il paese. Il divario tra province con valore aggiunto pro capite più alto (Torino, Cuneo, Novara) e più contenuto (Asti e Verbania), sebbene non indichi un pronunciato dualismo, è rilevante. Le linee di diversificazione economica e sociale, più che dai confini provinciali, sono tuttavia disegnate dai rapporti tra metropoli, centri intermedi e territorio non urbano, che si riverberano nel mix produttivo, nella composizione socio-professionale, nella localizzazione di funzioni per l'economia. In parte del territorio extra-urbano hanno agito importanti motori di crescita (decentramento residenziale, riscoperta dei valori ambientali), altre aree subiscono un depotenziamento strutturale, esito dell'incrocio di effetti recessivi (calo demografico, indebolimento dei servizi, ecc.). Una particolare attenzione è da dedicare agli spazi intermedi, distribuiti tra "poli periferici" (città al centro di sistemi locali) e tessuto insediativo diffuso (piccoli comuni). Il decentramento della manifattura e le funzioni logistico-distributive stanno trasformando molte di queste

aree, in cui crescono esigenze di qualità della vita, servizi e infrastrutture connettive. I centri con più di 15mila abitanti, nel decennio trascorso, non hanno perso residenti, mentre i piccoli comuni (nell'insieme) sono interessati da calo demografico, che raggiunge punte elevate negli oltre 420 centri definibili come periferici o marginali (tutti montani o alto collinari).

2 Le sfide di sviluppo e le priorità

Nonostante la capacità innovativa di importanti componenti del sistema produttivo, il Piemonte ha intrapreso una traiettoria che lo colloca tra le regioni più sviluppate ma «inseguatrici» di quelle più dinamiche.

L'orientamento verso una crescita sostenibile e inclusiva che non rinunci al rilancio delle punte sviluppate, rappresenta un fattore imprescindibile nel disegnare le policy del prossimo decennio. Le risorse del PR costituiranno lo stimolo per attivare processi in cui l'incremento del benessere sociale e ambientale è l'orizzonte entro cui inquadrare il rilancio della competitività.

La svolta verso l'economia verde e la resilienza, la digitalizzazione generativa, migliori equilibri tra crescita e coesione sociale sono pilastri che, per quanto già disegnati dalle policy di ogni livello istituzionale, devono essere combinati con le sfide specifiche che interessano la nostra regione. L'analisi dello scenario ha posto in primo piano quattro grandi sfide, da cui discendono le priorità strategiche che trovano attuazione nel PR, in dialogo e integrazione con i più ampi strumenti della programmazione regionale definiti nel DSU unitamente agli altri sostegni di cui il territorio potrà disporre.

In risposta ai fabbisogni del territorio e del sistema produttivo e linea con gli indirizzi programmatici regionali il PR FESR 2021 2027 risponde alle seguenti sfide:

- rilanciare la competitività del Piemonte attraverso il consolidamento delle imprese, l'innovazione e la diversificazione dei prodotti, lo sviluppo di ecosistemi nei settori a maggiore potenziale di crescita, la contaminazione tra settori e attori differenti;
- promuovere la trasformazione sostenibile del territorio e del sistema produttivo, assumendo sia le opportunità della transizione verde e della resilienza sia quelle della trasformazione digitale;
- sostenere l'aggiornamento delle competenze in linea con le esigenze della specializzazione intelligente e della transizione industriale, nonché la creazione di figure professionali immediatamente rispondenti ai fabbisogni del mercato del lavoro;
- accompagnare la coesione e lo sviluppo territoriale sostenibile, lo sviluppo integrato e la riduzione degli squilibri territoriali.

Per raggiungere gli obiettivi posti dalle sfide sopra indicate, il PR si articola nelle seguenti Priorità:

- Priorità I - RSI, competitività e transizione digitale (Obiettivo strategico 1);
- Priorità II - Transizione ecologica e resilienza (Obiettivo strategico 2);
- Priorità III - Mobilità urbana sostenibile (Obiettivo strategico 2);
- Priorità IV - Infrastrutture per lo sviluppo delle competenze (Obiettivo strategico 4);
- Priorità V - Coesione e sviluppo territoriale (Obiettivo strategico 5);
- Priorità VI – Assistenza Tecnica.

Nell'ambito della **Priorità 1** - "*RSI, competitività e transizione digitale*"- sono promosse a valere sull'OP1 azioni di sostegno delle imprese, a supporto della RSI, della competitività e della transizione sostenibile del sistema produttivo. Il supporto alla transizione digitale viene definito sia con riferimento alle imprese che alla Pubblica Amministrazione. Sono inoltre previste azioni a supporto dello sviluppo delle competenze, quale fattore di novità rispetto ai precedenti periodi di programmazione. Gli interventi a supporto della RSI (os1) e delle competenze (os4) vengono definiti e guidati dalla Strategia di Specializzazione Intelligente (S3) che ha posto in luce, tra l'altro, due obiettivi di fondo: i) incrementare la produttività delle imprese nel comparto dei servizi; ii) rafforzare il tessuto industriale intermedio e la possibilità delle PMI di crescere dimensionalmente. Il PR intende pertanto contribuire al rafforzamento dimensionale, tecnologico, organizzativo delle imprese sviluppandone la capacità di innovazione e d'investimento. Nell'ambito della Priorità 1 vengono quindi previsti interventi a supporto di fattori quali: la propensione agli investimenti delle imprese, il trasferimento tecnologico, la valorizzazione dei risultati della ricerca, il rafforzamento di dinamiche collaborative nell'ambito dei progetti di RSI nonché le connessioni tra imprese e i centri dell'innovazione in grado di predisporre soluzioni industrializzabili.

Fondamentale è inoltre rafforzare la solidità finanziaria, la proiezione sui mercati (anche internazionali), il rinnovamento degli asset tecnologici delle PMI.

Tali traiettorie di crescita devono necessariamente essere accompagnate da processi di rafforzamento e adeguamento delle competenze.

La **Priorità II** - "*Transizione ecologica e resilienza*" - prevede un insieme articolato di interventi rivolti sia alle imprese e al sistema produttivo sia ai soggetti pubblici in chiave di mutuo rafforzamento e complementarità rispetto alle indicazioni della Strategia Regionale per lo Sviluppo sostenibile (SRSvS).

Accanto alle azioni a supporto dell'efficienza energetica, della promozione delle energie rinnovabili e dell'efficientamento delle reti di illuminazione pubblica già attivate con successo nella precedente programmazione, vengono sostenuti anche obiettivi specifici che intervengono, per la prima volta in Piemonte a valere su fondi FESR, su tematiche quali: l'adattamento ai cambiamenti climatici e la resilienza dei territori, l'economia circolare, lo sviluppo di sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti.

In sintonia con la Strategia per la biodiversità (2020) della CE sono inoltre promossi interventi per la protezione e preservazione della natura e della biodiversità, il recupero e la difesa degli ecosistemi naturali e la salvaguardia dello stato di conservazione delle specie e degli habitat.

Nell'ambito della **Priorità III** - "*Mobilità urbana sostenibile*", l'unico obiettivo specifico previsto (come da art. 4.9 del Reg. 2021/1058) promuove, in particolare, la mobilità ciclistica che rappresenta uno dei driver dei sistemi di mobilità urbana del prossimo futuro in linea con le più ampie indicazioni strategiche definite del Piano Regionale Mobilità Trasporti, il Piano regionale di qualità dell'aria, nonché in previsione delle misure dello specifico Piano Regionale Mobilità Ciclistica.

Con la **Priorità IV** - "*Infrastrutture per lo sviluppo delle competenze*" - viene sostenuto il potenziamento delle infrastrutture delle istituzioni scolastiche paritarie del sistema dell'istruzione e gli enti del sistema regionale della formazione che erogano percorsi di istruzione e formazione professionale (IeFP), anche al fine di rendere fruibile ai cittadini un'offerta formativa ampia e diversificata, che tenga conto delle molteplici esigenze degli studenti con diversi tipi di disabilità e bisogni speciali, al fine di garantire la qualità, l'accessibilità, l'inclusività e l'efficacia di una parte importante del sistema educativo di istruzione e di formazione piemontese.

Nell'ambito della **Priorità V** - "*Coesione e sviluppo territoriale*"- sono previsti interventi in risposta alla disparità demografica ed economica dei territori.

Il quadro delineato dall'analisi di contesto suggerisce all'interno del PR l'attivazione di policy basate su un approccio integrato per affrontare le sfide demografiche anche in relazione agli squilibri territoriali: il

combinarsi di processi strutturali di contrazione e invecchiamento della popolazione, con squilibri crescenti nel rapporto tra le generazioni e divari territoriali, incorpora criticità che rischiano di minare la possibilità di uno sviluppo durevole. Occorre pertanto promuovere percorsi di sviluppo che possano:

- da un lato accrescere il benessere e l'inclusione sociale di chi vive in aree marginalizzate a minor densità demografica,
- dall'altro creare le condizioni per la valorizzazione del capitale territoriale, il sostegno alla domanda di lavoro anche mediante interventi di accompagnamento al sistema produttivo favorendo il passaggio generazionale, come peraltro già previsto nel DEF 2022-2024 della Regione Piemonte. La digitalizzazione può fungere da fattore di successo per contrastare la marginalità dei luoghi e contrastare la desertificazione, favorendo il mantenimento delle attività economiche tipicamente caratterizzanti l'economia di prossimità, supportando, da ultimo, l'inversione dei trend demografici (minore spopolamento, attrazione di nuovi residenti).

Attraverso il PR si intende rispondere in modo differenziato alle esigenze di sviluppo espresse dai territori, intervenendo attraverso:

- strategie territoriali definite nell'ambito dell'area metropolitana di Torino (in sinergia con il PON Metro Plus) e di sistemi territoriali intercomunali, gravitanti su centri principali che includono realtà urbane caratterizzate dalla presenza di interazioni funzionali, da contiguità geografica e/o elementi di omogeneità storico-culturale e sociale;
- politiche di sostegno alle aree interne individuate in stretto raccordo con la Strategia Nazionale Aree Interne.

Per la natura e il carattere integrato e multi-settoriale delle politiche territoriali, sarà indispensabile il contributo del Programma regionale FSE+.

3 Complementarità e sinergie con altre forme di sostegno

L'ingente entità delle risorse messe a disposizione dall'Europa e i differenziati e molteplici fabbisogni emergenti rendono essenziale che la programmazione del PR FESR avvenga in maniera coordinata e sinergica al fine di evitare sovrapposizioni e/o effetti di spiazzamento rispetto ad interventi già promossi da altri fondi o livelli di governo.

A tal fine risulta essenziale operare in complementarità rispetto al Piano nazionale di Ripresa e Resilienza, soprattutto con le strategie sottese alle Missioni "Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo", "Rivoluzione verde e transizione ecologica" e "Istruzione e ricerca". Queste missioni, infatti, sono incentrate su processi di riforma cruciali per lo sviluppo e la competitività dei sistemi regionali; le iniziative promosse con il sostegno del PR FESR saranno sviluppate nel loro alveo, ed in particolare di quelle trasversali che riguardano la ricerca e la proprietà intellettuale, l'idrogeno, la logistica, l'ambiente e l'energia nonché il rafforzamento e lo sviluppo continuo delle competenze, così da fornire un contributo fattivo alla loro piena realizzazione e al loro consolidamento.

Si intende inoltre potenziare le sinergie con a) strumenti e politiche promosse dal livello nazionale tenuto conto dei punti di forza emersi dalla precedente programmazione nell'ambito di alcune iniziative congiunte quali ad esempio, la Sezione Piemonte del Fondo Centrale di Garanzia; b) la programmazione regionale del PR FSE+ sia nell'ambito dell'OP5, sia valorizzando il raccordo con gli interventi a supporto della RSI e delle competenze per la S3; c) la programmazione regionale del Fondo Sviluppo e Coesione; d) ove pertinente, con i programmi a gestione diretta della Commissione Europea nei diversi ambiti di intervento del PR FESR (esempio: Horizon Europe);

4 Le strategie macroregionali

Il PR FESR Piemonte 2021- 2027 promuove inoltre i propri interventi in sinergia con quanto definito dalle strategie macroregionali partecipate dalla Regione Piemonte. Tra queste, la Strategia Europea per la Regione Alpina EUSALP avviata nel 2015, che si fonda su tre pilastri (crescita economica e innovazione; mobilità e connettività; ambiente ed energia) e sette priorità strategiche su cui effettuare l'embedding di EUSALP nei programmi cofinanziati da risorse europee: 1. Politiche per l'idrogeno; 2. Economia circolare; 3. Smart cities/smart land; 4. Rischi naturali; 5. Turismo sostenibile; 6. Mobilità sostenibile; 7. Innovation hubs.

Il Piemonte partecipa inoltre a due programmi di Cooperazione transfrontaliera (Interreg V Italia-Francia ALCOTRA, limitatamente alla Provincia di Cuneo e alla CM di Torino e Interreg V Italia-Svizzera che interessa le province di Novara, Biella, Vercelli e Verbano Cusio Ossola), ai programmi Interregionali ESPON e Urbact e ai programmi Transnazionali Spazio Alpino, Central Europe e Med, ciascuno dei quali largamente coerenti rispetto agli indirizzi strategici delineati.

5 Obiettivi trasversali e insegnamenti appresi

Funzionalmente alla piena efficacia degli interventi, nell'ambito della programmazione 2021-2027 vengono perseguiti i seguenti obiettivi trasversali rispetto alle diverse Priorità e definiti anche in ragione degli insegnamenti appresi nel corso della programmazione 2014-2020:

- ***promozione dell'ampliamento e diversificazione della platea dei beneficiari***, non solo per effetto delle maggiori risorse disponibili ma come paradigma da perseguire al fine di supportare la "contaminazione" tra diversi ambiti settoriali valorizzando le diverse peculiarità dimensionali del sistema produttivo regionale;
- ***rafforzamento della capacità amministrativa*** delle strutture responsabili delle azioni del Programma e dei beneficiari, con particolare (ma non esclusivo) riferimento agli interventi attuativi della Priorità V, anche alla luce di quanto già realizzato nell'ambito del Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA) e dell'esperienza maturata nella programmazione 2014-2020. Tale esperienza ha evidenziato come il fattore della capacità amministrativa sia assolutamente centrale per l'avanzamento dei processi e l'implementazione dei progetti complessi, a maggior ragione nei casi di interventi che hanno implicato diversi livelli di governo e l'integrazione delle corrispondenti procedure;
- ***semplificazione delle procedure e riduzione degli oneri amministrativi*** proseguendo il percorso avviato con il PRA 2014/2020 attraverso: a) un maggior ricorso alle opzioni di semplificazione dei costi previste dal rinnovato quadro regolamentare, b) la predisposizione di strumenti standardizzati per agevolare l'attivazione delle misure (es. aggiornamento del format per i bandi); la continuità delle policy e degli strumenti risultati efficaci tenuto conto delle evidenze acquisite con l'attività di monitoraggio e valutazione del POR FESR 2014-2020;
- ***differenziazione del taglio e dell'entità degli investimenti*** sostenuti al fine di bilanciare la promozione di progettualità di entità importante e fortemente impattanti con interventi di più contenuto valore economico, ma funzionali a rispondere a fabbisogni specifici del sistema regionale e del tessuto produttivo, anche con riferimento alle micro e piccole imprese;
- ***valorizzazione delle opportunità offerte dall'attivazione di strumenti finanziari*** da calibrare opportunamente, di volta in volta, tenuto conto della dinamica del credito e dei fallimenti di mercato.

6 Fallimenti di mercato

Coerentemente con le esigenze delle imprese, la strategia regionale individua la forma di finanziamento più appropriata al fine di limitare gli effetti reali e potenziali dei fallimenti di mercato che potrebbero compromettere il raggiungimento dei risultati attesi in termini di sostenibilità ambientale, innovazione tecnologica, potenziamento della ricerca e sviluppo e, quindi, la competitività del tessuto imprenditoriale.

Sulla base dell'esperienza delle VEXA degli Strumenti Finanziari per la precedente programmazione 2014-2020, si possono isolare le tipologie più rilevanti di fallimenti di mercato di seguito elencate: asimmetria informativa, sottodimensionamento, costi di transazione, avversione al rischio da parte dei finanziatori.

L'esperienza maturata nel corso della programmazione 2014 - 2020 sull'utilizzo di strumenti finanziari nell'ambito delle policy promosse dal FESR si è scontrata con un andamento del mercato del credito caratterizzato da condizioni estremamente favorevoli per le imprese nell'accesso alle risorse messe a disposizione dal sistema bancario. I tassi di interesse, in alcuni frangenti anche di segno negativo, hanno rappresentato indubbiamente un importante effetto spiazzamento rispetto agli strumenti finanziari attivati ad inizio del precedente ciclo che infatti sono stati tutti rimodulati al ribasso rispetto alle dotazioni inizialmente previste. La crisi scaturita dalla pandemia Covid ha avuto un impatto dirompente, per ragioni anche di segno opposto, su tutti i settori economici. Il contesto post pandemico registra un elevato livello di indebitamento delle imprese per il combinato disposto delle condizioni favorevoli del mercato del credito e degli strumenti di sostegno attivati dallo Stato. Alla luce di questi diversi elementi nell'ambito del PR 2021-2027 verrà attentamente calibrata la scelta sulle forme di finanziamento con cui sostenere i diversi interventi tenuto conto delle caratteristiche dimensionali delle imprese e nel rispetto delle previsioni di cui all'art. 5 punto 2 del Reg. 2021/1058.

La presenza di esternalità negative relativamente alla sostenibilità ambientale dei processi produttivi e dei prodotti rappresenta il principale ostacolo alla propensione agli investimenti finalizzati ad una maggiore sostenibilità degli stessi.

Il fattore dimensionale è un ostacolo alla ripresa degli investimenti in R&S; tale ostacolo risulta particolarmente evidente con riferimento all'accesso al credito delle imprese di minor dimensione, tuttavia necessario a fronte di risorse scarse di cui esse dispongono per autofinanziare progetti caratterizzati da elevato rischio e complessità (costi di innovazione elevati). Lo stesso fattore dimensionale risulta, inoltre, un ostacolo agli investimenti volti ad incrementare la digitalizzazione dei processi aziendali.

Al contempo vi sono ambiti in cui il ricorso agli strumenti finanziari risulta essenziale per promuovere interventi di politica pubblica, sostenendo le grandi imprese ad esempio nell'investire in ambito energetico su progetti che richiedano elevati standard (in termini di riduzione di emissioni inquinanti e climalteranti) che dovranno superare notevolmente quanto richiesto dalla normativa in materia. Anche considerata la crisi energetica in atto (e in prospettiva in ambito internazionale), l'assenza per le grandi imprese di interventi di politica pubblica che prevedano strumenti incentivanti adeguati, potrebbe spingere tali soggetti a localizzare anche in Paesi extra UE i loro stabilimenti, rendendo meno impattante il risultato dell'azione rispetto agli obiettivi di sostenibilità fissati a livello unionale e nazionale. Inoltre, considerato anche l'indotto creato a favore delle PMI, questo significherebbe impattare negativamente sull'intero sistema produttivo del territorio anche in termini di mancata calmierazione dei prezzi verso gli utenti finali.

1. Strategia del programma: principali sfide e risposte strategiche

Tabella 1

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
1. Un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC)	RSO1.1. Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate	Il Regional Innovation Scoreboard 2021 colloca il Piemonte tra i Moderate Innovator+, ossia tra le regioni italiane più performanti e con il più alto livello di spesa privata in R&S. In fase pre-pandemica il Piemonte è la regione leader per quota di PMI innovative, per incidenza di occupati nei settori high tech della manifattura e knowledge intensive dei servizi nonché per vendita di prodotti innovativi. La penetrazione delle tecnologie abilitanti (impresa 4.0) vede il Piemonte al primo posto in Italia (indagine MISE-MET del 2018). A fronte di un simile contesto che appare sfidante ed in parte incerto per effetto della pandemia e degli ultimi accadimenti internazionali, il Piemonte intende promuovere investimenti su R&I, riconoscendo come i Paesi con performance elevate in materia sono quelli che presentano anche vantaggi in termini di efficienza produttiva, competitività e tassi di crescita e occupazione. Verranno, in proposito, valorizzati i risultati ottenuti e le sperimentazioni attivate nonché la rete implementata a partire dai Poli di Innovazione: si tratta degli elementi costitutivi di una piattaforma cognitiva e materiale che deve essere costantemente alimentata per supportare i processi di trasformazione e rottura dei paradigmi tecnologici in atto. L'opzione di una politica per l'innovazione più inclusiva e orientata a rafforzare capacità e potenziale delle PMI, accanto all'esplicita volontà di favorire la diversificazione

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		e l'innovazione di prodotto richiedono adeguato sostegno, capacità organizzata di trasferire conoscenza e tecnologie, rafforzamento delle logiche cooperative e di rete. Nel sostenere l'ecosistema dell'innovazione, si opererà in coerenza con le evidenze emerse nella Pilot Action on Industrial Transition Regions tenuta insieme a CE e OCSE EOCIC nonché con gli indirizzi della S3, la quale individua nella digitalizzazione, nella transizione ecologica, nell'impatto sociale e territoriale, nell'investimento in conoscenza, le componenti trasversali applicabili ai «sistemi di specializzazione» su cui focalizzare gli investimenti.
1. Un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC)	RSO1.2. Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	Nell'ambito del Regional Competitiveness Index 2019 della UE si rileva un modesto livello dell'indicatore Technological Readiness, che pone il Piemonte tra le regioni europee ed italiane meno virtuose rispetto alla diffusione e all'utilizzo di internet da parte di cittadini e di imprese. Evidenti ritardi si riscontrano nelle dimensioni inerenti a digital skill della popolazione, servizi digitali del settore pubblico nelle diverse articolazioni, connettività, livelli di utilizzo della rete. Rispetto ad altre dimensioni - quali consistenza delle imprese che operano in campo ICT, integrazione di soluzioni digitali nelle imprese, presenza di specialisti e tecnici, diffusione delle tecnologie 4.0 - il Piemonte è viceversa tra le regioni italiane di riferimento. L'esperienza della pandemia ha mostrato in modo inequivocabile sia le potenzialità della nuova digitalizzazione sia i rischi di nuove forme di esclusione, di disuguaglianza e di divari tra territori, imprese, cittadini e lavoratori. Il

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		rafforzamento dell'accesso ai servizi digitali (si pensi al campo della salute e della medicina), lo sviluppo di soluzioni di business o di «prima digitalizzazione» accessibili anche alle microimprese (es. nel campo dell'artigianato, del commercio, del sociale), unitamente all'incremento della capacità delle imprese più strutturate di rinnovare il proprio business e di adottare soluzioni embedded nei prodotti/ servizi offerti, sono sfide che il Piemonte intende cogliere per diffondere i vantaggi della digitalizzazione. Il Piemonte intende investire nella digitalizzazione mediante la promozione di politiche che contrastino la carente integrazione delle tecnologie digitali nell'economia ed il ridotto livello di competenze digitali. Ciò con la consapevolezza che la crescita della competitività del proprio territorio non può prescindere dalla diffusione delle TIC in tutti i settori economici, anche quelli più tradizionali, e in particolare, dalla promozione della qualità, accessibilità ed efficienza dei servizi digitali della PA.
1. Un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC)	RSO1.3. Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi	Negli ultimi venti anni il Piemonte ha registrato una crescita inferiore alle regioni più dinamiche del Nord del Paese. In fase pre-pandemica l'economia sembrava essere ripartita con trend analoghi, trainata da imprese (principalmente manifatturiere e operanti nei settori tecnologicamente avanzati) con buone performance innovative e agganciate ai mercati internazionali. In tale contesto, tuttavia, permangono numerose MPMI (principalmente operanti nei servizi di prossimità, nel commercio e nel turismo) che rischiano un downgrading

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		tecnologico e occupazionale. A tale scenario si sommano consolidate fragilità, quali: i) bassa produttività e crescita dei servizi; ii) minore consistenza dello strato intermedio di operatori (imprese medio-grandi, medie o piccole sufficientemente strutturate); iii) maggiore difficoltà delle piccole imprese a scalare dimensionalmente, accedendo a configurazioni adeguate a supportare processi di innovazione e internazionalizzazione. Nonostante tali criticità, permangono fattori abilitanti per la ripresa, quali: i) un nucleo di imprese (soprattutto nel comparto industriale) ben posizionato sotto il profilo dell'innovazione, che danno vita ad economie distrettuali e a filiere radicate sul territorio; ii) imprese internazionalizzate con ritmi di crescita più elevati in presenza di processi di innovazione e digitalizzazione che hanno meno risentito degli effetti della crisi; iii) un dialogo delle imprese con gli atenei in linea con la domanda di nuove competenze. Al fine di contrastare le debolezze del proprio sistema economico nonché di valorizzarne i punti di forza, il PR punta ad incentivare strategie per migliorare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI. Ciò con la consapevolezza che la promozione di investimenti in innovazione, cambiamento organizzativo, adeguamento alla trasformazione dei mercati, internalizzazione di conoscenze, migliore accesso a risorse finanziarie sono condizione necessaria sia per promuovere la diversificazione economica e produttiva sia per sostenere la ripresa occupazionale.
1. Un'Europa più competitiva e intelligente	RSO1.4. Sviluppare le competenze per la	Il Piemonte mira a promuovere la transizione verso

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC)	specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità	un'economia basata sulla conoscenza come driver strategico di sviluppo della propria economia. Ciò, assumendo le esigenze e le opportunità individuate dalla S3, la quale individua nell'innalzamento delle capacità e delle competenze delle imprese un aspetto fondamentale per promuovere la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità. Le imprese, infatti, presentano rilevanti fabbisogni in termini di qualificazione e sviluppo del capitale umano per gestire i processi di innovazione e perseguire le sfide della transizione industriale. Il supporto per il rafforzamento delle competenze assumerà come punto di riferimento la domanda da parte delle imprese e, pertanto, sarà attivato in diretta connessione con le iniziative e i progetti finanziati nell'ambito dell'Obiettivo Specifico 1i. Pertanto, nel sostenere le imprese ad incrementare la propria produttività e ad innescare efficaci processi innovativi, il PR prevede di promuovere investimenti sul capitale umano e sulla valorizzazione delle competenze in campi attinenti ai settori ad alta intensità di conoscenza, nonché delle competenze digitali e finanziarie. Si intende, inoltre, facilitare il rafforzamento delle competenze a servizio dello sviluppo dell'ecosistema, per supportare i processi di trasferimento tecnologico e in generale la collaborazione delle imprese - soprattutto PMI – tra di loro e con il mondo della ricerca. Tale orientamento trae ulteriore forza se posto in relazione al ritardo generale del Piemonte per livelli educativi medi, formazione permanente, skill digitali. Quanto attivato con il PR FESR

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		opererà in stretto raccordo con il PR FSE+, anche valorizzando sinergie e complementarità già sperimentate positivamente nel corso del 2014-2020.
2. Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile	RSO2.1. Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra	Il Piemonte attribuisce all'efficienza energetica una priorità strategica in quanto essa "contribuisce contemporaneamente al raggiungimento di tutti gli obiettivi di costo e competitività, sicurezza, crescita e qualità dell'ambiente" (cfr SEN2017). Nell'ambito dell'impegno globale verso una transizione energetica sostenibile, si mira a contribuire al conseguimento degli sfidanti obiettivi 2030 e 2050 derivanti dall'European Green Deal e dal consesso Clean Energy Package, declinati dal Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima 2030, dal Piano energetico ambientale Regionale e dal Piano Regionale per la Qualità dell'Aria. Attraverso la selezione del presente obiettivo specifico il Piemonte intende perseguire, inoltre, la priorità 2.A "Promuovere le misure di efficienza energetica" della Macro Area Strategica 2 "Favorire la transizione energetica, l'adattamento e la mitigazione degli effetti del cambiamento climatico" della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS). Si intendono perseguire target in linea con quelli UE e nazionali, promuovendo la riduzione del 30% del consumo energetico entro il 2030. Ciò appare raggiungibile con l'attivazione di una serie di interventi di efficientamento energetico che coinvolgono tutti i settori degli usi finali e in particolare i più energivori. In merito, si rileva, come in Piemonte il comparto industriale è responsabile per il 48% della produzione di gas serra in termini di CO2

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		equivalenti mentre il riscaldamento degli edifici contribuisce per il 19% (ARPA, 2021). Su tali comparti saranno quindi prevalentemente indirizzati gli interventi del PR, privilegiando gli edifici pubblici, le imprese e la rete di illuminazione pubblica, quest'ultima destinataria anche di interventi a favore di una transizione digitale. Il sostegno alle imprese, oltre ad avere effetti benefici sull'utilizzo delle risorse energetiche, potrà avere ricadute positive, determinando un ritorno in termini di risparmio (il costo dell'energia) ma anche di competitività sul mercato, garantendo uno sviluppo industriale sostenibile incardinato in una strategia di medio-lungo periodo nella lotta ai cambiamenti climatici.
2. Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile	RSO2.2. Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001[1] sull'energia da fonti rinnovabili, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti	La selezione dell'obiettivo specifico si colloca in sinergia con quanto attivato per promuovere l'efficienza energetica e la riduzione di gas a effetto serra: fonti rinnovabili e uso razionale dell'energia sono, infatti, due dei principali pilastri del pacchetto climatico della Commissione europea "Fit for 55", ovvero le proposte legislative orientate al raggiungimento degli obiettivi del Green Deal. Con gli interventi a sostegno della diffusione delle energie rinnovabili il Piemonte opera, inoltre, in vista del perseguimento della priorità 2.B "Promuovere le energie rinnovabili e sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti a livello locale" della Macro Area Strategica 2 della succitata SRSvS. Nello specifico, si punta alla promozione delle energie rinnovabili presso le imprese e l'edilizia pubblica per valorizzare le buone performance già possedute. Il Piemonte, infatti, presenta livelli

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		mediamente più alti rispetto alle altre regioni italiane per quanto riguarda la quota di energia elettrica da fonti rinnovabili (FER) sul consumo lordo totale: nel 2018 la Regione ha attestato circa il 42% di energia elettrica da FER contro il 34% del dato medio nazionale. Questi valori sono positivi ma, guardando al trend degli ultimi anni, si rileva una decelerazione nei processi di produzione di energia elettrica da FER. Dal 2013 al 2018 la quota è rimasta pressoché invariata, registrando anche degli arresti più marcati nel 2016 e 2017. Per tali motivi risultano centrali nuovi investimenti in materia, anche incentivando la gestione condivisa dell'energia prodotta in un'ottica di efficienza energetica e abbassamento dei costi di gestione.
2. Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile	RSO2.3. Sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti al di fuori dell'RTE-E	Unitamente alla produzione di energia rinnovabile e all'ottimizzazione dei consumi, con la selezione del presente obiettivo specifico il PR sostiene principalmente interventi sulla rete elettrica del territorio al fine di una sua maggiore flessibilità, efficienza e affidabilità, per esempio adottando soluzioni smart grid e grid edge. Tali interventi si prevedono fortemente complementari alle soluzioni a favore dei sistemi di stoccaggio/accumulo di energia: dal punto di vista della mitigazione degli effetti del cambiamento climatico, lo stoccaggio energetico rappresenta una componente fondamentale sia delle smart cities che delle comunità energetiche, in quanto la necessità dell'accumulo di energia è fortemente correlato all'obiettivo della decarbonizzazione. Il supporto alla diffusione di reti tecnologicamente avanzate, congiuntamente alla produzione e allo

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		stoccaggio di energie da fonti rinnovabili, potrà privilegiare i sistemi basati sull'autoconsumo locale.
2. Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile	RSO2.4. Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici	Il Piemonte promuove politiche di contrasto ai cambiamenti climatici al fine di dare risposta alle sfide e ai fabbisogni del proprio territorio. Gli studi di settore evidenziano un' aumentata variabilità del clima, con frequenti eventi "fuori stagione" e un' intensificazione degli eventi estremi, sia sui trend di più lungo periodo che sulla variabilità inter-annuale. I dati relativi alle variabili climatiche e l' aumentata frequenza di eventi estremi di rischio dimostrano come il territorio regionale sia già esposto a questi effetti anche a causa delle peculiarità morfologiche che lo contraddistinguono. Il Piemonte si caratterizza, infatti, per una geografia molto differenziata e tale complessità si traduce in una alta esposizione ai rischi di catastrofi naturali connessi al clima. La localizzazione in area alpina e appenninica (43% del territorio), la presenza di diffuse zone collinari (31% del territorio) e pianeggianti (26% del territorio), nonché di una rilevante numerosità di fiumi e torrenti fa sì che la regione si caratterizzi di territori particolarmente vulnerabili sotto diversi aspetti (inondazioni, frane, incendi, siccità, etc). Come conseguenza del cambiamento climatico in atto, gli eventi estremi determinano in Piemonte danni economici a persone, ecosistemi e interi sistemi produttivi, danni alla salute e irreversibili danni ecologici che richiedono l' attivazione di efficaci politiche di contrasto. La conoscenza e la consapevolezza di tali rischi è posta alla base della pianificazione e attuazione di opzioni di

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		adattamento che siano basate su un approccio ecosistemico, intersettoriale, sinergico e coordinato. Nello specifico il PR si concentrerà su: i) il contrasto del dissesto idrogeologico a livello montano/collinare; ii) l'adattamento climatico in aree urbane; iii) la prevenzione degli incendi boschivi; iv) la mitigazione del rischio idraulico. Farà da corollario la promozione di un Osservatorio, il quale si configurerà quale strumento funzionale alla definizione di efficaci ed efficienti politiche territoriali, nonché alla redazione ed implementazione di piani e progetti finalizzati alla mitigazione dei cambiamenti climatici.
2. Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile	RSO2.6. Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse	Il Piemonte intende operare in linea con i fabbisogni individuati nella pianificazione regionale di settore e con le necessità avvertite dal territorio per favorire la transizione verso un'economia circolare ed efficiente. In termini di quantità pro capite, si rileva che per ogni abitante piemontese sono stati raccolti circa 496 kg di rifiuti urbani, di cui 313 kg raccolti in modo differenziato e avviati a recupero (dati ISPRA 2019). Nel 2020 la produzione dei rifiuti urbani è stata in leggera diminuzione rispetto all'anno precedente e la percentuale di raccolta differenziata ha quasi raggiunto il 65%, rappresentando buone performance per il territorio regionale. Per quanto riguarda i rifiuti speciali, il cui quantitativo complessivo prodotto è di circa 9,5 milioni di tonnellate di cui un 8,7% di rifiuti pericolosi, la pianificazione rileva diverse filiere di rifiuti per le quali emergono fabbisogni di trattamento e specifiche criticità che necessitano di

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		azioni di contrasto. Con il PR, si intende agire “a monte” della produzione dei rifiuti, incentivando la transizione verde dei processi produttivi e dei modelli di consumo nonché garantendo lo sviluppo di tecnologie pulite. Si mira, in primo luogo, a sostenere quindi la prevenzione e la riduzione della quantità di rifiuti prodotti, mitigando gli impatti negativi sull’ambiente e sulla salute umana. La prevenzione, infatti, rientra negli impegni assunti dall’UE per dare attuazione all’Agenda 2030, in particolare con riferimento al Goal 12 – Garantire modelli sostenibili di produzione e consumo. Il Piemonte opera contestualmente per l’applicazione e la diffusione di tecnologie innovative di riciclaggio per frazioni di rifiuti critiche quantitativamente o qualitativamente o contenenti materie prime critiche. Nel favorire la transizione verso un’economia circolare ed efficiente, il PR si avvarrà dell’azione sinergica di interventi legati a diversi obiettivi specifici facenti capo a innovazione e trasferimento della ricerca, cooperazione di filiera, investimenti nelle imprese, sviluppo di competenze adeguate, in coerenza con la SRSvS e la S3 regionale che presentano una spiccata convergenza su questo tema.
2. Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile	RSO2.7. Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento	Il Piemonte si caratterizza per una notevole dotazione naturalistica ed ambientale, con diffuse aree sottoposte a tutela ma, al contempo, si presenta con un territorio frammentato per l’aumento delle superfici destinate all’agricoltura e all’allevamento, allo sviluppo delle aree urbane e commerciali, nonché per il massiccio disboscamento e l’ampliamento delle reti stradali. La frammentazione del territorio rappresenta una

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		delle principali minacce per la preservazione della biodiversità. Si rende, quindi, quanto mai necessario promuovere efficaci politiche di contrasto e mitigazione per la conservazione e il mantenimento degli ecosistemi naturali piemontesi. In tale contesto - in coerenza con il Prioritized Action Framework 2021-2027 e con gli obiettivi della Strategia UE sulla Biodiversità 2030 - il PR si orienta per favorire la conservazione ed il recupero del patrimonio dei siti della Rete Natura 2000 nonché per potenziare la connessione ecologica del territorio attraverso lo sviluppo ed il completamento di infrastrutture verdi anche in ambito urbano.
2. Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile	RSO2.8. Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio	Il Piemonte opera in linea con gli obiettivi dell'Agenda 2030 riguardanti l'accesso a un sistema di trasporto sicuro e sostenibile, nonché agli obiettivi inerenti alla salute e al benessere dei cittadini. Nello specifico, in coerenza con il Piano Regionale Mobilità Trasporti, con il Piano regionale di qualità dell'aria e con il Piano Regionale Mobilità Ciclistica, il PR mira a rendere competitivo l'utilizzo della bicicletta per gli spostamenti casa-scuola e casa-lavoro per breve-media distanza, favorendo un riparto modale dal mezzo motorizzato privato alla mobilità attiva e un incremento dell'utenza del trasporto pubblico. In Piemonte si registra una tra le quote più alte di auto per abitante, pari a 67,4 veicoli ogni 100 residenti. Sulla scorta di tali evidenze, il PR mira, quindi, ad incentivare un maggiore utilizzo di mezzi meno impattanti a livello di emissioni, onde contribuire al benessere della collettività riducendo le quote di polveri sottili dovute al traffico nelle

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		aree urbane.
4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali	RSO4.2. Migliorare la parità di accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente mediante lo sviluppo di infrastrutture accessibili, anche promuovendo la resilienza dell'istruzione e della formazione online e a distanza	Il Piemonte mira a garantire che la dotazione infrastrutturale degli enti scolastici sia il più possibile aggiornata rispetto allo stato dell'arte, assicurando che le competenze acquisite nei diversi percorsi siano allineate alle effettive necessità di riferimento. Ci si prefigge, in particolare, i seguenti obiettivi: 1) sostenere il diritto alla scelta dei cittadini (tra scuole statali e scuole paritarie; tra istruzione e formazione professionale); 2) favorire il miglioramento/potenziamento di un'offerta formativa complementare a quella statale (che non copre il fabbisogno) e che, in taluni casi, ha caratteristiche diverse e servizi ulteriori per facilitare la conciliazione dei tempi e venire incontro alle esigenze delle famiglie (es. il tempo pieno con mensa per le scuole secondarie di primo grado); 3) rendere fruibile ai cittadini un'offerta formativa di tipo professionalizzante ampia e diversificata, che tenga conto delle molteplici esigenze degli adolescenti e delle loro famiglie e che nel contempo agisca efficacemente per ridurre gli effetti della dispersione scolastica e formativa (per la fascia 14-18), fornendo alle imprese le competenze professionali di cui hanno necessità. In particolare, si prevede di agire strategicamente sulla modernizzazione infrastrutturale – compreso l'acquisto di macchinari, attrezzature, software e attività immateriali – per le scuole paritarie e per gli enti del sistema regionale della formazione professionale, allo scopo di adeguarne l'assetto in funzione delle necessità presenti o emergenti, di migliorare l'accesso a servizi di qualità e inclusivi,

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		anche in considerazione degli specifici bisogni emersi nel corso della contingente fase di pandemia globale (esigenza di un ampliamento degli spazi, di una maggiore salubrità e di un miglior confort degli ambienti, etc.). L'obiettivo sarà perseguito in complementarietà con gli strumenti del PR FSE+.
5. Un'Europa più vicina ai cittadini attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile e integrato di tutti i tipi di territorio e delle iniziative locali	RSO5.1. Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane	Il territorio piemontese – così come, più in generale, quello italiano – è connotato da grande varietà in termini non solo di livelli di sviluppo, ma anche di opportunità economiche e lavorative, di bisogni sociali. Tale varietà richiede la messa in opera di soluzioni cucite sui bisogni dei singoli territori ed elaborate insieme a questi, garantendo il più possibile un allineamento con le effettive esigenze della popolazione. I crescenti divari di sviluppo tra diverse aree del Piemonte tematizzano, da una parte, le relazioni tra centri metropolitani e periferie, e, dall'altra, tra metropoli, centri intermedi e territorio non urbano. Differenze che si riverberano nel mix produttivo, nella localizzazione di funzioni per l'economia e di servizi per l'attrattività e la vita quotidiana. La Regione intende focalizzare le proprie azioni su sistemi intercomunali a densità "intermedia", gravitanti su centri maggiori ma che includono comuni di diverse dimensioni con relazioni di complementarietà o accomunati da contiguità geografica, omogeneità storico-culturale e sociale, interazioni funzionali. Si tratta di zone sovente rifunzionalizzate alle esigenze dell'economia (decentramento manifatturiero, catene logistico-distributive, attraversamenti infrastrutturali), che esprimono rinnovate esigenze di qualità della vita,

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		domanda di servizi fondamentali e culturali, infrastrutture connettive e interventi sul patrimonio. Il contrasto dei divari territoriali sarà perseguito attraverso Strategie Urbane d'Area (SUA) finalizzate a promuovere la riqualificazione urbana e territoriale, la tutela e la valorizzazione del patrimonio architettonico, culturale, turistico e naturale, mediante il coinvolgimento delle comunità locali. In linea con quanto previsto dall'Agenda Territoriale 2030 e dalla Nuova Carta per le Città Sostenibili, le SUA saranno concepite come strumenti per abilitare una più ampia fruizione dei territori, a vantaggio di investimenti in campo ambientale, sociale e digitale.
5. Un'Europa più vicina ai cittadini attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile e integrato di tutti i tipi di territorio e delle iniziative locali	RSO5.2. Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane	La riduzione delle marginalità territoriali costituisce un elemento cardine per garantire la coesione sociale e territoriale: la perifericità territoriale incide direttamente sul livello di disuguaglianza economica e sociale e determina la difficoltà di accesso ai fondamentali servizi per la cittadinanza. A ciò si associa lo spopolamento delle aree interne, capace di indurre processi di inselvaticamento del territorio e di impoverimento della cura dello stesso da parte dell'uomo. Le azioni ricadenti nel presente OS saranno rivolte a territori caratterizzati da rarefazione antropica e insediativa e che subiscono un depotenziamento strutturale, esito dell'incrocio di effetti recessivi materiali (calo demografico, indebolimento dei servizi) ma anche di tipo simbolico-culturale (percezione di marginalità) e carenti di infrastrutture e servizi per la vita quotidiana. Negli ultimi dieci anni, infatti, al netto di alcune eccezioni, gli oltre 400 comuni rientranti nella

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		tipologia dei centri marginali o periferici, hanno subito ulteriori perdite di popolazione ed erosione del tessuto produttivo. L'OS sarà perseguito in linea con la Strategia nazionale delle aree interne (SNAI) e con il Documento Strategico Unitario (DSU) della Regione Piemonte. Sulla base di corrispondenti documenti di Strategia Territoriale (ST) per le Aree Interne, gli obiettivi verranno perseguiti attraverso interventi integrati coerenti con gli ambiti prioritari: valorizzazione di risorse naturali (paesaggio, natura, biodiversità) e culturali; riuso e gestione di beni pubblici dismessi o non utilizzati anche al fine di promuovere nuove economie; infrastrutture leggere per la fruizione dolce del territorio (ciclovie, cammini, ecc.); inclusione digitale delle comunità; inclusione attiva e miglioramento servizi di prossimità.

*Priorità dedicate a norma del regolamento FSE+

2. Priorità

Riferimento: articolo 22, paragrafo 2, e articolo 22 paragrafo 3, lettera c), del CPR

2.1. Priorità diverse dall'assistenza tecnica

2.1.1. Priorità: I. RSI, competitività e transizione digitale

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO1.1. Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Azione I.1i.1 Sostegno alle attività di RSI e alla valorizzazione economica dell'innovazione

In coerenza con la S3 regionale, l'Azione promuove interventi di RSI nelle imprese, in forma singola o associata, anche in collaborazione con Organismi di ricerca, in continuità con esperienze attuate nelle precedenti programmazioni e caratterizzate da elementi peculiari con riferimento a: ampiezza del partenariato, dimensione dell'investimento, livello di maturità tecnologica. Gli interventi potranno comprendere il sostegno ad attività di RSI da parte delle imprese di piccola dimensione, la costituzione di ampi partenariati su tematiche rilevanti per la S3, il sostegno allo sviluppo delle filiere e catene del valore più strategiche e rilevanti. L'azione promuove inoltre la collaborazione delle imprese con gli Organismi di ricerca, nonché con soggetti qualificabili nel ruolo di "End User". L'azione, infine, opera in complementarietà con l'azione I.1.iii.2 per quanto concerne lo sfruttamento industriale dei risultati scaturiti dai programmi di R&D finanziati sulla presente azione.

Beneficiari: PMI e small mid cap, Grandi imprese (solo se in collaborazione con Pmi), Organismi di ricerca, End User.

Azione I.1i.2 Supporto alle start up innovative e a spin off della ricerca

L'azione interviene a supporto delle prime fasi del ciclo di vita delle start up innovative, con interventi che potranno comprendere:

a) misure di proof of concept destinate principalmente a far evolvere la produzione tecnologica e scientifica nell'ambito della ricerca pubblica in grado di prefigurare la generazione di valore industriale e commerciale;

b) il sostegno alle prime fasi di costituzione e avvio della start up;

c) la partecipazione a iniziative di sostegno alle start up innovative promosse da investitori aventi finalità coerenti con la politica regionale di sostegno alle start up.

Il set di azioni di supporto alle start up è completato con l'Azione I.1iii.1, che sostiene le fasi più mature di consolidamento patrimoniale e crescita delle start up innovative.

Beneficiari: start up innovative, organismi di ricerca. In caso di attivazione di strumento finanziario, il beneficiario è identificato sulla base delle previsioni di cui all'art. 2.9 lettera e) del Reg. UE 2021/1060.

Azione I.1i.3 Sostegno all'ecosistema dell'innovazione

L'azione sostiene interventi di rafforzamento del sistema dell'innovazione tramite la definizione e aggiornamento di strumentazione dedicata e l'apporto di soggetti qualificati che possano fungere da coordinatori e catalizzatori delle istanze innovative e da snodi del sistema regionale. Tali soggetti potranno favorire connessioni, collaborazioni e intersettorialità, agire da partner strategici della Regione Piemonte nella definizione di roadmap e scenari tecnologici e nella partecipazione a iniziative nazionali ed europee di interesse sistemico, anche al fine di creare le condizioni per favorire ulteriormente l'apertura internazionale del sistema produttivo regionale, mediante il coordinamento con i soggetti deputati all'attuazione dell'Azione I.1iii.3.

Sono beneficiari della presente Azione le imprese, la Regione Piemonte e tutti soggetti pubblici e privati coinvolti nell'ecosistema regionale dell'innovazione.

Azione I.1i.4 Sostegno all'offerta e alla domanda di servizi di trasferimento tecnologico e per l'innovazione

L'azione opera nel duplice intento:

a) di rafforzare e qualificare l'offerta di servizi di ricerca e trasferimento tecnologico verso le imprese (inclusando anche linee pilota e strumenti per attività di test, validazione e dimostrazione) mediante il supporto alla creazione e al potenziamento delle infrastrutture della ricerca e tecnologiche;

b) di sostenere l'acquisizione di servizi qualificati per l'innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale delle PMI.

Beneficiari: Organismi di ricerca e/o raggruppamenti tra soggetti pubblici e privati titolari/promotori di infrastrutture di ricerca e tecnologiche e PMI.

Le azioni sono state valutate compatibili con il principio DNSH a seguito dell'analisi condotta coerentemente agli orientamenti tecnici della CE di cui alla Nota EGESIF 21-0025-00 del 27/09/2021 e alle indicazioni nazionali (Nota DPCOE, prot. 0009069-P del 07/12/2021).

Nel rispetto delle previsioni del Reg. (UE) 2021/1060 recante disposizioni comuni circa l'ammissibilità delle spese (art. 63), per consentire il tempestivo avvio della programmazione 2021-2027 l'AdG potrà avviare operazioni a valere sul Programma anche prima dell'approvazione, da parte del Comitato di Sorveglianza, di metodologia e criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 40.2(a). Nelle more dell'approvazione potranno essere adottati specifici criteri di selezione approvati dalla Giunta regionale. Ai fini dell'inserimento delle relative spese nei conti, l'AdG dovrà effettuare una verifica tesa ad accertare che tali operazioni siano conformi ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza, formalizzata in una nota interna, per l'ammissione a finanziamento nel programma.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Gli interventi promossi a valere sul presente obiettivo sono destinati a imprese, End User, Università e organismi di ricerca, Regione Piemonte e più in generale tutti i soggetti pubblici e privati facenti parte del sistema regionale dell'innovazione.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Compatibilmente con il mantenimento di una elevata qualità progettuale e in special modo per quelle azioni dove il capitale umano è fattore determinante ci si riserva di incentivare la promozione e la tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione, attraverso la previsione di specifiche disposizioni vincolanti nell'ambito dei criteri di selezione delle operazioni.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Le Azioni sono rivolte all’intero territorio regionale.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Pur non essendo prevista un’Azione dedicata al sostegno di azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali, tali dimensioni potranno essere valorizzate nell’ambito della promozione di misure rientranti a titolo di esempio nello schema ERANET (Azione I.1.i.1 Sostegno alle attività di RSI e alla valorizzazione economica dell’innovazione) e nell’ambito delle azioni di sistema a sostegno dell’ecosistema dell’innovazione (Azione I.1.i.3), nonché l’eventuale attivazione di sinergie con Programmi unionali a gestione diretta.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

All’interno dell’obiettivo specifico si prevede l’eventuale attivazione di strumenti finanziari, in particolare nell’ambito della Azione di supporto alle start up innovative e a spin off della ricerca.

La scelta di non estendere l'attivazione di Strumenti finanziari all'intera dotazione dell'obiettivo specifico è dovuta all'attuale situazione post pandemica caratterizzata da un generale ed elevato livello di indebitamento in capo alle imprese che limita fortemente l'appetibilità di forme di sostegno diverse dalla sovvenzione.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
I	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	RCO01	Imprese sostenute (di cui: micro, piccole, medie, grandi)	imprese	55,00	1.328,00
I	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	RCO02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	imprese	52,00	1.261,00

I	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	RCO03	Imprese sostenute mediante strumenti finanziari	imprese	3,00	67,00
I	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	RCO07	Organizzazioni di ricerca che partecipano a progetti di ricerca collaborativi	Organizzazioni di ricerca	0,00	10,00
I	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	ISO1	Progetti di rafforzamento del sistema regionale	Progetti	0,00	20,00
I	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	ISO2	Infrastrutture di ricerca e tecnologiche sostenute	Infrastrutture di ricerca e tecnologiche	0,00	20,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3 : indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
I	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	RCR02	Investimenti privati abbinati al sostegno pubblico (di cui: sovvenzioni, strumenti finanziari)	In euro	0,00	2021	394.318.626,00	Sistema di monitoraggio regionale	
I	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	RCR03	Piccole e medie imprese (PMI) che introducono innovazioni a livello di prodotti o di processi	imprese	0,00	2021	539,00	Sistema di monitoraggio regionale	
I	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	ISR1	Nuove iscrizioni nelle sezioni Start up e PMI innovative del registro imprese	Imprese	221,00	2021	473,00	Registro imprese	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice		Importo (EUR)
I	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	001. Investimenti in capitale fisso, comprese le infrastrutture per la ricerca, in microimprese direttamente connesse alle attività di ricerca e innovazione		800.000,00

I	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	002. Investimenti in capitale fisso, comprese le infrastrutture per la ricerca, in piccole e medie imprese (compresi i centri di ricerca privati) direttamente connesse alle attività di ricerca e innovazione	2.000.000,00
I	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	003. Investimenti in capitale fisso, comprese le infrastrutture per la ricerca, in grandi imprese direttamente connesse alle attività di ricerca e innovazione	4.000.000,00
I	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	004. Investimenti in capitale fisso, comprese le infrastrutture per la ricerca, in centri di ricerca pubblici e nell'istruzione superiore pubblica direttamente connessi alle attività di ricerca e innovazione	10.000.000,00
I	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	009. Attività di ricerca e innovazione in microimprese, comprese le attività in rete (ricerca industriale, sviluppo sperimentale, studi di fattibilità)	6.000.000,00
I	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	010. Attività di ricerca e innovazione in PMI, comprese le attività in rete	45.200.000,00
I	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	011. Attività di ricerca e innovazione in grandi imprese, comprese le attività in rete	16.000.000,00
I	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	012. Attività di ricerca e innovazione in centri di ricerca pubblici, istituti di istruzione superiore e centri di competenze, comprese le attività in rete (ricerca industriale, sviluppo sperimentale, studi di fattibilità)	10.000.000,00
I	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	025. Incubazione, sostegno a spin off, spin out e start-up	6.000.000,00
I	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	026. Sostegno ai poli di innovazione, anche tra imprese, organismi di ricerca e autorità pubbliche e reti di imprese a beneficio principalmente delle PMI	6.000.000,00
I	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	027. Processi di innovazione nelle PMI (processi, organizzazione, marketing, co-creazione, innovazione guidata dall'utente e dalla domanda)	4.000.000,00
I	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	028. Trasferimento di tecnologie e cooperazione tra le imprese, i centri di ricerca e il settore dell'istruzione superiore	6.000.000,00
I	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	030. Processi di ricerca e innovazione, trasferimento di tecnologie e cooperazione tra imprese incentrate sull'economia circolare	10.000.000,00
I	RSO1.1	Totale			126.000.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
I	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	01. Sovvenzione	124.000.000,00

I	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	02. Sostegno mediante strumenti finanziari: azionario o quasi-azionario	800.000,00
I	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	03. Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito	600.000,00
I	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	04. Sostegno mediante strumenti finanziari: garanzia	600.000,00
I	RSO1.1	Totale			126.000.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
I	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	126.000.000,00
I	RSO1.1	Totale			126.000.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
I	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	02. Integrazione di genere	6.000.000,00
I	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	03. Neutralità di genere	120.000.000,00
I	RSO1.1	Totale			126.000.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO1.2. Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Azione I.1ii.1 Sostegno alla trasformazione digitale nella PA

L'Azione sostiene l'evoluzione del sistema informativo pubblico, funzionale all'innovazione dei processi interni della PA e a supporto della trasformazione digitale. In tale contesto potranno, a titolo esemplificativo, essere sostenuti interventi nell'ambito di piattaforme di intermediazione (verso le infrastrutture immateriali e materiali nazionali) e di interoperabilità locale, la messa a disposizione di nuovi modelli integrati di erogazione dei servizi secondo le linee guida nazionali, nonché, più in generale, interventi di innovazione, revisione ed evoluzione del sistema informativo pubblico. Potranno inoltre essere sostenuti interventi di razionalizzazione e digitalizzazione di servizi funzionali a promuovere la riduzione di effetti negativi sul clima (es. riduzione spostamenti, ambienti di lavoro virtualizzati ...).

I beneficiari della presente Azione sono la Regione Piemonte ed enti locali/soggetti pubblici.

Azione I.1ii.2 Promuovere la transizione digitale del sistema imprenditoriale

L'azione sostiene la transizione digitale nelle imprese, tenuto conto delle peculiarità e caratteristiche settoriali e dimensionali del tessuto produttivo regionale, anche tramite il sostegno per l'adozione di pratiche e tecnologie digitali avanzate. A titolo esemplificativo potranno essere sostenuti investimenti in infrastrutture digitali e cybersecurity, progetti per l'adozione di sistemi integrati a supporto della crescita e la resilienza e progetti sulle tecnologie emergenti a supporto della competitività.

Sono beneficiari della presente Azione le imprese, in particolare le PMI. In caso di attivazione di strumento finanziario, il beneficiario è identificato sulla base delle previsioni di cui all'art. 2.9 lettera e) del Reg. UE 2021/1060.

Azione 1.Iii.3 Promuovere interventi per assicurare l'interoperabilità delle “banche dati” pubbliche

L'Azione sostiene interventi a supporto della fruizione condivisa del patrimonio informativo pubblico da parte degli enti del territorio anche nell'ottica di pieno riuso. Gli interventi saranno utili per condividere asset informativi per il governo del territorio, funzionali ad una lettura di fenomeno integrata e garantendo al contempo l'integrazione con le piattaforme nazionali. L'Azione promuove una migliore offerta agli enti del territorio (Comuni in primis) di infrastrutture per i dati, anche open, per agevolare la costruzione di strumenti utili alla pianificazione, all'analisi per abilitare processi di semplificazione amministrativa, facilitare l'analisi territoriale in merito all'efficacia delle politiche della PA, favorire il raccordo con la “Strategia nazionale dati” e il “Modello di interoperabilità”.

Sono beneficiari della presente Azione la Regione Piemonte ed enti locali / soggetti pubblici.

Le Azioni previste a valere sul presente Obiettivo specifico favoriranno un percorso di crescita professionale del tessuto socio-economico territoriale e di trasformazione verso una nuova PA più efficace, in grado di supportare cittadini e imprese con servizi sempre più performanti e universalmente accessibili, nel quale il digitale costituisce fattore abilitante essenziale. Esse si collocano in ottica di sinergia e complementarietà con gli interventi già promossi dal PNRR nell'ambito della Missione “*Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo*”, Componente “*Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA*” che sostengono la promozione delle competenze di base a supporto della lotta all'emarginazione digitale dei cittadini e il rafforzamento delle competenze del personale nella Pubblica Amministrazione.

Le azioni sono state valutate compatibili con il principio DNSH a seguito dell'analisi condotta coerentemente agli orientamenti tecnici della CE di cui alla Nota EGESIF 21-0025-00 del 27/09/2021 e alle indicazioni nazionali (Nota DPCOE, prot. 0009069-P del 07/12/2021).

Nel rispetto delle previsioni del Reg. (UE) 2021/1060 recante disposizioni comuni circa l'ammissibilità delle spese (art. 63), per consentire il tempestivo avvio della programmazione 2021-2027 l'AdG potrà avviare operazioni a valere sul Programma anche prima dell'approvazione, da parte del Comitato di Sorveglianza, di metodologia e criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 40.2(a). Nelle more dell'approvazione potranno essere adottati specifici criteri di selezione approvati dalla Giunta regionale. Ai fini dell'inserimento delle relative spese nei conti, l'AdG dovrà effettuare una verifica tesa ad accertare che tali operazioni siano conformi ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza, formalizzata in una nota interna, per l'ammissione a finanziamento nel programma.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Gli interventi promossi a valere sul presente obiettivo sono destinati a imprese, enti locali e pubblici, ai cittadini e alla Regione Piemonte.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Le azioni non prevedono alcuna discriminazione e taluni servizi pubblici digitali sono per loro natura utili a conciliare i tempi di lavoro con altre attività di cura, in special modo familiare, che costituiscono un ostacolo alla piena affermazione del genere femminile. Per quanto riguarda le azioni rivolte alle imprese ci si riserva di incentivare l'accesso da parte di quelle femminili e/o giovanili tramite criteri di premialità

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

L'Azione è rivolta all'intero territorio regionale.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Le azioni potranno essere realizzate in sinergia con il Programma europeo Digital Europe, con il programma Horizon Europe, nonché in sinergia con la Strategia UE per la Regione Alpina (EUSALP).

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Nell'ambito dell'obiettivo specifico potrà essere prevista l'attivazione di strumenti finanziari attraverso prestiti, nell'ambito dell'azione relativa alla promozione della transizione digitale del sistema produttivo.

La scelta di non estendere l'attivazione di Strumenti finanziari all'intera dotazione dell'obiettivo specifico è dovuta all'attuale situazione post pandemica caratterizzata da un generale ed elevato livello di indebitamento in capo alle imprese che limita fortemente l'appetibilità di forme di sostegno diverse dalla sovvenzione.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
I	RSO1.2	FESR	Più sviluppate	RCO01	Imprese sostenute (di cui: micro, piccole, medie, grandi)	imprese	1.572,00	5.500,00
I	RSO1.2	FESR	Più sviluppate	RCO02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	imprese	786,00	2.750,00
I	RSO1.2	FESR	Più sviluppate	RCO03	Imprese sostenute mediante strumenti finanziari	imprese	786,00	2.750,00
I	RSO1.2	FESR	Più sviluppate	RCO14	Istituzioni pubbliche beneficiarie di un sostegno per lo sviluppo di servizi, prodotti e processi digitali	enti pubblici	0,00	1,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
I	RSO1.2	FESR	Più sviluppate	RCR02	Investimenti privati abbinati al sostegno pubblico (di cui: sovvenzioni, strumenti finanziari)	In euro	0,00	2021	150.000.000,00	Sistema di monitoraggio regionale	
I	RSO1.2	FESR	Più sviluppate	RCR11	Utenti di servizi, prodotti e processi digitali pubblici nuovi e aggiornati	utilizzatori/anno	400,00	2021	3.544,00	Sistema di monitoraggio regionale	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
I	RSO1.2	FESR	Più sviluppate	013. Digitalizzazione delle PMI (compreso il commercio elettronico, l'e-business e i processi aziendali in rete, i poli di innovazione digitale, i laboratori viventi, gli imprenditori del web, le start-up nel settore delle TIC e il B2B)	16.000.000,00
I	RSO1.2	FESR	Più sviluppate	014. Digitalizzazione delle grandi imprese (compreso il commercio elettronico, l'e-business e i processi aziendali in rete, i poli di innovazione digitale, i laboratori viventi, gli imprenditori del web, le start-up nel settore delle TIC e il B2B)	8.000.000,00
I	RSO1.2	FESR	Più sviluppate	015. Digitalizzazione delle PMI o delle grandi imprese (compreso il commercio elettronico, l'e-business e i processi aziendali in rete, i poli di innovazione digitale, i laboratori viventi, gli imprenditori del web, le start-up nel settore delle TIC e il B2B) conformemente ai criteri di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra o di efficienza energetica	16.000.000,00
I	RSO1.2	FESR	Più sviluppate	016. Soluzioni TIC, servizi elettronici, applicazioni per l'amministrazione	32.000.000,00
I	RSO1.2	FESR	Più sviluppate	017. Soluzioni TIC, servizi elettronici, applicazioni per l'amministrazione conformemente ai criteri di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra o di efficienza energetica	2.000.000,00
I	RSO1.2	Totale			74.000.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
I	RSO1.2	FESR	Più sviluppate	01. Sovvenzione	54.000.000,00
I	RSO1.2	FESR	Più sviluppate	03. Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito	20.000.000,00
I	RSO1.2	Totale			74.000.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
I	RSO1.2	FESR	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	74.000.000,00

I	RSO1.2	Totale			74.000.000,00
---	--------	--------	--	--	---------------

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
I	RSO1.2	FESR	Più sviluppate	03. Neutralità di genere	74.000.000,00
I	RSO1.2	Totale			74.000.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO1.3. Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Azione I.1iii.1. Supporto alla competitività e alla transizione sostenibile del sistema produttivo regionale

La crescita sostenibile del sistema produttivo rappresenta un elemento funzionale alla promozione della competitività del sistema stesso. La presente Azione mira pertanto ad accompagnare le imprese sia nell'ambito di interventi, in sinergia e complementarietà con l'OP2, più strettamente connessi alla promozione dell'economia verde e circolare (anche in ottica di riduzione degli impatti ambientali), sia in interventi e misure più orientate alla promozione della competitività e dinamicità dell'economia regionale tramite il sostegno agli investimenti in beni e servizi, l'accompagnamento dei processi innovativi, di diversificazione e di riorganizzazione.

Inoltre, l'azione - a completamento degli strumenti di cui all'Azione I.1i.2 - promuove il consolidamento patrimoniale e la crescita delle start up innovative che abbiano superato la fase di esplorazione iniziale/primo avvio e possiedano il potenziale per effettuare una rapida e significativa penetrazione del mercato

Azione I.1iii.2. Sostegno alla valorizzazione economica dei risultati della ricerca

Per rafforzare la competitività delle PMI risulta cruciale sostenere l'innovazione delle imprese in particolare trasferendo e valorizzando economicamente i risultati della ricerca, affinché le idee innovative possano tradursi in prodotti, processi e servizi capaci di generare crescita e occupazione. L'Azione promuove il sostegno alla valorizzazione economica dell'innovazione attraverso la sperimentazione e l'adozione di soluzioni innovative nei processi, nei prodotti e nelle formule organizzative, nonché attraverso il finanziamento dell'industrializzazione dei risultati della ricerca, in sinergia con tutte le Azioni di R&D attivate nell'ambito dell'Ob. specifico I.1i.

Azione I.1iii.3. Sostegno all'internazionalizzazione delle PMI

Al fine di potenziare i vantaggi competitivi del sistema economico regionale con riferimento alle dinamiche di internazionalizzazione e tenuto conto dell'esperienza maturata nel corso della programmazione 2014-2020, l'Azione promuove l'apertura internazionale del sistema produttivo e delle filiere

regionali, tenuto conto delle peculiarità del tessuto produttivo, delle caratteristiche dimensionali delle imprese anche al fine di rafforzarne il posizionamento nelle catene globali del valore. L'azione inoltre potrà contribuire al perseguimento degli obiettivi dell'Azione I.1i.3, volta al rafforzamento dell'ecosistema regionale dell'innovazione, mediante il coordinamento con i soggetti deputati all'attuazione delle suddetta Azione I.1i.3.

Azione I.1iii.4. Attrazione e rilancio della propensione agli investimenti

L'Azione favorisce il rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo, attraverso l'attrazione e lo sviluppo di investimenti idonei ad agire da volano per il consolidamento del tessuto imprenditoriale locale e il sostegno a tutte le filiere produttive.

In tale ambito potranno inoltre essere sostenuti interventi per la promozione di investimenti produttivi e di riconversione industriale e per la riqualificazione e riconversione di aree industriali dismesse.

Azione I.1iii.5. Sostegno per il miglioramento dell'accesso al credito

Tenuto conto dell'esperienza maturata nell'ambito della programmazione 2014-2020, l'Azione sostiene il miglioramento dell'accesso al credito attraverso l'ausilio di strumenti finanziari di diversa natura - tradizionali, innovativi o collegati a sovvenzioni - calibrati sulla base delle peculiarità del tessuto produttivo e delle caratteristiche dimensionali delle imprese.

Sono **beneficiari** delle presenti Azioni le PMI in forma singola o associata, le start up innovative e le imprese diverse da PMI nei casi disciplinati all'art. 5.2 del Reg. UE 2021/1058. In caso di attivazione di strumento finanziario, il beneficiario è identificato sulla base delle previsioni di cui all'art. 2.9 lettera e) del Reg. UE 2021/1060.

Le azioni sono state valutate compatibili con il principio DNSH a seguito dell'analisi condotta coerentemente agli orientamenti tecnici della CE di cui alla Nota EGESIF 21-0025-00 del 27/09/2021 e alle indicazioni nazionali (Nota DPCOE, prot. 0009069-P del 07/12/2021).

Nel rispetto delle previsioni del Reg. (UE) 2021/1060 recante disposizioni comuni circa l'ammissibilità delle spese (art. 63), per consentire il tempestivo avvio della programmazione 2021-2027 l'AdG potrà avviare operazioni a valere sul Programma anche prima dell'approvazione, da parte del Comitato di Sorveglianza, di metodologia e criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 40.2(a). Nelle more dell'approvazione potranno essere adottati specifici criteri di selezione approvati dalla Giunta regionale. Ai fini dell'inserimento delle relative spese nei conti, l'AdG dovrà effettuare una verifica tesa ad accertare che tali operazioni siano conformi ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza, formalizzata in una nota interna, per l'ammissione

a finanziamento nel programma.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

I destinatari degli interventi sono le imprese, ivi incluse le start up innovative.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Nonostante non sia presente una Azione dedicata alla promozione e alla tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione, potranno essere previste specifiche premialità nell'ambito dei criteri di selezione delle operazioni, in particolare nell'ambito dell'Azione I.1iii.1. Supporto alla competitività e alla transizione sostenibile del sistema produttivo regionale e dell'Azione I.1iii.4. Attrazione e rilancio della propensione degli investimenti.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

L'Azione è rivolta all'intero territorio regionale.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Non sono previste azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Si prevede di attivare strumenti finanziari, anche combinati con sovvenzione, limitatamente all’Azione I.1iii.1. Supporto alla competitività e alla transizione sostenibile del sistema produttivo regionale, all’Azione I.1iii.4. Attrazione e rilancio della propensione degli investimenti e all’Azione I.1iii.5 Sostegno per il miglioramento dell’accesso al credito. La scelta di non estendere l’attivazione di strumenti finanziari all’intera dotazione dell’obiettivo specifico deriva dai seguenti elementi di contesto: i) l’attuale situazione post pandemica è caratterizzata da un generale ed elevato livello di indebitamento in capo alle imprese tale da limitarne le effettive possibilità di accesso a tali forme di sostegno pubblico; ii) l’attuale livello dei tassi di interesse (pur in fase di possibile evoluzione) rende relativamente meno appetibile per le imprese il sostegno pubblico nell’ambito di strumenti finanziari.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
I	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	RCO01	Imprese sostenute (di cui: micro, piccole, medie, grandi)	imprese	798,00	8.038,00
I	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	RCO02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	imprese	300,00	3.075,00
I	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	RCO03	Imprese sostenute mediante strumenti finanziari	imprese	697,00	6.973,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
I	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	RCR02	Investimenti privati abbinati al sostegno pubblico (di cui: sovvenzioni, strumenti finanziari)	In euro	0,00	2021	681.333.333,00	Sistema di monitoraggio regionale	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
I	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	021. Sviluppo dell'attività delle PMI e internazionalizzazione, compresi gli investimenti produttivi	72.000.000,00
I	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	025. Incubazione, sostegno a spin off, spin out e start-up	8.000.000,00
I	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	030. Processi di ricerca e innovazione, trasferimento di tecnologie e cooperazione tra imprese incentrate sull'economia circolare	8.000.000,00
I	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	071. Promozione dell'impiego di materiali riciclati come materie prime	6.000.000,00
I	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	072. Utilizzo di materiali riciclati come materie prime conformemente ai criteri di efficienza	4.000.000,00
I	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	073. Recupero dei siti industriali e dei terreni contaminati	2.000.000,00
I	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	075. Sostegno ai processi di produzione rispettosi dell'ambiente e all'efficienza delle risorse nelle PMI	10.800.000,00
I	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	076. Sostegno ai processi di produzione rispettosi dell'ambiente e all'efficienza delle risorse nelle grandi imprese	6.000.000,00
I	RSO1.3	Totale			116.800.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
I	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	01. Sovvenzione	32.000.000,00
I	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	03. Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito	44.000.000,00
I	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	04. Sostegno mediante strumenti finanziari: garanzia	24.000.000,00

I	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	05. Sostegno mediante strumenti finanziari: sovvenzioni nell'ambito di un'operazione di strumenti finanziari	16.800.000,00
I	RSO1.3	Totale			116.800.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
I	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	116.800.000,00
I	RSO1.3	Totale			116.800.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
I	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	02. Integrazione di genere	28.000.000,00
I	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	03. Neutralità di genere	88.800.000,00
I	RSO1.3	Totale			116.800.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO1.4. Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Azione I.iv.1 Rafforzamento delle competenze del personale occupato

L'azione supporta percorsi di aggiornamento/riqualificazione di occupati alle dipendenze dell'impresa, in relazione ai fabbisogni necessari a far fronte allo sviluppo/introduzione di nuovetecnologie/prodotti/processi di innovazione. L'azione si esplicherà prevalentemente attraverso l'attivazione di interventi finalizzati al:

- sostegno a programmi di reskilling/upskilling delle competenze interne di livello avanzato, di durata limitata e basati sui fabbisogni specifici espressi dalle imprese in relazione ai processi di ricerca e sviluppo intrapresi (compresi i fabbisogni di tipo organizzativo/manageriale) e/o dai soggetti intermediari dell'ecosistema in relazione al perseguimento degli obiettivi della S3 (ad esempio, con riferimento al percorso di scoperta imprenditoriale).
- sostegno a percorsi accademici di elevata qualificazione, quali dottorati industriali e master, con focus sulle tecnologie oggetto del programma di sviluppo dell'impresa. La misura supporta i costi del percorso formativo al conseguimento del titolo accademico da parte del personale dell'impresa, impegnato in attività di elevata qualificazione.

Sono beneficiari delle presenti Azioni le PMI, le imprese MID CAP, nonché gli attori dell'ecosistema impegnati nei processi di scoperta imprenditoriale e di facilitazione del trasferimento tecnologico

Azione I.iv.2 Incremento delle competenze attraverso il ricorso a nuove figure

L'azione, in relazione ai fabbisogni necessari a far fronte allo sviluppo/introduzione di nuove tecnologie/prodotti/processi di innovazione, potrà supportare:

- sostegno a stage/tirocini extracurricolari retribuiti rivolti a giovani laureati, per favorire l'arricchimento professionale, l'acquisizione di competenze e l'inserimento lavorativo. Potrà essere fornito un ulteriore sostegno quale bonus occupazionale nel caso di stabilizzazione del rapporto di lavoro.

- ricorso temporaneo a personale di ricerca o comunque altamente qualificato, attraverso percorsi di mobilità di ricercatori provenienti da organismi di

ricerca o Grandi Imprese temporaneamente in attività di ricerca dell'impresa beneficiaria.

Sono beneficiari delle presenti Azioni le PMI e le imprese MID CAP.

Coerentemente con gli indirizzi della S3 aggiornata, la Regione Piemonte riconosce la centralità del rafforzamento delle capacità e competenze per i processi di transizione industriale (digitale ed ecologica), e la correlata necessità di accompagnare il supporto ai processi di ricerca e innovazione con azioni mirate all'adeguamento e innalzamento qualitativo del capitale umano nelle imprese. Tale obiettivo sarà perseguito assicurando uno stretto raccordo e una chiara demarcazione con:

- il PR FSE+, in particolare nell'ambito di strumenti quali l'apprendistato per l'alta formazione e ricerca, la formazione per gli occupati e il sostegno per l'imprenditorialità;
- il PNRR ed in particolare con gli investimenti promossi a supporto dei dottorati innovativi connessi ai fabbisogni delle imprese nell'ambito della Missione "Istruzione e Ricerca", Componente "*Dalla ricerca all'impresa*".

Le azioni sono state valutate compatibili con il principio DNSH a seguito dell'analisi condotta coerentemente agli orientamenti tecnici della CE di cui alla Nota EGESIF 21-0025-00 del 27/09/2021 e alle indicazioni nazionali (Nota DPCOE, prot. 0009069-P del 07/12/2021).

Nel rispetto delle previsioni del Reg. (UE) 2021/1060 recante disposizioni comuni circa l'ammissibilità delle spese (art. 63), per consentire il tempestivo avvio della programmazione 2021-2027 l'AdG potrà avviare operazioni a valere sul Programma anche prima dell'approvazione, da parte del Comitato di Sorveglianza, di metodologia e criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 40.2(a). Nelle more dell'approvazione potranno essere adottati specifici criteri di selezione approvati dalla Giunta regionale. Ai fini dell'inserimento delle relative spese nei conti, l'AdG dovrà effettuare una verifica tesa ad accertare che tali operazioni siano conformi ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza, formalizzata in una nota interna, per l'ammissione a finanziamento nel programma.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Gli interventi promossi a valere sul presente obiettivo sono destinati alle imprese (prevalentemente PMI), oltre a università, organismi di ricerca, fondazioni ITS e più in generale i soggetti pubblici e privati facenti parte nel sistema regionale dell'innovazione. Sono inoltre destinatari le persone fisiche interessate dagli interventi di rafforzamento/incremento delle competenze.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Nonostante non sia presente una Azione dedicata alla promozione e alla tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione, verranno previste, ove pertinente, specifiche premialità nell'ambito dei criteri di selezione delle operazioni.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

L'Azione è rivolta all'intero territorio regionale.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Pur non essendo previste specifiche Azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali a valere su questo obiettivo specifico, sarà valutata l'attivazione di ogni opportuna sinergia e connessione con le iniziative di livello sovranazionale, in stretto raccordo con le relative Azioni attivate a valere sull'obiettivo specifico i) e valorizzando le reti cui la Regione partecipa.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Nell'ambito di questo obiettivo specifico non si prevede l'attivazione di strumenti finanziari nell'ottica di incentivare la massima partecipazione e risposta del sistema produttivo regionale all'iniziativa pur in un frangente di congiuntura non favorevole.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
I	RSO1.4	FESR	Più sviluppate	RCO101	PMI che investono nelle competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità	imprese	0,00	658,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
I	RSO1.4	FESR	Più sviluppate	RCR98	Personale delle PMI che completa una formazione relativa alle competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità (per tipo di competenze: tecniche, di gestione, imprenditoriali, verdi, altro)	partecipanti	0,00	2021	5.001,00	Sistema regionale di monitoraggio	
I	RSO1.4	FESR	Più sviluppate	ISR2	Percorsi finalizzati all'inserimento lavorativo nelle imprese di giovani con elevata qualificazione per rispondere ai fabbisogni connessi ai processi di di innovazione	Persone	0,00	2021	833,00	Sistema regionale di monitoraggio	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
I	RSO1.4	FESR	Più sviluppate	023. Sviluppo delle competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale, l'imprenditorialità e l'adattabilità delle imprese ai cambiamenti	6.000.000,00
I	RSO1.4	Totale			6.000.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
I	RSO1.4	FESR	Più sviluppate	01. Sovvenzione	6.000.000,00
I	RSO1.4	Totale			6.000.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
I	RSO1.4	FESR	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	6.000.000,00
I	RSO1.4	Totale			6.000.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
I	RSO1.4	FESR	Più sviluppate	02. Integrazione di genere	1.000.000,00
I	RSO1.4	FESR	Più sviluppate	03. Neutralità di genere	5.000.000,00
I	RSO1.4	Totale			6.000.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1. Priorità: II. Transizione ecologica e resilienza

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.1. Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Azione II.2i.1 Efficiamento energetico negli edifici pubblici

L'Azione promuove investimenti di efficientamento energetico, di riduzione dei consumi di energia primaria e delle connesse emissioni climalteranti di edifici, strutture e impianti della Regione Piemonte, degli enti locali e nell'edilizia sanitaria pubblica, individuati all'interno di una diagnosi energetica - almeno su base biennale - in conformità alle norme vigenti in materia. Sono inclusi interventi di ristrutturazione volti ad un efficientamento consistente, l'eventuale adeguamento o miglioramento sismico degli edifici considerati "strategici e rilevanti" ai sensi della normativa vigente in materia, nonché l'installazione di sistemi domotici. La priorità sarà assegnata agli interventi sugli edifici ad elevati consumi energetici, agli interventi realizzati nell'ambito di strategie territoriali quali le Comunità energetiche rinnovabili ai sensi del D.lgs. 199/2021, alle trasformazioni in "edifici ad energia quasi zero", nonché a quegli investimenti in grado di garantire i più elevati livelli di sostenibilità ambientale - in particolare attraverso l'uso sostenibile dei materiali edili e il ricorso alla bioedilizia - i quali potranno assumere un ruolo dimostrativo ed esemplare in termini di efficacia dell'iniziativa sotto il profilo formativo e della riproducibilità in contesti analoghi.

In un'ottica integrata, l'azione potrà essere perseguita in sinergia con le azioni di cui agli obiettivi specifici 2ii (promozione delle energie rinnovabili) e 2iv (adattamento ai cambiamenti climatici).

I beneficiari della presente Azione sono la Regione Piemonte, gli Enti locali e le Aziende Sanitarie Locali. Nel contesto dei partenariati pubblico-privato ("PPP") potrà essere beneficiario l'organismo pubblico che ha avviato l'operazione PPP o il partner privato selezionato per attuarla.

Azione II.2i.2 Efficiamento energetico nelle imprese

L'Azione sostiene investimenti di efficientamento energetico, di riduzione dei consumi di energia primaria e delle connesse emissioni climalteranti di impianti produttivi e edifici delle imprese. Sono inclusi interventi di razionalizzazione dei cicli produttivi e utilizzo efficiente dell'energia, l'ingegnerizzazione di prototipi e/o processi innovativi volti al risparmio energetico e l'installazione di sistemi di building automation, con priorità rivolta a

interventi che comportino profondi risparmi di energia e che interessino edifici/impianti ad elevato assorbimento di energia. Saranno, inoltre, sostenute iniziative che combinino riqualificazione energetica con la messa in sicurezza degli impianti/edifici, anche in sinergia con le azioni di cui agli obiettivi specifici 2ii (promozione delle energie rinnovabili) e 2iv (adattamento ai cambiamenti climatici).

Il sostegno agli interventi è assicurato esclusivamente alle iniziative individuate attraverso una diagnosi energetica, almeno su base biennale, in conformità alle norme vigenti in materia.

I beneficiari della presente Azione sono le imprese, prioritariamente le PMI. In ragione della strategicità degli interventi, si interverrà anche sulle grandi imprese al fine di incentivarne gli investimenti su progetti che richiedono elevati standard in termini di riduzione di emissioni inquinanti e climateranti che dovranno superare quanto richiesto dalla normativa in materia. La mancanza di efficaci strumenti incentivanti in grado di coinvolgere anche le Grandi imprese potrebbe rendere meno impattante il risultato dell'azione rispetto agli obiettivi di sostenibilità fissati a livello unionale e nazionale.

In relazione alla dimensione (PMI o GI) verranno stabiliti differenti requisiti minimi di ammissibilità e/o target energetici-ambientali da conseguire.

In caso di attivazione di strumento finanziario, il beneficiario è identificato sulla base delle previsioni di cui all'art. 2.9 lettera e) del Reg. UE 2021/1060.

Azione II.2i.3 Efficientamento energetico e transizione intelligente della rete di illuminazione pubblica

L'azione promuove interventi sugli impianti di illuminazione pubblica di proprietà degli Enti locali al fine di agevolarne la riqualificazione energetica e/o supportarne la transizione intelligente in infrastruttura a servizio delle "smart cities".

Saranno sostenuti investimenti finalizzati a migliorare l'efficienza nell'erogazione del servizio di illuminazione pubblica attraverso: l'installazione di apparecchi illuminanti efficienti, l'adozione di sistemi di regolazione, telecontrollo e telegestione, di illuminazione adattiva e di altre tecnologie innovative disponibili. Gli interventi consentiranno, inoltre, di utilizzare l'infrastruttura di illuminazione pubblica per l'erogazione a tutta la comunità di servizi orientati alle "smart cities" in differenti ambiti applicativi (es. traffico e mobilità urbana, inquinamento, condizioni meteorologiche, sicurezza urbana), attraverso l'installazione di dispositivi quali sensori, telecamere, tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

L'azione verrà attuata mediante strumenti finanziari e/o modelli di business innovativi (in particolare attraverso il ricorso a contratti di rendimento energetico che coinvolgano le ESCo), realizzando iniziative di carattere dimostrativo connotate da un elevato grado di replicabilità sul territorio regionale e in grado di garantire elevati risparmi energetici per le amministrazioni coinvolte.

I beneficiari della presente Azione sono gli Enti locali e le ESCo. Nel contesto dei partenariati pubblico-privato ("PPP") potrà essere beneficiario l'organismo pubblico che ha avviato l'operazione PPP o il partner privato selezionato per attuarla.

Azione II.2i.4 Promozione della diffusione del teleriscaldamento efficiente

L'azione sostiene la diffusione di sistemi di teleriscaldamento efficienti, di cui alla Direttiva 2012/27/UE, attraverso la costruzione o ammodernamento di impianti di teleriscaldamento a fonti rinnovabili di piccole dimensioni non situati in zone critiche per la qualità dell'aria. Saranno sostenuti, inoltre, interventi di potenziamento/ammodernamento di impianti di teleriscaldamento esistenti - alimentati da fonti fossili - con l'inserimento di sezioni a fonti rinnovabili (energia solare, dell'ambiente e geotermica) e/o di sistemi di accumulo e di estensione complessiva della rete, a condizione che l'intervento non comporti un aumento del consumo di energia da fonti fossili.

Per quanto riguarda l'utilizzo delle biomasse, sarà data priorità a sistemi di approvvigionamento da filiere corte forestali e/o agricole.

I beneficiari della presente Azione sono le imprese; in relazione alla dimensione (PMI o GI) verranno stabiliti differenti requisiti minimi di ammissibilità e/o target energetici-ambientali da conseguire.

In caso di attivazione di strumento finanziario, il beneficiario è identificato sulla base delle previsioni di cui all'art. 2.9 lettera e) del Reg. UE 2021/1060.

Le azioni sono state valutate compatibili con il principio DNSH a seguito dell'analisi condotta coerentemente agli orientamenti tecnici della CE di cui alla Nota EGESIF 21-0025-00 del 27/09/2021 e alle indicazioni nazionali (Nota DPCOE, prot. 0009069-P del 07/12/2021).

Nel rispetto delle previsioni del Reg. (UE) 2021/1060 recante disposizioni comuni circa l'ammissibilità delle spese (art. 63), per consentire il tempestivo avvio della programmazione 2021-2027 l'AdG potrà avviare operazioni a valere sul Programma anche prima dell'approvazione, da parte del Comitato di Sorveglianza, di metodologia e criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 40.2(a). Nelle more dell'approvazione potranno essere adottati specifici criteri di selezione approvati dalla Giunta regionale. Ai fini dell'inserimento delle relative spese nei conti, l'AdG dovrà effettuare una verifica tesa ad accertare che tali operazioni siano conformi ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza, formalizzata in una nota interna, per l'ammissione a finanziamento nel programma.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Gli interventi promossi a valere sul presente obiettivo sono destinati alla Regione Piemonte, agli Enti locali, alle Aziende Sanitarie Locali, alle ESCO e alle imprese.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Non pertinente rispetto alla specifica tipologia di interventi promossi, trattandosi di azioni classificabili quali “neutrali” rispetto al genere.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

L'Azione è rivolta all'intero territorio regionale.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Le azioni saranno realizzate in sinergia con la Strategia Macroregionale Alpina (EUSALP) e con i programmi di Cooperazione Territoriale Europea. In fase di attuazione dell'azione verrà, inoltre, valutata l'opportunità di ricorrere a forme di cooperazione a livello interregionale e transnazionale.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Per le imprese è previsto l'utilizzo di strumenti finanziari, eventualmente anche combinati con altre forme di agevolazione. Con riferimento agli interventi finalizzati a sostenere gli investimenti delle GI, l'eventuale componente di sovvenzione sarà più contenuta.

L'attivazione di strumenti finanziari non è invece prevista nel caso di soggetti beneficiari aventi natura pubblica. Per i soggetti pubblici, infatti, la facoltà di ricorso all'indebitamento è soggetta a specifici limiti, volti a garantire la sostenibilità del debito pubblico italiano. Tali facoltà e limiti sono stabiliti con legge dello Stato, in particolare con la Legge n. 243/2012, il D.Lgs. n. 267/2000 e il D.Lgs. n. 118/2011.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC
Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
II	RSO2.1	FESR	Più sviluppate	RCO01	Imprese sostenute (di cui: micro, piccole, medie, grandi)	imprese	7,00	137,00
II	RSO2.1	FESR	Più sviluppate	RCO03	Imprese sostenute mediante strumenti finanziari	imprese	7,00	137,00
II	RSO2.1	FESR	Più sviluppate	RCO19	Edifici pubblici con una prestazione energetica migliorata	metri quadrati	0,00	270.218,00
II	RSO2.1	FESR	Più sviluppate	RCO20	Condutture di reti di teleriscaldamento e di teleraffreddamento recentemente costruite o migliorate	km	0,00	18,75
II	RSO2.1	FESR	Più sviluppate	ISO2_IIT	Infrastrutture illuminanti migliorate dal punto di vista del risparmio energetico	Unità illuminante efficientata	0,00	34.000,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR
Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
II	RSO2.1	FESR	Più sviluppate	RCR26	Consumo annuo di energia primaria (di cui: abitazioni, edifici pubblici, imprese, altro)	MWh/anno	9.859.351,00	2021	9.121.450,00	Sistema regionale di monitoraggio	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
II	RSO2.1	FESR	Più sviluppate	040. Efficienza energetica e progetti dimostrativi nelle PMI o nelle grandi imprese e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica	32.000.000,00
II	RSO2.1	FESR	Più sviluppate	045. Rinnovo della dotazione di alloggi sul piano dell'efficienza energetica, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica	38.000.000,00
II	RSO2.1	FESR	Più sviluppate	055. Cogenerazione ad alto rendimento, teleriscaldamento efficiente e teleraffreddamento con basse emissioni del ciclo di vita	6.000.000,00
II	RSO2.1	Totale			76.000.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
II	RSO2.1	FESR	Più sviluppate	01. Sovvenzione	32.000.000,00
II	RSO2.1	FESR	Più sviluppate	03. Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito	18.000.000,00
II	RSO2.1	FESR	Più sviluppate	05. Sostegno mediante strumenti finanziari: sovvenzioni nell'ambito di un'operazione di strumenti finanziari	26.000.000,00
II	RSO2.1	Totale			76.000.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
II	RSO2.1	FESR	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	76.000.000,00
II	RSO2.1	Totale			76.000.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
II	RSO2.1	FESR	Più sviluppate	03. Neutralità di genere	76.000.000,00
II	RSO2.1	Totale			76.000.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.2. Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001[1] sull'energia da fonti rinnovabili, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Azione II.2ii.1 Promozione dell'utilizzo delle energie rinnovabili negli edifici pubblici

L'Azione promuove l'installazione di impianti a fonti rinnovabili, come definite dalla Direttiva (UE) 2018/2001, per la produzione di energia termica ed elettrica, eseguiti contestualmente ad interventi di miglioramento dell'efficienza energetica e di riduzione della domanda di energia. Si prevede di sostenere la realizzazione di impianti per lo sfruttamento dell'energia idraulica, solare, da biomassa, secondo i criteri indicati in Allegato V e VI della citata Direttiva e nel rispetto della normativa vigente in materia di qualità dell'aria, che generino elevate riduzioni di gas a effetto serra. Gli interventi potranno inoltre riguardare impianti di sfruttamento di energia dell'ambiente ed energia geotermica, oltre che sistemi di produzione di idrogeno da energia elettrica rinnovabile (idrogeno verde). Potrà essere assegnata priorità agli interventi realizzati nell'ambito di strategie territoriali di area quali le Comunità energetiche rinnovabili ai sensi del D.lgs. 199/2021.

Gli interventi sono finalizzati all'autoconsumo dell'energia prodotta, anche mediante l'utilizzo di sistemi di accumulo/stoccaggio di media e piccola taglia e la condivisione con altri soggetti appartenenti alle Comunità di energia rinnovabile.

I beneficiari della presente Azione sono la Regione Piemonte, gli Enti locali e le Aziende Sanitarie Locali. Nel contesto dei partenariati pubblico-privato ("PPP") potrà essere beneficiario l'organismo pubblico che ha avviato l'operazione PPP o il partner privato selezionato per attuarla.

Azione II.2ii.2 Promozione dell'utilizzo delle energie rinnovabili nelle imprese

L'Azione promuove l'installazione di impianti a fonti rinnovabili, come definite dalla Direttiva (UE) 2018/2001, per la produzione di energia termica ed elettrica, contestualmente ad interventi di miglioramento dell'efficienza energetica e di riduzione della domanda di energia. Si prevede di sostenere la realizzazione di impianti per lo sfruttamento dell'energia idraulica, solare, da biomassa, secondo i criteri indicati in Allegato V e VI della citata Direttiva e nel rispetto della normativa vigente in materia di qualità dell'aria. Gli interventi potranno inoltre riguardare impianti di sfruttamento di energia dell'ambiente ed energia geotermica, oltre che sistemi di produzione di idrogeno da energia elettrica rinnovabile (idrogeno verde).

Gli interventi sono finalizzati all'autoconsumo dell'energia prodotta, anche mediante l'utilizzo di sistemi di accumulo/stoccaggio di media e piccola taglia e

la condivisione con altri soggetti appartenenti alle Comunità di energia rinnovabile.

I beneficiari della presente Azione sono le imprese, prioritariamente le PMI. In ragione della strategicità degli interventi, si interverrà anche sulle grandi imprese al fine di incentivarne gli investimenti su progetti che richiedono elevati standard in termini di riduzione di emissioni inquinanti e climalteranti che dovranno superare quanto richiesto dalla normativa in materia. La mancanza di efficaci strumenti incentivanti in grado di coinvolgere anche le Grandi imprese, potrebbe rendere meno impattante il risultato dell'azione rispetto agli obiettivi di sostenibilità fissati a livello unionale e nazionale.

In relazione alla dimensione (PMI o GI) verranno stabiliti differenti requisiti minimi di ammissibilità e/o target energetici-ambientali da conseguire.

In caso di attivazione di strumento finanziario, il beneficiario è identificato sulla base delle previsioni di cui all'art. 2.9 lettera e) del Reg. UE 2021/1060.

Le azioni sono state valutate compatibili con il principio DNSH a seguito dell'analisi condotta coerentemente agli orientamenti tecnici della CE di cui alla Nota EGESIF 21-0025-00 del 27/09/2021 e alle indicazioni nazionali (Nota DPCOE, prot. 0009069-P del 07/12/2021).

Nel rispetto delle previsioni del Reg. (UE) 2021/1060 recante disposizioni comuni circa l'ammissibilità delle spese (art. 63), per consentire il tempestivo avvio della programmazione 2021-2027 l'AdG potrà avviare operazioni a valere sul Programma anche prima dell'approvazione, da parte del Comitato di Sorveglianza, di metodologia e criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 40.2(a). Nelle more dell'approvazione potranno essere adottati specifici criteri di selezione approvati dalla Giunta regionale. Ai fini dell'inserimento delle relative spese nei conti, l'AdG dovrà effettuare una verifica tesa ad accertare che tali operazioni siano conformi ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza, formalizzata in una nota interna, per l'ammissione a finanziamento nel programma.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Gli interventi promossi a valere sul presente obiettivo sono destinati alla Regione Piemonte, agli Enti locali, alle Aziende Sanitarie Locali, alle imprese.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Non pertinente rispetto alla specifica tipologia di interventi promossi, trattandosi di azioni classificabili quali "neutrali" rispetto al genere.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

L'Azione è rivolta all'intero territorio regionale.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Le azioni saranno realizzate in sinergia con la Strategia Macroregionale Alpina (EUSALP) e con i programmi di Cooperazione Territoriale Europea. In fase di attuazione dell'azione verrà, inoltre, valutata l'opportunità di ricorrere a forme di cooperazione a livello interregionale e transnazionale.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Per le imprese è previsto l'utilizzo di strumenti finanziari, eventualmente anche combinati con altre forme di agevolazione. Con riferimento agli interventi finalizzati a sostenere gli investimenti delle GI, l'eventuale componente di sovvenzione sarà più contenuta.

L'attivazione di strumenti finanziari non è invece previsto nel caso di soggetti beneficiari aventi natura pubblica. Per i soggetti pubblici, infatti, la facoltà di ricorso all'indebitamento è soggetta a specifici limiti, volti a garantire la sostenibilità del debito pubblico italiano. Tali facoltà e limiti sono stabiliti con legge dello Stato, in particolare con la Legge n. 243/2012, il D.Lgs. n. 267/2000 e il D.Lgs. n. 118/2011.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
II	RSO2.2	FESR	Più sviluppate	RCO01	Imprese sostenute (di cui: micro, piccole, medie, grandi)	imprese	6,00	111,00
II	RSO2.2	FESR	Più sviluppate	RCO03	Imprese sostenute mediante strumenti finanziari	imprese	6,00	111,00
II	RSO2.2	FESR	Più sviluppate	RCO22	Capacità supplementare di produzione di energia rinnovabile (di cui: elettrica, termica)	MW	0,00	44,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
II	RSO2.2	FESR	Più sviluppate	RCR31	Totale dell'energia rinnovabile prodotta (di cui: elettrica, termica)	MWh/anno	0,00	2021	46.422,00	Sistema regionale di monitoraggio	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
II	RSO2.2	FESR	Più sviluppate	048. Energia rinnovabile: solare	10.400.000,00
II	RSO2.2	FESR	Più sviluppate	050. Energia rinnovabile: biomassa con elevate riduzioni di gas a effetto serra	400.000,00
II	RSO2.2	FESR	Più sviluppate	052. Altre energie rinnovabili (compresa l'energia geotermica)	6.400.000,00
II	RSO2.2	FESR	Più sviluppate	054. Cogenerazione ad alto rendimento, teleriscaldamento e teleraffreddamento	6.000.000,00
II	RSO2.2	Totale			23.200.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
II	RSO2.2	FESR	Più sviluppate	01. Sovvenzione	8.000.000,00
II	RSO2.2	FESR	Più sviluppate	03. Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito	8.200.000,00
II	RSO2.2	FESR	Più sviluppate	05. Sostegno mediante strumenti finanziari: sovvenzioni nell'ambito di un'operazione di strumenti finanziari	7.000.000,00
II	RSO2.2	Totale			23.200.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
II	RSO2.2	FESR	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	23.200.000,00
II	RSO2.2	Totale			23.200.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
II	RSO2.2	FESR	Più sviluppate	03. Neutralità di genere	23.200.000,00
II	RSO2.2	Totale			23.200.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.3. Sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti al di fuori dell'RTE-E (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Azione II.2iii.1 Favorire la trasformazione intelligente delle reti di trasmissione e distribuzione di elettricità

L'Azione interviene nel quadro di un sempre più affermato modello di generazione distribuita, in cui lo sviluppo della generazione elettrica da fonti rinnovabili non programmabili sta rendendo sempre più problematico il bilanciamento della rete nella sua totalità (soprattutto nell'interfaccia tra le funzioni della trasmissione e della distribuzione). Saranno sostenuti interventi di "smartizzazione" di porzioni della rete elettrica piemontese (per quanto riguarda la trasmissione limitandosi a livello di tensione a 132kW) non incluse nella rete RTE-E e non finanziate dal Programma CEF, da parte dell'operatore di trasmissione energetica (Transmission System Operator - TSO) e degli operatori della distribuzione (Distribution System Operators - DSO) operanti sul territorio, attraverso soluzioni di upgrade tecnologico, quali, ad esempio, introduzione di conduttori innovativi ad alte prestazioni (termoresistenti), componenti interne alle Cabine Primarie per il trasferimento di maggiori quantità di energia, implementazione di componenti "Dynamic Thermal Rating" (DTR), architetture HW e SW per il controllo dello stato di funzionamento della rete di trasmissione nazionale, installazione di dispositivi "Phasor Measurement Unit" (PMU). Il supporto agli interventi sarà garantito al fine di favorire l'evoluzione della rete verso forme più flessibili e intelligenti, nel rispetto delle esigenze di sicurezza, affidabilità ed efficienza del sistema elettrico.

L'Azione sarà attuata in una logica di complementarità e non sovrapposizione rispetto agli investimenti previsti nell'ambito del PNRR.

I beneficiari della presente Azione sono l'Operatore di trasmissione energetica e gli Operatori della distribuzione. In caso di attivazione di strumento finanziario, il beneficiario è identificato sulla base delle previsioni di cui all'art. 2.9 lettera e) del Reg. UE 2021/1060.

L'azione è stata valutata compatibile con il principio DNSH a seguito dell'analisi condotta coerentemente agli orientamenti tecnici della CE di cui alla Nota EGESIF 21-0025-00 del 27/09/2021 e alle indicazioni nazionali (Nota DPCOE, prot. 0009069-P del 07/12/2021).

Nel rispetto delle previsioni del Reg. (UE) 2021/1060 recante disposizioni comuni circa l'ammissibilità delle spese (art. 63), per consentire il tempestivo avvio della programmazione 2021-2027 l'AdG potrà avviare operazioni a valere sul Programma anche prima dell'approvazione, da parte del Comitato di Sorveglianza, di metodologia e criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 40.2(a). Nelle more dell'approvazione potranno essere adottati specifici criteri di selezione approvati dalla Giunta regionale. Ai fini dell'inserimento delle relative spese nei conti, l'AdG dovrà effettuare una verifica tesa ad accertare che tali operazioni siano conformi ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza, formalizzata in una nota interna, per l'ammissione a finanziamento nel programma.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

I principali destinatari degli interventi sono: l'operatore di trasmissione energetica e gli operatori della distribuzione. Più in generale, anche la popolazione tutta è destinataria delle Azioni promosse in quanto potrà avvantaggiarsi degli effetti degli interventi finanziati.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Non pertinente rispetto alla specifica tipologia di interventi promossi, trattandosi di azioni classificabili quali “neutrali” rispetto al genere.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

L'Azione è rivolta all'intero territorio regionale.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Le azioni saranno realizzate in sinergia con la Strategia Macroregionale Alpina (EUSALP) e con i programmi di Cooperazione Territoriale Europea. In fase di attuazione dell'azione verrà, inoltre, valutata l'opportunità di ricorrere a forme di cooperazione a livello interregionale e transnazionale.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

È previsto l'utilizzo di strumenti finanziari, eventualmente anche combinati con altre forme di agevolazione.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
II	RSO2.3	FESR	Più sviluppate	RCO23	Sistemi di gestione digitale per sistemi energetici intelligenti	componenti del sistema	0,00	4,00
II	RSO2.3	FESR	Più sviluppate	ISO2_2IT	Reti intelligenti di trasmissione di energia	Km	0,00	120,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
II	RSO2.3	FESR	Più sviluppate	RCR34	Progetti avviati sui sistemi energetici intelligenti	progetti	0,00	2021	5,00	Sistema regionale di monitoraggio	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice		Importo (EUR)
II	RSO2.3	FESR	Più sviluppate	053. Sistemi energetici intelligenti (comprese le reti intelligenti e i sistemi TIC) e relativo stoccaggio		6.000.000,00
II	RSO2.3	Totale				6.000.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
II	RSO2.3	FESR	Più sviluppate	01. Sovvenzione	1.000.000,00
II	RSO2.3	FESR	Più sviluppate	03. Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito	4.000.000,00
II	RSO2.3	FESR	Più sviluppate	05. Sostegno mediante strumenti finanziari: sovvenzioni nell'ambito di un'operazione di strumenti finanziari	1.000.000,00
II	RSO2.3	Totale			6.000.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
II	RSO2.3	FESR	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	6.000.000,00
II	RSO2.3	Totale			6.000.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
II	RSO2.3	FESR	Più sviluppate	03. Neutralità di genere	6.000.000,00
II	RSO2.3	Totale			6.000.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.4. Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Azione II.2iv.1 Recupero e difesa del territorio nel rispetto degli habitat e degli ecosistemi esistenti

L'Azione sostiene interventi di sistemazione idrogeologica di situazioni di dissesto in ambito montano, collinare e ripariale finalizzati anche alla resilienza dei territori. In proposito, si prevede il finanziamento di progetti di intervento a tutela delle Aree Protette e di Siti della Rete Natura 2000, ovvero lungo la dorsale montana che include la rete sentieristica di collegamento con il sistema delle Aree Protette della Regione Piemonte. A titolo esemplificativo e non esaustivo si prevedono di implementare:

- interventi di difesa dall'erosione superficiale attraverso inerbimenti con idrosemine potenziate a "mulch";
- cespugliamenti consolidanti con utilizzo di talee e piantine di specie autoctone idonee ai siti di intervento;
- opere antierosive di ingegneria naturalistica (palificate semplici, ad una e a due pareti, grate vive a camera);
- interventi con briglie e soglie in legname e pietrame;
- nei settori basali di versanti e sponde, opere in massi o gabbioni rivegetati con talee e piantine di specie autoctone idonee ai siti;
- interventi con terre rinforzate;
- interventi di gestione della vegetazione, sostituzione delle specie alloctone con autoctone aventi spiccate caratteristiche biotecniche (sviluppo degli apparati radicali e resilienza climatica);
- interventi di drenaggio superficiale e profondo di versanti instabili e regimazione delle acque a fini antierosivi.

Gli interventi promossi daranno priorità all'adozione di "nature based solution" finalizzate all'adattamento ai cambiamenti climatici e al miglioramento della funzionalità degli ecosistemi, piuttosto che all'implementazione di infrastrutture grigie. L'Azione, in tal senso, opera in sinergia con gli interventi di cui all'ob. specifico vii) dell'Ob. Strategico 2.

Beneficiari: gli Enti di Gestione delle Aree Protette e le Unioni Montane.

Azione II.2iv.2 Osservatorio sui cambiamenti climatici

L’Azione sostiene la creazione di un Osservatorio, inteso quale dispositivo volto al potenziamento della conoscenza e degli strumenti di supporto per le Istituzioni e per altri soggetti in relazione alla mitigazione e all’adattamento ai Cambiamenti Climatici (CC). L’Osservatorio, in tal senso, si configura quale strumento funzionale alla definizione di efficaci ed efficienti politiche territoriali, nonché alla redazione ed implementazione di piani e progetti finalizzati alla mitigazione dei cambiamenti climatici. L’Osservatorio, quindi, è pensato come punto di riferimento operativo per integrare le conoscenze e costruire indirizzi concreti utili a supportare e oggettivare le scelte politiche e l’azione pubblica per l’adattamento al cambiamento climatico in Piemonte. Cruciale sarà supportare e affiancare non solo l’azione regionale ma anche quella coordinata di scala locale, ad esempio, attraverso l’affiancamento ai Comuni o gruppi di Comuni che hanno aderito al Patto dei Sindaci per l’Energia Sostenibile e il Clima (PAESC), che hanno dimostrato in Piemonte molto interesse non solo a lavorare in modo coordinato sul comparto della mitigazione ma anche per la componente di adattamento. L’Osservatorio prevede di coinvolgere, in affiancamento alla Regione e Arpa, altri Soggetti che possano, con le loro expertise, garantire un concreto contributo agli obiettivi della struttura.

A valere dell’Azione si potranno prevedere, a titolo esemplificativo, i seguenti interventi: i) attivazione di strumenti e processi per l’aggiornamento e l’esposizione dei dati sul CC; ii) divulgazione, supporto e affiancamento sul tema e sull’utilizzo degli strumenti di bilancio e certificazione per i soggetti che fruiscono dei servizi dell’Osservatorio; iii) definizione degli scenari degli impatti del CC sui diversi comparti socio-economici del Piemonte; iv) attivazione di servizi di supporto all’azione degli Enti locali; v) creazione di un sistema di monitoraggio volto alla valutazione dell’impatto del CC e alla strutturazione/gestione del Bilancio GHG.

Beneficiario principale dell’Azione sarà la Regione Piemonte, che potrà avvalersi del supporto specialistico di enti, agenzie, consorzi, soggetti in house e soggetti specializzati.

Azione II.2iv.3 Forestazione urbana

L’Azione sostiene la realizzazione in aree urbane e periurbane di interventi basati sul concetto di “nature based solution” (foreste urbane, parchi, viali e alberate, fasce arboree, verde verticale, zone umide, rain garden, etc.) finalizzati all’adattamento ai cambiamenti climatici e al miglioramento della funzionalità degli ecosistemi (mitigazione ondate di calore; sequestro di CO₂ e di inquinanti atmosferici; realizzazione di corridoi ecologici e biodiversità; fruizione pubblica; etc.).

Sono beneficiari dell’Azione: i capoluoghi di Provincia e i comuni con una popolazione al di sopra dei 10.000 abitanti e che devono attuare le misure di limitazione della circolazione dei veicoli più inquinanti, come previsto dal Piano Regionale (PRQA) e dal Piano Straordinario della Qualità dell’aria (DGR n. 9-2196 del 26 febbraio 2021).

Azione II.2iv.4 Interventi per la prevenzione degli incendi boschivi

L'Azione opera in coerenza con quanto previsto nel Piano Regionale Anti Incendi Boschivi e nel D.lgs 34/2018. Essa opera in sinergia con il PSR FEASR e prevede il finanziamento degli interventi di seguito elencati a titolo esemplificativo:

- pianificazione di area vasta delle azioni di prevenzione degli incendi boschivi da attuare nei territori individuati a priorità di intervento media o alta dal Piano regionale antincendi boschivi;
- interventi selvicolturali di prevenzione degli incendi boschivi così come dettagliati dalla pianificazione di area vasta, in coerenza con il Piano regionale antincendi boschivi;
- manutenzione/realizzazione dei punti acqua e delle piazzole per atterraggio degli elicotteri a supporto della lotta agli incendi boschivi individuati dal Piano regionale antincendi boschivi, anche in collegamento con la pianificazione di area vasta e gli interventi selvicolturali di prevenzione;
- realizzazione di campagne di informazione alla popolazione sulla prevenzione degli incendi boschivi.

Beneficiari: Regione Piemonte, Comuni, Unioni di Comuni, Province, Città Metropolitana di Torino, Enti di Gestione delle Aree Protette.

Azione II.2iv.5 Interventi per aumentare la resilienza dei territori fluviali al cambiamento climatico

L'Azione opera in accordo con gli obiettivi della Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE (Water Framework Directive - WFD) e assume il presupposto che territori fluviali naturali sono in grado di mitigare gli effetti degli eventi alluvionali, anche estremi, che si sono acuiti negli ultimi anni, migliorando la sicurezza idraulica e le strategie di convivenza con il rischio.

L'Azione intende promuovere due distinti focus:

- i. uno specifico per i territori in cui è attivo un processo di Contratto di fiume, di Lago o di Zona Umida. I Contratti costituiscono uno strumento “intelligente” e operativo per trasferire a livello locale le misure pianificatorie di area vasta. I territori che si impegnano ad operare in un quadro di forte collaborazione hanno maggiori possibilità di promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la convivenza con il rischio e la resilienza;
- ii. l'altro riguarda tutto il restante territorio regionale per supportare interventi di adattamento al cambiamento climatico, prevenzione del rischio idrogeologico e la promozione della resilienza nei territori attraversati da corpi idrici fluviali.

L'Azione a titolo esemplificativo e non esaustivo prevede di implementare interventi di rinaturalizzazione delle sponde e delle aree periferiali o periacuali e la realizzazione di fasce tampone - in un'ottica nature based solution - per favorire la prevenzione e la mitigazione del rischio idraulico, la capacità di

adattamento al rischio, la creazione di corridoi ecologici e l'aumento del sequestro della CO2. Inoltre, si prevedono interventi per aumentare la resilienza del territorio fluviale interessato e per prevenire il depauperamento degli ecosistemi al fine di attenuare gli effetti della siccità causata dal cambiamento climatico.

Beneficiari: Province, Città Metropolitana, Comuni in forma singola o associata, Enti di gestione delle Aree Protette.

Le azioni sono state valutate compatibili con il principio DNSH a seguito dell'analisi condotta coerentemente agli orientamenti tecnici della CE di cui alla Nota EGESIF 21-0025-00 del 27/09/2021 e alle indicazioni nazionali (Nota DPCOE, prot. 0009069-P del 07/12/2021).

Nel rispetto dell'art. 63 del Reg UE 2021/1060 per consentire il tempestivo avvio della programmazione 2021-27 l'AdG potrà avviare operazioni a valere sul PR anche prima dell'approvazione, da parte del CdS, di metodologia e criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 40.2(a). Nelle more dell'approvazione potranno essere adottati specifici criteri di selezione approvati dalla Giunta regionale. Ai fini dell'inserimento delle relative spese nei conti, l'AdG effettuerà una verifica tesa ad accertare che tali operazioni siano conformi ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza, formalizzata in una nota interna, per l'ammissione a finanziamento nel programma.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

I principali destinatari delle Azioni sono: gli Enti di gestione delle Aree protette, le Unioni Montane, la Regione Piemonte, i Comuni, le Unioni di Comuni, le Province, la Città Metropolitana di Torino e più in generale la popolazione tutta che potrà avvantaggiarsi degli effetti degli interventi finanziati.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Non pertinente rispetto alla specifica tipologia di interventi promossi.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

L' Azione è rivolta all'intero territorio regionale.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Le azioni saranno realizzate in sinergia con i programmi transfrontalieri Alcotra ed Italia-Svizzera, i programmi di cooperazione transnazionali (Med, Europa centrale e Spazio Alpino) ed interregionali (Interreg Europe), nonché con la strategia della macro regione alpina Eusalp.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

L'attivazione di strumenti finanziari non è prevista in ragione delle caratteristiche degli interventi e della natura pubblica dei beneficiari. Per i soggetti pubblici, infatti, la facoltà di ricorso all'indebitamento è soggetta a specifici limiti, volti a garantire la sostenibilità del debito pubblico italiano. Tali facoltà e limiti sono stabiliti con legge dello Stato, in particolare con la Legge n. 243/2012, il D.Lgs. n. 267/2000 e il D.Lgs. n. 118/2011.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
II	RSO2.4	FESR	Più sviluppate	RCO25	Opere di protezione recentemente costruite o consolidate per fasce costiere, rive fluviali e lacustri contro le inondazioni	km	0,00	2,50
II	RSO2.4	FESR	Più sviluppate	RCO26	Infrastrutture verdi costruite o ristrutturate per l'adattamento ai cambiamenti climatici	ettari	0,00	320,00

II	RSO2.4	FESR	Più sviluppate	RCO28	Area oggetto di misure di protezione contro gli incendi boschivi	ettari	0,00	400,00
II	RSO2.4	FESR	Più sviluppate	RCO106	Opere di protezione recentemente costruite o consolidate contro le frane	ettari	0,00	30,00
II	RSO2.4	FESR	Più sviluppate	ISO3	Servizi a supporto degli Enti Locali attivati presso l'Osservatorio CC	Servizi	0,00	3,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
II	RSO2.4	FESR	Più sviluppate	RCR11	Utenti di servizi, prodotti e processi digitali pubblici nuovi e aggiornati	utilizzatori/anno	0,00	2021	350,00	Sistema regionale di monitoraggio	
II	RSO2.4	FESR	Più sviluppate	RCR35	Popolazione beneficiaria di misure di protezione contro le alluvioni	persone	0,00	2021	165.000,00	Sistema regionale di monitoraggio	
II	RSO2.4	FESR	Più sviluppate	RCR36	Popolazione beneficiaria di misure di protezione contro gli incendi boschivi	persone	0,00	2021	2.400,00	Sistema regionale di monitoraggio	
II	RSO2.4	FESR	Più sviluppate	RCR37	Popolazione che beneficia di misure di protezione contro le catastrofi naturali connesse al clima (diverse dalle inondazioni o dagli incendi boschivi)	persone	0,00	2021	530.000,00	Sistema regionale di monitoraggio	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
II	RSO2.4	FESR	Più sviluppate	058. Misure di adattamento ai cambiamenti climatici e prevenzione e gestione dei rischi connessi al clima: inondazioni e frane (comprese le azioni di sensibilizzazione, la protezione civile, i sistemi e le infrastrutture di gestione delle catastrofi e gli approcci basati sugli ecosistemi)	16.348.934,00
II	RSO2.4	FESR	Più sviluppate	059. Misure di adattamento ai cambiamenti climatici e prevenzione e gestione dei rischi connessi al clima: incendi (comprese le azioni di sensibilizzazione, la protezione civile, i sistemi e le infrastrutture di gestione delle catastrofi e gli approcci basati sugli ecosistemi)	3.517.733,00
II	RSO2.4	FESR	Più sviluppate	060. Misure di adattamento ai cambiamenti climatici e prevenzione e gestione dei rischi connessi al clima: altri rischi, per esempio tempeste e siccità (comprese le azioni di sensibilizzazione, la protezione civile, i sistemi e le infrastrutture di gestione delle catastrofi e gli approcci basati sugli ecosistemi)	1.333.333,00
II	RSO2.4	FESR	Più sviluppate	077. Misure per la qualità dell'aria e la riduzione del rumore	2.800.000,00
II	RSO2.4	Totale			24.000.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
II	RSO2.4	FESR	Più sviluppate	01. Sovvenzione	24.000.000,00
II	RSO2.4	Totale			24.000.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
II	RSO2.4	FESR	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	24.000.000,00
II	RSO2.4	Totale			24.000.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
II	RSO2.4	FESR	Più sviluppate	03. Neutralità di genere	24.000.000,00
II	RSO2.4	Totale			24.000.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.6. Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Azione II.2vi.1 Prevenzione della produzione dei rifiuti e promozione della simbiosi industriale

L'Azione agisce "a monte" della produzione dei rifiuti, incentivando la transizione verde dei processi produttivi e dei modelli di consumo nonché garantendo lo sviluppo di tecnologie pulite. In proposito, dunque, essa promuove un insieme sistematico di interventi al fine di ridurre la quantità di rifiuti prodotti e di mitigare gli impatti negativi sull'ambiente e sulla salute umana. L'Azione potrà sostenere a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- lo sviluppo di reti del riutilizzo nonché la realizzazione di centri del riuso;
- la riduzione degli scarti nei processi produttivi in un'ottica di simbiosi industriale;
- la promozione di interventi, anche a livello industriale, di manutenzione, riparazione o rigenerazione dei beni;
- la promozione di tecnologie e pratiche di riduzione dello spreco alimentare in tutti i punti della filiera.

Sono beneficiari dell'Azione: PMI, Società di gestione del ciclo integrato dei rifiuti urbani, Soggetti pubblici, Enti del Terzo Settore (ex art. 4, comma 1, D. Lgs. 117/2017 "Codice del Terzo Settore").

Azione II.2vi.2 Applicazione e diffusione di tecnologie di riciclaggio per frazioni di rifiuti critiche quantitativamente o qualitativamente o contenenti materie prime critiche

L'Azione agisce per favorire l'efficientamento dei sistemi di trattamento dei rifiuti, onde garantire l'aderenza ai principi dell'economia circolare. Essa potrà sostenere a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- l'ampliamento o l'adeguamento degli impianti di trattamento della FORSU (digestori anaerobici, impianti di compostaggio, impianti integrati digestione anaerobico/compostaggio), dei rifiuti ingombranti e dei RAEE onde massimizzare il riciclaggio, anche minimizzando gli scarti di processo e recuperando le

materie critiche;

- il potenziamento di specifiche filiere di riciclaggio di rifiuti speciali, tra i quali ad esempio plastiche miste (plasmix), pile e batterie, car fluff, fanghi di depurazione, pneumatici.

Sono beneficiari dell'Azione: PMI, Società di gestione del ciclo integrato dei rifiuti urbani, Soggetti pubblici, Enti del Terzo Settore (ex art. 4, comma 1, D. Lgs. 117/2017 "Codice del Terzo Settore").

Le azioni sono state valutate compatibili con il principio DNSH a seguito dell'analisi condotta coerentemente agli orientamenti tecnici della CE di cui alla Nota EGESIF 21-0025-00 del 27/09/2021 e alle indicazioni nazionali (Nota DPCOE, prot. 0009069-P del 07/12/2021).

Nel rispetto delle previsioni del Reg. (UE) 2021/1060 recante disposizioni comuni circa l'ammissibilità delle spese (art. 63), per consentire il tempestivo avvio della programmazione 2021-2027 l'AdG potrà avviare operazioni a valere sul Programma anche prima dell'approvazione, da parte del Comitato di Sorveglianza, di metodologia e criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 40.2(a). Nelle more dell'approvazione potranno essere adottati specifici criteri di selezione approvati dalla Giunta regionale. Ai fini dell'inserimento delle relative spese nei conti, l'AdG dovrà effettuare una verifica tesa ad accertare che tali operazioni siano conformi ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza, formalizzata in una nota interna, per l'ammissione a finanziamento nel programma.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

I principali destinatari delle Azioni sono: PMI, Società di gestione del ciclo integrato dei rifiuti urbani, Soggetti pubblici, Enti del Terzo Settore (ex art. 4, comma 1, D. Lgs. 117/2017 "Codice del Terzo Settore") e più in generale la popolazione tutta che potrà avvantaggiarsi degli effetti degli interventi finanziati.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Non pertinente rispetto alla specifica tipologia di interventi promossi.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

L'Azione è rivolta all'intero territorio regionale.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Le azioni saranno realizzate in sinergia con i programmi transfrontalieri Alcotra ed Italia-Svizzera, i programmi di cooperazione transnazionali (Med, Europa centrale e Spazio Alpino) ed interregionali (Interreg Europe), nonché con la strategia della macro regione alpina Eusalp.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Non è previsto l'utilizzo di strumenti finanziari in ragione della natura dei beneficiari e delle attività previste.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
II	RSO2.6	FESR	Più sviluppate	RCO01	Imprese sostenute (di cui: micro, piccole, medie, grandi)	imprese	0,00	90,00
II	RSO2.6	FESR	Più sviluppate	RCO02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	imprese	0,00	90,00
II	RSO2.6	FESR	Più sviluppate	RCO34	Capacità supplementare di riciclaggio dei rifiuti	tonnellate/anno	0,00	100.000,00

II	RSO2.6	FESR	Più sviluppate	ISO4	Beni/Prodotti sottratti al ciclo di trattamento dei rifiuti	Tonnellate/anno	0,00	23.500,00
----	--------	------	----------------	------	---	-----------------	------	-----------

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR
 Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
II	RSO2.6	FESR	Più sviluppate	RCR47	Riciclaggio dei rifiuti	tonnellate/anno	0,00	2021	80.000,00	Sistema regionale di monitoraggio	
II	RSO2.6	FESR	Più sviluppate	RCR48	Rifiuti usati come materie prime	tonnellate/anno	0,00	2021	20.000,00	Sistema regionale di monitoraggio	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR
 Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
II	RSO2.6	FESR	Più sviluppate	067. Gestione dei rifiuti domestici: misure di prevenzione, minimizzazione, smistamento, riutilizzo e riciclaggio	7.200.000,00
II	RSO2.6	FESR	Più sviluppate	069. Gestione dei rifiuti industriali e commerciali: misure di prevenzione, minimizzazione, smistamento, riutilizzo e riciclaggio	7.200.000,00
II	RSO2.6	FESR	Più sviluppate	075. Sostegno ai processi di produzione rispettosi dell'ambiente e all'efficienza delle risorse nelle PMI	1.600.000,00
II	RSO2.6	Totale			16.000.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

II	RSO2.6	FESR	Più sviluppate	01. Sovvenzione	16.000.000,00
II	RSO2.6	Totale			16.000.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
II	RSO2.6	FESR	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	16.000.000,00
II	RSO2.6	Totale			16.000.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
II	RSO2.6	FESR	Più sviluppate	03. Neutralità di genere	16.000.000,00
II	RSO2.6	Totale			16.000.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.7. Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Azione II.2vii.1 Conservazione e recupero del patrimonio naturale e dei livelli di biodiversità

L’Azione sostiene la realizzazione degli interventi previsti nel PAF regionale e nella pianificazione dei siti di Rete Natura 2000 delle aree protette. Si potranno prevedere a titolo esemplificativo attività di pianificazione, ricerche, studi, monitoraggi, attività di formazione, educazione ambientale, nonché interventi per la lotta alle specie alloctone e di interventi volti ad orientare il turismo in queste aree, per ridurre l’impatto a diretto favore della biodiversità e per farne acquisire consapevolezza, anche attraverso tabellazione e cartellonistica della Rete Natura 2000. Si potranno finanziare interventi pilota per l’eliminazione della frammentazione degli ecosistemi e per il ripristino o la creazione di corridoi ecologici. Sono previsti, inoltre, interventi di riduzione degli inquinamenti in aree con elevati livelli di biodiversità (in particolare su aree ex militari dismesse).

Sono beneficiari dell’Azione: Enti Gestori delle Aree Protette; Amministrazioni locali

Azione II.2vii.2 Sviluppo e Completamento di infrastrutture verdi

L’Azione sostiene progetti di area vasta, attraverso il sostegno diretto a interventi di protezione e preservazione del capitale naturale. Si prevede, in modo prioritario, di dare continuità a quanto già realizzato con il POR FESR 2007/2013 per l’ambito di intervento metropolitano – Corona Verde. Si prevede, inoltre, di intervenire su altri ambiti selezionati del territorio regionale di particolare interesse per la loro qualità naturalistico-ambientale.

A titolo esemplificativo potranno essere sostenuti interventi quali:

- i) realizzazione di infrastrutture verdi (basate sul concetto di nature based solution – aree verdi, corridoi ecologici, zone umide, agricoltura sostenibile, corridoi fruttivi, rain garden, etc.) finalizzate alla protezione e preservazione della natura e della biodiversità, nonché al sequestro di CO2 e di inquinanti atmosferici;
- ii) realizzazione di azioni di riqualificazione morfologica, ambientale e naturalistica del Po e dei suoi affluenti in ambito urbano e periurbano (Torino e comuni limitrofi), con interventi di ripristino dei corridoi fluviali per il recupero e/o la riattivazione dei collegamenti necessari alla ricostruzione e al

potenziamento della rete ecologica ed ambientale;

iii) valorizzazione sinergica del patrimonio naturale e culturale dell'area anche attraverso gli elementi territoriali e i prodotti locali identitari;

iv) sensibilizzazione e conoscenza sui temi della sostenibilità e dei valori identitari del territorio;

v) valorizzazione fruttiva delle sponde e degli ambienti fluviali attraverso la realizzazione di interventi di recupero, riqualificazione e ripristino ecologico/ambientale dei corsi d'acqua. Potranno prevedersi interventi di realizzazione di piste ciclabili solo laddove essi risultino strettamente complementari alla infrastrutturazione verde e funzionali a garantire la fruibilità della stessa.

Sono beneficiari dell'Azione: Province, Comuni, Città Metropolitana di Torino, Unioni di Comuni, Enti di gestione dei Beni Unesco, Enti di gestione delle Aree Protette, Soggetti gestori del servizio idrico integrato, Enti di ricerca, enti privati (a titolo esemplificativo ma non esaustivo si indicano tra questi i Consorzi Irrigui; i proprietari di cave già recuperate e di valore dal punto di vista della qualità ecologico-ambientale del territorio; i Gestori di aree demaniali; etc.)

Le azioni sono state valutate compatibili con il principio DNSH a seguito dell'analisi condotta coerentemente agli orientamenti tecnici della CE di cui alla Nota EGESIF 21-0025-00 del 27/09/2021 e alle indicazioni nazionali (Nota DPCOE, prot. 0009069-P del 07/12/2021).

Nel rispetto delle previsioni del Reg. (UE) 2021/1060 recante disposizioni comuni circa l'ammissibilità delle spese (art. 63), per consentire il tempestivo avvio della programmazione 2021-2027 l'AdG potrà avviare operazioni a valere sul Programma anche prima dell'approvazione, da parte del Comitato di Sorveglianza, di metodologia e criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 40.2(a). Nelle more dell'approvazione potranno essere adottati specifici criteri di selezione approvati dalla Giunta regionale. Ai fini dell'inserimento delle relative spese nei conti, l'AdG dovrà effettuare una verifica tesa ad accertare che tali operazioni siano conformi ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza, formalizzata in una nota interna, per l'ammissione a finanziamento nel programma.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

I principali destinatari delle Azioni sono: le Province, i Comuni, la Città Metropolitana di Torino, le Unioni di Comuni, gli Enti di gestione dei Beni Unesco, gli Enti di gestione delle Aree Protette, i Soggetti gestori del servizio idrico integrato, Enti di ricerca, enti privati (a titolo esemplificativo ma non esaustivo si indicano tra questi i Consorzi Irrigui; i proprietari di cave già recuperate e di valore dal punto di vista della qualità ecologico-ambientale del territorio; i Gestori di aree demaniali; etc.). Più in generale risulta destinataria delle Azioni promosse la popolazione tutta in quanto potrà avvantaggiarsi degli effetti

degli interventi finanziati.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Non pertinente rispetto alla specifica tipologia di interventi promossi.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

L'Azione è rivolta all'intero territorio regionale.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Le azioni saranno realizzate in sinergia con i programmi transfrontalieri Alcotra ed Italia-Svizzera, i programmi di cooperazione transnazionali (Med, Europa centrale e Spazio Alpino) ed interregionali (Interreg Europe), nonché con la strategia della macro regione alpina Eusalp.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Non è previsto l'utilizzo di strumenti finanziari in ragione della natura dei beneficiari e delle attività previste.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
II	RSO2.7	FESR	Più sviluppate	RCO36	Infrastrutture verdi beneficiarie di un sostegno per fini diversi dall'adattamento ai cambiamenti climatici	ettari	0,00	217,00
II	RSO2.7	FESR	Più sviluppate	RCO37	Superficie dei siti Natura 2000 oggetto di misure di protezione e risanamento	ettari	0,00	1.600,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
II	RSO2.7	FESR	Più sviluppate	RCR95	Popolazione che ha accesso a infrastrutture verdi nuove o migliorate	persone	0,00	2021	9.350,00	Sistema regionale di monitoraggio	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice		Importo (EUR)
II	RSO2.7	FESR	Più sviluppate	078. Tutela, ripristino e uso sostenibile dei siti Natura 2000		15.774.400,00
II	RSO2.7	FESR	Più sviluppate	079. Tutela della natura e della biodiversità, patrimonio e risorse naturali, infrastrutture verdi e blu		11.825.600,00

II	RSO2.7	FESR	Più sviluppate	083. Infrastrutture ciclistiche	1.200.000,00
II	RSO2.7	Totale			28.800.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
II	RSO2.7	FESR	Più sviluppate	01. Sovvenzione	28.800.000,00
II	RSO2.7	Totale			28.800.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
II	RSO2.7	FESR	Più sviluppate	32. Altri approcci - Altri tipi di territori interessati	28.800.000,00
II	RSO2.7	Totale			28.800.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
II	RSO2.7	FESR	Più sviluppate	03. Neutralità di genere	28.800.000,00
II	RSO2.7	Totale			28.800.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1. Priorità: III. Mobilità urbana sostenibile (Obiettivo specifico di mobilità urbana di cui all'articolo 3, paragrafo 1, lettera b), punto viii), del regolamento FESR e Fondo di coesione)

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.8. Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Azione III.2viii.1 Promuovere la mobilità ciclistica

L'Azione interviene in aree urbane, suburbane e inter-urbane a supporto della mobilità ciclistica, prevedendo il potenziamento dell'intermodalità tra la bicicletta ed altri mezzi di trasporto pubblico (treno, metro, tram, navigazione, etc.). Ciò, per favorire la competitività delle due ruote anche su lunghe distanze e come mezzo per il primo/ultimo chilometro anche attraverso la realizzazione di nuove infrastrutture e dei servizi ad esse collegate.

L'Azione opera in coerenza con i PUMS o altri piani assimilabili, con il Piano Regionale Mobilità Trasporti e con il Piano regionale di qualità dell'aria, nonché in previsione delle misure del Piano Regionale Mobilità Ciclistica.

Sono **beneficiari** dell'Azione: Imprese, Gestori e concessionari di pubblici servizi, Enti locali.

Le azioni sono state valutate compatibili con il principio DNSH a seguito dell'analisi condotta coerentemente agli orientamenti tecnici della CE di cui alla Nota EGESIF 21-0025-00 del 27/09/2021 e alle indicazioni nazionali (Nota DPCOE, prot. 0009069-P del 07/12/2021).

Nel rispetto delle previsioni del Reg. (UE) 2021/1060 recante disposizioni comuni circa l'ammissibilità delle spese (art. 63), per consentire il tempestivo avvio della programmazione 2021-2027 l'AdG potrà avviare operazioni a valere sul Programma anche prima dell'approvazione, da parte del Comitato di Sorveglianza, di metodologia e criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 40.2(a). Nelle more dell'approvazione potranno essere adottati specifici criteri di selezione approvati dalla Giunta regionale. Ai fini dell'inserimento delle relative spese nei conti, l'AdG dovrà effettuare una verifica tesa ad accertare che tali operazioni siano conformi ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza, formalizzata in una nota interna, per l'ammissione a finanziamento nel programma.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

I destinatari delle Azioni sono: le Imprese, i Gestori e concessionari di pubblici servizi, gli Enti locali e più in generale la popolazione tutta in quanto potrà avvantaggiarsi degli effetti degli interventi finanziati.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Non pertinente rispetto alla specifica tipologia di interventi promossi.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

L'Azione è rivolta all'intero territorio regionale.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Non sono previste azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Non è previsto l'utilizzo di strumenti finanziari in ragione della natura prevalentemente pubblica dei beneficiari e delle caratteristiche delle attività previste.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
III	RSO2.8	FESR	Più sviluppate	RCO58	Infrastrutture dedicate ai ciclisti beneficiarie di un sostegno	km	0,00	120,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
III	RSO2.8	FESR	Più sviluppate	RCR64	Numero annuale di utenti delle infrastrutture dedicate ai ciclisti	utilizzatori/anno	0,00	2021	3.750.000,00	Sistema regionale di monitoraggio	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
III	RSO2.8	FESR	Più sviluppate	083. Infrastrutture ciclistiche	16.000.000,00
III	RSO2.8	Totale			16.000.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
III	RSO2.8	FESR	Più sviluppate	01. Sovvenzione	16.000.000,00
III	RSO2.8	Totale			16.000.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
III	RSO2.8	FESR	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	16.000.000,00
III	RSO2.8	Totale			16.000.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
III	RSO2.8	FESR	Più sviluppate	03. Neutralità di genere	16.000.000,00
III	RSO2.8	Totale			16.000.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1. Priorità: IV. Infrastrutture per lo sviluppo delle competenze

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO4.2. Migliorare la parità di accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente mediante lo sviluppo di infrastrutture accessibili, anche promuovendo la resilienza dell'istruzione e della formazione online e a distanza (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Azione IV.4ii.1 Interventi infrastrutturali per l'adeguamento, il miglioramento o il potenziamento delle strutture e delle sedi didattiche

L'azione sostiene interventi di modernizzazione infrastrutturale – compreso l'acquisto di macchinari, attrezzature, software e attività immateriali – per le istituzioni scolastiche paritarie del sistema dell'istruzione e gli enti del sistema regionale della formazione professionale, allo scopo di adeguarne l'assetto in funzione delle necessità presenti o emergenti, di migliorare l'accesso a servizi di qualità e inclusivi (esigenze di ampliamento degli spazi, di maggiore salubrità e di miglior confort degli ambienti, di miglioramento della strumentazione didattica, sia per le attività in presenza che per la formazione online e a distanza). In particolare gli investimenti FESR mirano a fornire efficaci risposte alle esigenze degli studenti con diversi tipi di disabilità e bisogni speciali, anche attraverso il potenziamento di strumenti informatici specifici, al fine di garantire la qualità, l'accessibilità, l'inclusività e l'efficacia di una parte importante del sistema educativo di istruzione e di formazione piemontese.

I principali **beneficiari** dell'azione sono i seguenti enti operanti sul territorio regionale: scuole paritarie dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado, agenzie formative di cui all'art. 11, comma 1, lett. a), b) e c), della Legge regionale 63/1995, e Fondazioni Istituti Tecnici Superiori (ITS) di cui al D.P.C.M. 25 gennaio 2008.

L'azione è attuata in complementarità con gli strumenti del PNRR, approvato con Decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021, del PR FSE + 2021-2027 e del PN Scuola e competenze 2021-2027, e mira, in un'ottica di non sovrapposizione e di sinergia tra i fondi, a colmare le disuguaglianze territoriali e a contrastare la segregazione educativa e spaziale.

L'azione, attuata in complementarità con gli strumenti del PR FSE+, è volta a garantire che la dotazione infrastrutturale degli enti sopra indicati sia il più possibile aggiornata rispetto allo stato dell'arte, garantendo che le competenze acquisite nei diversi percorsi siano allineate alle effettive necessità di riferimento.

Le azioni sono state valutate compatibili con il principio DNSH a seguito dell'analisi condotta coerentemente agli orientamenti tecnici della CE di cui alla Nota EGESIF 21-0025-00 del 27/09/2021 e alle indicazioni nazionali (Nota DPCOE, prot. 0009069-P del 07/12/2021).

Nel rispetto delle previsioni del Reg. (UE) 2021/1060 recante disposizioni comuni circa l'ammissibilità delle spese (art. 63), per consentire il tempestivo avvio della programmazione 2021-2027 l'AdG potrà avviare operazioni a valere sul Programma anche prima dell'approvazione, da parte del Comitato di Sorveglianza, di metodologia e criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 40.2(a). Nelle more dell'approvazione potranno essere adottati specifici criteri di selezione approvati dalla Giunta regionale. Ai fini dell'inserimento delle relative spese nei conti, l'AdG dovrà effettuare una verifica tesa ad accertare che tali operazioni siano conformi ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza, formalizzata in una nota interna, per l'ammissione a finanziamento nel programma.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

I principali destinatari dell'azione sono: le scuole paritarie per l'infanzia, primarie e secondarie di primo grado; le agenzie formative di cui all'art. 11, comma 1, lett. a), b) e c) della Legge regionale 63/1995 operanti sul territorio regionale e le Fondazioni ITS; gli studenti e gli alunni frequentanti i percorsi formativi e di istruzione erogati dalle strutture beneficiarie a cui si rivolge l'azione.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

L'azione ha natura infrastrutturale, ma intervenendo nella filiera della scuola primaria contribuisce ad una maggiore conciliazione fra vita e lavoro.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

L'Azione è rivolta all'intero territorio regionale.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Non pertinente.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Non è previsto l'utilizzo di strumenti finanziari.
--

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC
Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
IV	RSO4.2	FESR	Più sviluppate	ISO5	Numero di infrastrutture scolastiche e formative beneficiarie dell'azione	Infrastrutture beneficiarie	0,00	282,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR
Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
IV	RSO4.2	FESR	Più sviluppate	ISR3	Utenti che usufruiscono dei servizi migliorati	Utenti/anno	0,00	2021	23.343,00	Sistema regionale di monitoraggio	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
IV	RSO4.2	FESR	Più sviluppate	121. Infrastrutture per l'educazione e la cura della prima infanzia	1.000.000,00
IV	RSO4.2	FESR	Più sviluppate	122. Infrastrutture per l'istruzione primaria e secondaria	3.000.000,00
IV	RSO4.2	FESR	Più sviluppate	123. Infrastrutture per l'istruzione terziaria	3.000.000,00
IV	RSO4.2	FESR	Più sviluppate	124. Infrastrutture per l'istruzione e la formazione professionale e l'apprendimento per gli adulti	1.000.000,00
IV	RSO4.2	Totale			8.000.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
IV	RSO4.2	FESR	Più sviluppate	01. Sovvenzione	8.000.000,00
IV	RSO4.2	Totale			8.000.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
IV	RSO4.2	FESR	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	8.000.000,00
IV	RSO4.2	Totale			8.000.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
IV	RSO4.2	FESR	Più sviluppate	02. Integrazione di genere	2.000.000,00
IV	RSO4.2	FESR	Più sviluppate	03. Neutralità di genere	6.000.000,00
IV	RSO4.2	Totale			8.000.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1. Priorità: V. Coesione e sviluppo territoriale

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO5.1. Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Azione V.Si.1 Strategie Urbane d'Area (SUA)

La Regione intende promuovere la crescita equilibrata dei sistemi locali a vantaggio dei cittadini e delle attività economiche mediante lo strumento territoriale delle Strategie Urbane d'Area (SUA).

Le SUA convergono verso un comune obiettivo di sviluppo del territorio mediante la concentrazione degli investimenti sulle potenzialità dell'area, promuovendone lo sviluppo sotto il profilo economico, ambientale, culturale e sociale.

In particolare, nell'ambito delle SUA, si considera il sistema territoriale in senso funzionale, quale espressione di sistemi inter-comunali, considerandone complementarità e specializzazione, anche oltre il singolo perimetro comunale.

Le SUA constano di un complesso di interventi concepiti in modo integrato e coordinato tra loro, di carattere intersettoriale e pluri-funzionale, avente un filo conduttore, afferenti a uno o più settori d'intervento.

Si configurano come uno strumento di sviluppo urbano e peri urbano, in linea con l'obiettivo di Policy 5 – Un'Europa più vicina ai cittadini, da attuare attraverso interventi integrati a supporto:

- delle aree urbane medie e dei sistemi territoriali, nei quali si concentra l'ossatura del sistema produttivo nazionale.

- delle Aree Metropolitane, le cui tipologie di azioni verranno definite in sinergia con gli obiettivi del PON Metro Plus Torino.

Nelle strategie territoriali riguardanti le aree urbane medie e i sistemi territoriali saranno implementati interventi volti a integrare agli aspetti ambientali ed economici, quelli sociali e culturali, coinvolgendo le comunità locali nel promuovere prioritariamente:

- la riqualificazione territoriale, la rigenerazione urbana ed ecologica,
- la prevenzione e gestione dei rischi naturali, anche commessi ai cambiamenti climatici,
- l'efficienza energetica e la promozione di energia da fonti rinnovabili,
- la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio architettonico, culturale, turistico e naturale.

Nelle strategie territoriali riguardanti l'Area Metropolitana di Torino, gli interventi saranno prioritariamente focalizzati su:

- la rigenerazione urbana, anche in chiave di inclusione sociale e messa in sicurezza degli spazi pubblici,
- la valorizzazione del patrimonio culturale e naturale anche nell'ottica di mettere in rete e rendere più attrattivi i territori dal punto di vista turistico,
- misure per il miglioramento della qualità dell'aria.

In entrambi i contesti territoriali potranno essere altresì sostenuti interventi volti alla creazione di infrastrutture di ricarica per veicoli alimentati con combustibili alternativi, nonché gli eventuali adeguamenti infrastrutturali e tecnologici necessari.

Driver quali la digitalizzazione, la mobilità sostenibile e l'adattamento ai cambiamenti climatici costituiscono aspetti di portata trasversale che necessariamente caratterizzeranno tutte le strategie territoriali.

Si prevede di fornire sostegno alla preparazione e progettazione delle strategie territoriali (art. 29.6 del Reg. 1060/2021) a supporto delle Amministrazioni Comunali coinvolte, al fine di conseguire un miglioramento della qualità progettuale degli interventi proposti.

Potranno altresì essere previsti ulteriori interventi a supporto dei beneficiari per assicurare adeguati tempi di esecuzione.

Tali iniziative saranno finanziate a valere su risorse di Assistenza tecnica.

Eventuali azioni di miglioramento della capacità degli attori settoriali o territoriali responsabili dello svolgimento delle attività di attuazione del FESR, saranno finanziate ai sensi dell'Art. 3.4.b) del Reg. 2021/1058.

Agli interventi sopraelencati, saranno affiancati interventi complementari e sinergici sostenuti dal PR FSE+ a supporto della promozione dell'inclusione sociale e dell'occupabilità, i quali concorreranno alla rigenerazione sostenibile di contesti urbani caratterizzati da condizioni di fragilità, facendo leva sulla dimensione dell'abitare, della scuola e della qualità dei servizi socio-sanitari e, più in generale, di welfare territoriale, puntando all'inclusione sociale delle popolazioni più fragili (per età, genere e vulnerabilità materiale e immateriale), riducendo le disuguaglianze e ponendo al centro le comunità locali.

Detti interventi, la cui programmazione farà riferimento alle azioni che il PR FSE+ contempla per il perseguimento degli Obiettivi specifici selezionati, costituiranno una declinazione operativa delle misure tipiche del Fondo, che, nel rispetto dei principi generali e degli ambiti prioritari sopra descritti, tiene conto dei fabbisogni espressi dalle coalizioni locali a cui fanno capo le SUA definite attraverso il presente OP.

Si prevedono beneficiari pubblici, identificabili con i Comuni ricadenti nelle aree urbane su cui insistono le SUA.

L'azione è stata valutata compatibile con il principio DNSH a seguito dell'analisi condotta coerentemente agli orientamenti tecnici della CE di cui alla Nota EGESIF 21-0025-00 del 27/09/2021 e alle indicazioni nazionali (Nota DPCOE, prot. 0009069-P del 07/12/2021) e sarà ulteriormente approfondita nella fase di implementazione delle strategie.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

I destinatari sono principalmente i Comuni ricadenti nelle aree urbane su cui insistono le SUA, i cittadini e gli operatori economici che si insediano nei siti valorizzati e riqualificati e i soggetti pubblici.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

La Regione, attraverso la realizzazione delle SUA, promuove tipologie di interventi mirate a ridurre i gap presenti a livello locale, a partire dagli effetti sul contesto di vita, quali il miglioramento delle condizioni di vita delle categorie vulnerabili e dei soggetti svantaggiati, e gli effetti sulla partecipazione a tutti i livelli alle attività socio-economiche dei territori. Nella fase di implementazione, la politica di uguaglianza, inclusione e non discriminazione sarà attuata, ove pertinente, attraverso l'individuazione di appropriati criteri di selezione delle operazioni che consentano di valorizzare, anche attraverso specifiche premialità, quei progetti che maggiormente assicurano gli effetti sopra descritti.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

I territori a cui viene rivolta l'azione sono identificati prevalentemente con i Comuni ubicati nelle aree urbane a densità di popolazione intermedia “towns and suburbs” della mappatura Eurostat (DEGURBA – Degree of urbanisation classification) ad esclusione dei:

- Comuni capoluogo in cui è ancora in corso di realizzazione l'Agenda Urbana 2014-20;
- Comuni ricadenti nelle aree di riferimento della Strategia nazionale delle Green Community (L. 221/2015) e della SNAI, in logica di non

sovrapposizione degli interventi.

La Città di Torino, non rientrando nelle aree urbane a densità di popolazione intermedia, sarà titolare del PON Metro Plus.

Lo strumento territoriale utilizzato, ai sensi dell'art. 28, lett. c del RDC è la Strategia Urbana di Area, che verrà attuata tramite la definizione di strategie territoriali ai sensi dell'art. 29.

Attraverso il dialogo con il territorio sono state individuate 16 aggregazioni di Comuni, gravitanti su uno o più centri urbani principali, accomunate da simili morfologie prevalenti, contiguità geografica, omogeneità strutturale, storico-culturale e sociale, da interazioni funzionali e dall'esistenza di progetti e/o di servizi comuni.

Le 16 aggregazioni sono: Val d'Ossola e Cusio, Alto Novarese e bassa Val Sesia, Comuni alessandrini, Alto Monferrato Cossato, Canavese, Ciriace, Valli di Susa e Sangone, Pinerolese, Comuni cuneesi, Langhe e Roero, Collina e pianura torinese, Comuni vercellesi, Area metropolitana Ovest, Area metropolitana Sud, Area metropolitana Est.

Le aree sono composte da un Comune capofila, generalmente città medie con popolazione superiore a 14.000 abitanti (ISTAT 2021), cui spetterà il ruolo organizzativo, a cui sono aggregati Comuni attigui rientranti nella mappatura di cui sopra oltre ai Comuni interclusi o necessari a garantire l'omogeneità e la contiguità geografica di un'area.

Ciascuna delle aree presenta, attraverso il Comune capofila, un'unica strategia territoriale avente ad oggetto più interventi tra quelli definiti nell'ambito del precedente paragrafo.

I Comuni saranno coinvolti nella programmazione e attuazione delle ST in un'ottica di co-progettazione con l'AdG ai sensi dell'art. 29.4 del RDC.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Le azioni previste nell'ambito delle SUA trovano complementarietà e sinergia con le azioni contenute nelle Strategie territoriali eventualmente attuate nell'ambito dei programmi interregionali, transfrontalieri e transnazionali in quanto incrementano le potenzialità di cooperazione e confronto oltre i confini dell'area, determinando un significativo valore aggiunto alle stesse strategie. Con le risorse del PR FESR non si finanziano le iniziative dei programmi sopra richiamati.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

L'attivazione di strumenti finanziari non è prevista in ragione della natura pubblica dei beneficiari.

Per i soggetti pubblici la facoltà di ricorso all'indebitamento, pur non essendo preclusa, è soggetta a specifici limiti, volti a garantire la sostenibilità del debito pubblico italiano. Tali facoltà e limiti sono stabiliti con legge dello Stato, in particolare con la Legge n. 243/2012, il D.Lgs. n. 267/2000 e il D.Lgs. n. 118/2011.

La scelta di non prevedere come forma di finanziamento gli strumenti finanziari deriva, quindi, dalla esigenza di non precludere la partecipazione a potenziali beneficiari pubblici con situazioni di indebitamento a ridosso del superamento dei limiti di legge sopra richiamati, mettendo a rischio l'organicità della policy a supporto della coesione territoriale.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
V	RSO5.1	FESR	Più sviluppate	RCO75	Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno	contributi alle strategie	0,00	16,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
V	RSO5.1	FESR	Più sviluppate	ISR4	Investimenti complessivi attivati per le strategie di sviluppo territoriale	Euro	0,00	2021	132.207.543,00	Sistema regionale di monitoraggio	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
V	RSO5.1	FESR	Più sviluppate	169. Iniziative di sviluppo territoriale, compresa la preparazione di strategie territoriali	52.883.017,00
V	RSO5.1	Totale			52.883.017,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
V	RSO5.1	FESR	Più sviluppate	01. Sovvenzione	52.883.017,00
V	RSO5.1	Totale			52.883.017,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
V	RSO5.1	FESR	Più sviluppate	18. Altro tipo di strumento territoriale - Città grandi e medie, cinture urbane	52.883.017,00
V	RSO5.1	Totale			52.883.017,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
V	RSO5.1	FESR	Più sviluppate	03. Neutralità di genere	52.883.017,00
V	RSO5.1	Totale			52.883.017,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO5.2. Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Azione V.5ii.1 - Strategie territoriali per le Aree Interne

In linea con gli indirizzi del DSU, nel ciclo 2021-2027 la Regione adotta un approccio integrato per lo sviluppo locale con un'impostazione strategica di lungo periodo e che mira a consolidare le sinergie istituzionali già attivate nella programmazione 2014/2020 basato sulla forte collaborazione tra il livello nazionale e quello locale.

Le Aree Interne elaborano un documento di strategia territoriale che contiene un'idea-guida per indirizzare il cambiamento, lavorando sull'individuazione e la creazione di una "filiera cognitiva" trainante. Il documento, elaborato conformemente all'art. 29.1 del Reg. UE 2021/1060, identifica i soggetti innovativi e centri di competenza dell'area importanti per il perseguimento dei risultati dell'azione nel lungo periodo. In ogni area i risultati attesi sono dibattuti attraverso ripetuti momenti di deliberazione pubblica, guidando l'intero processo della strategia territoriale e dei progetti finanziati per l'attivazione di un percorso di sviluppo intensivo (in grado di accrescere il benessere e l'inclusione sociale di chi già vive in quelle aree) o estensivo (che comporti aumento della domanda di lavoro e dell'utilizzo del capitale territoriale), che trovi la sua manifestazione più evidente nell'inversione dei trend demografici (fine dell'emigrazione, attrazione di nuovi residenti, ripresa delle nascite).

Il sostegno allo sviluppo territoriale integrato avverrà mediante Strategie territoriali per le Aree Interne nella forma di investimenti territoriali integrati (ITI) ai sensi dell'art. 28 lett. a del Reg. 2021/1060 in continuità rispetto al ciclo 2014-20, nei seguenti ambiti prioritari di intervento regionale:

- valorizzazione delle risorse naturali (ambiente, paesaggio e risorse naturali, incluse i siti Natura 2000 e le aree di pregio paesaggistico e naturalistico per contribuire alla conservazione della biodiversità) e culturali specifiche dei luoghi, attraverso interventi capaci di rendere l'offerta turistica più attrattiva, moderna e appetibile, e ampliare così il fronte della domanda sia da parte delle comunità locali sia dei fruitori esterni;
- riuso e gestione dei beni pubblici abbandonati o non utilizzati, anche al fine di promuovere l'insediamento di nuove economie, capaci di creare nuovi valori per le comunità locali e favorire al contempo la tutela attiva e la resilienza dei territori (affrontando però con determinazione le criticità e le debolezze relative agli strumenti di gestione e alle forme di governance efficaci dei sistemi e delle reti di beni/servizi);
- interventi per la fruizione dolce dei territori, fatta di ciclovie, percorsi tematici e cammini in grado di collegare frazioni, borghi e centri abitati isolati;
- interventi a supporto dell'inclusione digitale delle comunità;
- processi per l'inclusione attiva e il miglioramento della qualità e disponibilità dei servizi di prossimità alla cittadinanza, con il concorso di risorse

statali e del PR FSE+.

Per la natura dell'azione, il carattere integrato e multi-settoriale delle strategie territoriali e ai fini del rafforzamento della loro efficacia, sarà rilevante anche il contributo del Programma FSE+, articolato nelle priorità dedicate all'occupazione, all'istruzione/formazione e all'inclusione sociale, per il tramite di interventi capaci di agire in forma complementare alle misure sostenute dal FESR e dalle altre fonti di finanziamento che potranno essere attivate a questo scopo.

Detti interventi, la cui programmazione farà riferimento alle azioni che il PR FSE+ contempla, in particolare, per il perseguimento dell'OS k) di cui all'art. 4 del Regolamento (UE) 2021/1057, costituiranno una declinazione operativa delle misure che il Fondo sostiene sul territorio nel suo complesso, che, nel rispetto dei principi generali e degli ambiti prioritari sopra descritti, tiene conto dell'esigenza di mantenere nelle aree marginali un adeguato presidio di servizi sociali, educativi e socioassistenziali di qualità e commisurati ai loro fabbisogni, così da contrastare la spirale negativa che tradizionalmente lega la disponibilità di servizi essenziali allo spopolamento.

Le strategie territoriali dovranno prevedere un coordinamento con quanto previsto dal FEASR tramite gli interventi del Programma di Sviluppo Regionale e sviluppare le adeguate sinergie tra LEADER/CLLD e SNAI per contribuire allo sviluppo delle zone rurali.

La Regione concentrerà il metodo e le risorse su due aree interne ed esclusivamente con associazioni di Comuni che costituiscono il soggetto pubblico di riferimento della strategia territoriale. La strategia territoriale è formulata da ciascuna area interna (coalizione locale) secondo i contenuti minimi e le modalità di identificazione dei progetti connessi definiti all'art. 29 del Regolamento (UE) 2021/1060.

Al fine di promuovere un celere avanzamento delle progettualità territoriali, le coalizioni comunali possono accedere al Fondo per la progettazione territoriale istituito con Decreto legge n. 121/2021 (art. 12, comma 1, lett. a), convertito in legge n. 156/2021 con regole di accesso dedicate alle aree interne.

I beneficiari degli interventi sono: Unioni di Comuni e Comuni.

L'azione è stata valutata compatibile con il principio DNSH a seguito dell'analisi condotta coerentemente agli orientamenti tecnici della CE di cui alla Nota EGESIF 21-0025-00 del 27/09/2021 e alle indicazioni nazionali (Nota DPCOE, prot. 0009069-P del 07/12/2021) e sarà ulteriormente approfondita nella fase di messa a punto delle strategie.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

L'azione è destinata principalmente a: Unioni di Comuni, Enti locali, Enti di gestione delle aree naturali protette, Operatori economici profit e non profit, Centri di competenza e Cittadinanza.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Non sono previste azioni specificatamente volte alla tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione, tuttavia l'impostazione stessa della SNAI che muove da processi partecipativi e di ascolto si pone in parte a garanzia di processi volti a farsi carico della riduzione delle disuguaglianze provocate da un deficit di accessi ai beni primari e ai diritti fondamentali determinato dalla diversa distribuzione nello spazio dei gruppi sociali.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Lo strumento territoriale utilizzato è l'ITI ai sensi dell'art. 28, lett. a) del Reg. 2021/1060.

La Regione concentrerà il metodo e le risorse dell'azione su aree interne, selezionate sulla base dei criteri concordati a livello nazionale, ed esclusivamente con associazioni di Comuni che costituiscano il soggetto pubblico di riferimento della Strategia Territoriale (ST). I Comuni dell'area interna dovranno continuare a realizzare forme appropriate e permanenti di gestione associata di funzioni e servizi, che siano strumentali al raggiungimento dei risultati di lungo periodo degli interventi collegati alla strategia e tali da allineare pienamente la loro azione ordinaria con i progetti sostenuti dal programma. La Regione terrà conto delle soluzioni amministrative e organizzative esistenti ma anche di scelte che favoriscano maggiormente servizi e/o funzioni importanti per il raggiungimento dei risultati attesi prescelti garantendo la condizionalità dell'associazionismo tra Comuni.

Sulla base di un complesso di criteri definiti in raccordo con il livello nazionale, la Regione propone come campo prioritario di intervento del programma le due aree:

l'area interna “**Valsesia**” con caratteristiche proprie delle Alpi e condizioni di debolezza dovute alla difficile accessibilità che corre il rischio di aumentare la dipendenza dalle aree metropolitane di Milano e Torino, trasformandosi in un satellite, e l'area interna “**Terre del Giarolo**” con condizioni di fragilità proprie dell'Appennino (la cui marginalità economica e sociale ha già portato al riconoscimento della vicina Valle Staffora come area progetto SNAI 2014-20 “Appennino Lombardo – Alto Oltrepò Pavese” nella Regione Lombardia).

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Non sono previste azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

L'attivazione di strumenti finanziari non è prevista in ragione della natura pubblica dei beneficiari. Per i soggetti pubblici, infatti, la facoltà di ricorso all'indebitamento è soggetta a specifici limiti, volti a garantire la sostenibilità del debito pubblico italiano. Tali facoltà e limiti sono stabiliti con legge dello Stato, in particolare con la Legge n. 243/2012, il D.Lgs. n. 267/2000 e il D.Lgs. n. 118/2011.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
V	RSO5.2	FESR	Più sviluppate	RCO75	Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno	contributi alle strategie	0,00	2,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
V	RSO5.2	FESR	Più sviluppate	ISR4	Investimenti complessivi attivati per le strategie di sviluppo territoriale	Euro	0,00	2021	8.000.000,00	Sistema regionale di monitoraggio	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
V	RSO5.2	FESR	Più sviluppate	169. Iniziative di sviluppo territoriale, compresa la preparazione di strategie territoriali	3.200.000,00
V	RSO5.2	Totale			3.200.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
V	RSO5.2	FESR	Più sviluppate	01. Sovvenzione	3.200.000,00
V	RSO5.2	Totale			3.200.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
V	RSO5.2	FESR	Più sviluppate	08. IT1 - Altri tipi di territori interessati	3.200.000,00
V	RSO5.2	Totale			3.200.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
V	RSO5.2	FESR	Più sviluppate	03. Neutralità di genere	3.200.000,00
V	RSO5.2	Totale			3.200.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.2. Priorità Assistenza tecnica

2.2.1. Priorità per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 4, del CPR VI. Assistenza Tecnica

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera e), del CPR

2.2.1.1. Interventi dai fondi

Tipo di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera e), punto i), del CPR

Nell'ambito della Assistenza Tecnica viene attivato un insieme eterogeneo di azioni che rispondono all'esigenza di:

- promuovere l'efficacia e l'efficienza nell'utilizzo delle risorse del Programma mediante l'attivazione di supporto tecnico specialistico all'Autorità di Gestione, alle strutture competenti, agli Organismi Intermedi e ai Beneficiari;
- garantire i necessari interventi evolutivi sul sistema informativo del Programma al fine di adeguarlo alle novità regolamentari e procedurali;
- adeguare e rafforzare il sistema di monitoraggio;
- sostenere la più ampia diffusione e visibilità delle opportunità offerte dal Programma nonché dei progetti realizzati e dei risultati raggiunti;
- supportare le scelte del decisore pubblico tramite la realizzazione di attività di valutazione funzionali a garantire i necessari apporti conoscitivi;
- sostenere e potenziare la capacità amministrativa delle strutture a diverso titolo coinvolte nell'attuazione del Programma e dei beneficiari.

L'azione di supporto mirato per l'Autorità di Gestione attiene alle diverse attività e responsabilità ad essa attribuite dal dettato regolamentare e si pone trasversalmente rispetto alle fasi di programmazione, attuazione, gestione, monitoraggio, controllo e certificazione, anche al fine di sostenere il coordinamento, l'integrazione e l'ottimizzazione degli interventi cofinanziati dal PR FESR rispetto alle altre iniziative e interventi sostenuti dalla Regione Piemonte in ottica di programmazione unitaria. Analogo supporto viene riservato, per le attività di rispettiva competenza, a favore degli eventuali Organismi Intermedi e dei soggetti e delle strutture a diverso titolo coinvolte nell'attuazione e controllo del Programma, inclusi i beneficiari.

Particolare attenzione viene prestata al fine di garantire un adeguato supporto tecnico specialistico al fine di massimizzare il ricorso alle opzioni di semplificazione dei costi e alle rinnovate opportunità di semplificazione definite dalla cornice regolamentare nonché, più in generale, il sostegno per l'ottimizzazione dei processi e per la semplificazione delle procedure tecnico amministrative anche al fine di snellire gli iter e le tempistiche di attivazione e rendicontazione degli interventi. A ciò potrà parimenti contribuire l'evoluzione e l'adeguamento del sistema informatizzato per lo scambio elettronico di dati e informazioni, per la gestione dei bandi, il monitoraggio finanziario, fisico e procedurale, le attività di sorveglianza, valutazione e controllo di I livello nonché per le fasi di rendicontazione e certificazione, le comunicazioni e la trasmissione di documentazione con i beneficiari.

Potranno inoltre essere previste azioni di sostegno per la piena attuazione del Codice di condotta europeo sul partenariato (Regolamento delegato (UE) n.

240/2014), il quale richiede di intensificare e migliorare la qualità e il grado d'incisività della consultazione delle parti economiche e sociali, dei cittadini e di tutti i portatori di interesse. Le azioni di AT supporteranno il coinvolgimento del partenariato durante l'intero ciclo di vita del PR (attuazione, sorveglianza e valutazione), al fine di conseguire l'incremento del livello di partecipazione nelle consultazioni propedeutiche alle scelte politico-amministrative.

Le azioni a supporto della visibilità, della trasparenza e della comunicazione sono rivolte ai diversi target individuati al successivo paragrafo 7 e si fondano sull'utilizzo di un mix composito di canali e strumenti di comunicazione.

Le attività di valutazione saranno definite nell'ambito del Piano di valutazione previsto dall'art. 44 punto 5 del Reg. 2021/1060, prioritariamente al fine di verificare l'efficacia, l'efficienza, la rilevanza, la coerenza e il valore aggiunto dell'Unione e, più in generale, al fine di migliorare la qualità della progettazione e dell'attuazione del programma.

Il sostegno ad iniziative di supporto alla capacità amministrativa dell'Autorità di Gestione, delle Direzioni competenti, degli Organismi intermedi e dei beneficiari potenziali ed effettivi potrà avvenire sia nell'ambito della presente Priorità sia nell'ambito di iniziative dedicate da sviluppare a valere sui singoli obiettivi specifici ai sensi dell'art. 3 punto 4 del Reg. 2021/1058.

Il rafforzamento delle strutture amministrative regionali - con riferimento alle competenze specialistiche ed alle conoscenze funzionali alla gestione delle politiche promosse con il PR - nonché il raggiungimento di una più ampia ed efficace partecipazione dei beneficiari alle politiche sostenute dal PR potrà avvenire sia prevedendo un rafforzamento interno delle strutture sia affidando a strutture qualificate il supporto per attività di implementazione. Tale attività sarà realizzata, nel corso del Programma, sia affidando servizi di supporto a strutture esterne, attraverso procedure di evidenza pubblica, sia selezionando personale tecnico da impiegare all'interno delle strutture regionali per il rafforzamento della governance del Programma.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

I principali destinatari sono rappresentati da: le Direzioni regionali nelle quali sono incardinate l'Autorità di Gestione e le Direzioni e i Settori competenti per materia rispetto ai diversi ambiti e tematismi su cui interviene il Programma regionale e gli Organismi Intermedi. I beneficiari (potenziali ed effettivi), tutti i soggetti facenti parte del partenariato e la cittadinanza sono parimenti destinatari delle azioni previste, in particolare con riferimento alle attività di informazione, pubblicità e valutazione.

2.2.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera e), punto ii), del CPR

Tabella 2: Indicatori di output

Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
FESR	Più sviluppate	ISO6	Numero di prodotti della valutazione	Prodotti	1,00	63,00
FESR	Più sviluppate	ISO7	Numero di iniziative di comunicazione e visibilità	Iniziative	10,00	98,00
FESR	Più sviluppate	ISO8	Numero di contratti per supporto qualificato alle strutture regionali	Contratti	10,00	68,00

2.2.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera e), punto iv), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
VI	FESR	Più sviluppate	179. Informazione e comunicazione	1.800.000,00
VI	FESR	Più sviluppate	180. Preparazione, attuazione, sorveglianza e controllo	16.323.218,00
VI	FESR	Più sviluppate	181. Valutazione e studi, raccolta dati	1.200.000,00
VI	FESR	Più sviluppate	182. Rafforzamento della capacità delle autorità dello Stato membro, dei beneficiari e dei partner pertinenti	1.600.000,00
VI	Totale			20.923.218,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	-------	----------------------	--------	---------------

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
VI	FESR	Più sviluppate	03. Neutralità di genere	20.923.218,00
VI	Totale			20.923.218,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

3. Piano di finanziamento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera g), punti i), ii) e iii), articolo 112, paragrafi 1, 2 e 3, articolo 14 e articolo 26 del CPR

3.1. Trasferimenti e contributi (1)

Riferimento: articoli 14, 26 e 27 del CPR

Oggetto della modifica del programma	☐ contributo a InvestEU
	☐ trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta
	☐ trasferimenti tra FESR, FSE+ e Fondo di coesione oppure a un altro Fondo o ad altri Fondi

1) Applicabile solo alle modifiche del programma, in linea con gli articoli 14 e 26, a eccezione dei trasferimenti complementari al JTF in linea con l'articolo 27 del CPR. I trasferimenti non incidono sulla ripartizione annuale delle dotazioni finanziarie a livello del QFP per uno Stato membro.

Tabella 15A: contributi a InvestEU* (ripartizione per anno)

Contributo da		Contributo a Finestra InvestEU	Ripartizione per anno						
Fondo	Categoria di regione		2021	2022	2023	2024	2025	2026	Totale

*Per ogni nuova richiesta di contributo, una modifica del programma stabilisce gli importi totali ogni anno, suddivisi per Fondo e per categoria di regione.

Tabella 15B: contributi a InvestEU* (sintesi)

Fondo	Categoria di regione	Infrastrutture sostenibili true (a)	Innovazione e digitalizzazione true (b)	PMI true (c)	Investimenti sociali e competenze true (d)	Totale true (e)=(a)+(b)+(c)+(d)
Totale						

*Importi cumulativi per tutti i contributi effettuati mediante modifiche del programma durante il periodo di programmazione. Per ogni nuova richiesta di contributo, una modifica del programma stabilisce gli importi totali ogni anno, suddivisi per Fondo e per categoria di regione.

Giustificazione che tenga conto del modo in cui tali importi contribuiscono al conseguimento degli obiettivi strategici selezionati nel programma in conformità dell'articolo 10, paragrafo 1, del regolamento InvestEU

Tabella 16A: trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta (ripartizione per anno)

Trasferimenti da		Trasferimenti a	Ripartizione per anno							
Fondo	Categoria di regione	Strumento	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	Totale

Tabella 16B: trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta* (sintesi)

Fondo	Categoria di regione		Totale
Totale			

* Importi cumulativi per tutti i trasferimenti effettuati mediante modifiche del programma durante il periodo di programmazione. Per ogni nuova richiesta di trasferimento, una modifica del programma stabilisce gli importi totali trasferiti ogni anno, suddivisi per Fondo e per categoria di regione.

Trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta - Giustificazione

Tabella 17A: trasferimenti tra FESR, FSE+ e Fondo di coesione oppure a un altro Fondo o ad altri Fondi* (ripartizione per anno)

Trasferimenti da		Trasferimenti a		Ripartizione per anno							
Fondo	Categoria di regione	Fondo	Categoria di regione	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	Totale

*Trasferimento ad altri programmi. I trasferimenti tra FESR e FSE+ possono essere effettuati solo all'interno della stessa categoria di regione.

Tabella 17B: trasferimenti tra FESR, FSE+ e Fondo di coesione oppure a un altro Fondo o ad altri Fondi (sintesi)

	FESR		FSE+			FC	FEAMPA	AMIF	ISF	BMVI	Totale
	Più sviluppate	In transizione	Meno sviluppate	Più sviluppate	In transizione	Meno sviluppate					
Totale											

*Importi cumulativi per tutti i trasferimenti effettuati mediante modifiche del programma durante il periodo di programmazione. Per ogni nuova richiesta di trasferimento, una modifica del programma stabilisce gli importi totali trasferiti ogni anno, suddivisi per Fondo e per categoria di regione.

Trasferimenti tra fondi in gestione concorrente, anche tra i fondi della politica di coesione - Giustificazione

3.2. JTF: dotazione nel programma e trasferimenti (1)

3.3. Trasferimenti tra categorie di regione risultanti dal riesame intermedio

Tabella 19A: trasferimenti tra categorie di regione, risultanti dal riesame intermedio, nell'ambito del programma (ripartizione per anno)

Trasferimenti da Categoria di regione*	Trasferimenti a Categoria di regione*	Ripartizione per anno			
		2025	2026	2027	Totale

* Applicabile solo al FESR e al FSE+.

Tabella 19B: trasferimenti tra categorie di regione, risultanti dal riesame intermedio, ad altri programmi (ripartizione per anno)

Trasferimenti da Categoria di regione*	Trasferimenti a Categoria di regione*	Ripartizione per anno			
		2025	2026	2027	Totale

* Applicabile solo al FESR e al FSE+.

3.4. Ritrasferimento (1)

Tabella 20A: ritrasferimenti (ripartizione per anno)

Trasferimenti da InvestEU o un altro strumento dell'Unione	Trasferimenti a		Ripartizione per anno						
	Fondo	Categoria di regione	2021	2022	2023	2024	2025	2026	Totale

1) Applicabile solo alle modifiche del programma per le risorse ritrasferite da altri strumenti dell'Unione, compresi elementi dell'AMIF, dell'ISF e del BMVI, in regime di gestione diretta o indiretta, o da InvestEU.

Tabella 20B: ritrasferimenti* (sintesi)

Da	A					
InvestEU / Strumento	FESR		FSE+			Fondo di coesione
	Più sviluppate	In transizione	Sviluppato	Più sviluppate	In transizione	Sviluppato

* Importi cumulativi per tutti i trasferimenti effettuati mediante modifiche del programma durante il periodo di programmazione. Per ogni nuova richiesta di trasferimento, una modifica del programma stabilisce gli importi totali trasferiti ogni anno, suddivisi per Fondo e per categoria di regione.

3.5. Dotazioni finanziarie per anno

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera g), punto i), del CPR e articoli 3, 4 e 7 del regolamento JTF

Tabella 10: Dotazioni finanziarie per anno

Fondo	Categoria di regione	2021	2022	2023	2024	2025	2026		2027		Totale
							Dotazione finanziaria senza importo di flessibilità	Importo di flessibilità	Dotazione finanziaria senza importo di flessibilità	Importo di flessibilità	
FESR*	Più sviluppate	0,00	102.116.108,00	103.758.819,00	105.434.793,00	107.144.280,00	44.393.417,00	44.393.418,00	45.282.700,00	45.282.700,00	597.806.235,00
Totale FESR		0,00	102.116.108,00	103.758.819,00	105.434.793,00	107.144.280,00	44.393.417,00	44.393.418,00	45.282.700,00	45.282.700,00	597.806.235,00
Totale		0,00	102.116.108,00	103.758.819,00	105.434.793,00	107.144.280,00	44.393.417,00	44.393.418,00	45.282.700,00	45.282.700,00	597.806.235,00

* Importi dopo il trasferimento complementare al JTF.

3.6. Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera g), punto ii), articolo 22, paragrafo 6, e articolo 36 del CPR

Per i programmi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita in cui è stata scelta l'assistenza tecnica nell'accordo di partenariato, ai sensi dell'articolo 36, paragrafo 4, del CPR.

Tabella 11: Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale

Numero dell'obiettivo specifico del JTF/dell'obiettivo strategico oppure assistenza tecnica	Priorità	Base di calcolo del sostegno dell'Unione	Fondo	Categoria di regione*	Contributo dell'Unione (a)=(g)+(h)	Ripartizione del contributo dell'Unione			Contributo nazionale (b)=(c)+(d)	Ripartizione indicativa del contributo nazionale		Tasso di cofinanziamento (f) = (a)/(e)
						Meno importo di flessibilità (g)	Importo di flessibilità (h)	Fonti pubbliche (c)		Fonti private (d)	Totale (e)=(a)+(b)	
1	I	Pubblico	FESR	Più sviluppate	322.800.000,00	274.377.201,00	48.422.799,00	484.200.000,00	484.200.000,00		807.000.000,00	40,00000000000000%
2	II	Pubblico	FESR	Più sviluppate	174.000.000,00	147.898.491,00	26.101.509,00	261.000.000,00	261.000.000,00		435.000.000,00	40,00000000000000%
2	III	Pubblico	FESR	Più sviluppate	16.000.000,00	13.599.861,00	2.400.139,00	24.000.000,00	24.000.000,00		40.000.000,00	40,00000000000000%
4	IV	Pubblico	FESR	Più sviluppate	8.000.000,00	6.799.931,00	1.200.069,00	12.000.000,00	12.000.000,00		20.000.000,00	40,00000000000000%
5	V	Pubblico	FESR	Più sviluppate	56.083.017,00	47.670.079,00	8.412.938,00	84.124.526,00	84.124.526,00		140.207.543,00	40,00000000000000%
TA36(4)	VI	Pubblico	FESR	Più sviluppate	20.923.218,00	17.784.554,00	3.138.664,00	31.384.827,00	31.384.827,00		52.308.045,00	40,00000000000000%
Totale			FESR	Più sviluppate	597.806.235,00	508.130.117,00	89.676.118,00	896.709.353,00	896.709.353,00		1.494.515.588,00	40,00000000000000%
Totale generale					597.806.235,00	508.130.117,00	89.676.118,00	896.709.353,00	896.709.353,00		1.494.515.588,00	40,00000000000000%

* Per il FESR: meno sviluppate, in transizione, più sviluppate e, se del caso, dotazione speciale per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate. Per il FSE+: meno sviluppate, in transizione, più sviluppate e, se del caso, dotazione supplementare per le regioni ultraperiferiche. Per il Fondo di coesione: non applicabile. Per l'assistenza tecnica, l'applicazione delle categorie di regione dipende dalla scelta di un fondo.

** Indicare il totale delle risorse del JTF, comprendenti il sostegno complementare trasferito dal FESR e dal FSE+. La tabella non comprende gli importi di cui all'articolo 7 del regolamento JTF. Nel caso dell'assistenza tecnica finanziata dal JTF, le risorse del JTF devono essere suddivise in risorse a norma degli articoli 3 e 4 del regolamento JTF. Per l'articolo 4 del regolamento JTF non vi è alcun importo di flessibilità.

4. Condizioni abilitanti

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera i), del CPR

Tabella 12: Condizioni abilitanti

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
1. Efficaci meccanismi di controllo del mercato degli appalti pubblici			Sì	Sono in atto meccanismi di controllo che coprono tutti gli appalti pubblici e la relativa aggiudicazione nell'ambito dei Fondi, in linea con la normativa dell'Unione in materia di appalti. Tale requisito comprende: 1. modalità per garantire la raccolta di dati efficaci e affidabili sulle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici superiori alle soglie dell'Unione, in conformità degli obblighi di rendicontazione di cui agli articoli 83 e 84 della direttiva 2014/24/UE e agli articoli 99 e 100 della direttiva 2014/25/UE;	Sì	• Relazione di autovalutazione sul soddisfacimento della condizione abilitante (Link alla relazione di autovalutazione) • D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (artt. 99 e 212) Comunicato stampa ANAC https://www.anticorruzione.it/portal/rest/jcr/repository/collaboration/DigitalAssets/anadocs/Attivita/Atti/Comunicati/Presidente/2020/Com.Pres.02.12.2020v.pdf	L'Italia garantisce il controllo dell'applicazione delle norme sugli appalti pubblici attraverso la funzione di regolazione e vigilanza dell'ANAC nonché della Cabina di Regia istituita presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, quale struttura nazionale di riferimento per la cooperazione con la CE. L'Italia assicura la trasmissione alla CE della: • relazione triennale di controllo, con la collaborazione delle Amministrazioni interessate. L'ultima relazione è stata trasmessa, per il tramite della Rappresentanza permanente presso l'UE, il 17/12/2021; • relazione sull'aggiudicazione di ogni procedura di rilevanza comunitaria, ogni qualvolta essa è richiesta. Per agevolare la verifica di tale obbligo, è operativo un meccanismo di controllo gestito da ANAC attraverso la Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici (BDNCP). In particolare, nella scheda di aggiudicazione da compilare a cura della stazione appaltante e degli enti

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							aggiudicatori attraverso la BDNCP è stato inserito un nuovo campo, obbligatorio a partire dal 10 dicembre 2020, che consente la verifica della predisposizione della relazione di aggiudicazione.
				2. modalità per garantire che i dati coprano almeno i seguenti elementi: a. qualità e intensità della concorrenza: nome del vincitore dell'appalto, numero degli offerenti iniziali e valore contrattuale; b. informazioni sul prezzo finale dopo il completamento e sulla partecipazione di PMI come offerenti diretti, qualora i sistemi nazionali forniscano tali informazioni;	Si	- D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (art. 213)	L'Italia garantisce un elevato livello di concorrenza in termini di qualità e intensità delle informazioni sugli appalti pubblici, attraverso l'inserimento, da parte delle stazioni appaltanti, nella BDNCP gestita da ANAC di tutti i dati richiamati nel criterio 2 della condizione abilitante. Con riferimento al punto 2b, l'indicazione del prezzo finale di aggiudicazione è anch'essa contenuta nella BDNCP gestita dall'ANAC.
				3. modalità per garantire il controllo e l'analisi dei dati da parte delle autorità nazionali competenti in conformità dell'articolo 83, paragrafo 2, della direttiva 2014/24/UE e dell'articolo 99, paragrafo 2, della direttiva 2014/25/UE;	Si	- D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (artt. 211 e 213) Portale Open data https://dati.anticorruzione.it/#/home https://dati.anticorruzione.it/superset/dashboard/appalti/	L'Italia garantisce strumenti idonei al monitoraggio e all'analisi dei dati sulle procedure di gara e dei contratti di appalto. In particolare, la BDNCP raccoglie sistematicamente i dati sullo svolgimento delle gare e procede a puntuali analisi degli stessi, attraverso la predisposizione di rapporti trimestrali sull'andamento del mercato degli appalti pubblici e di una relazione annuale che viene inviata al Governo e al Parlamento. Per quanto concerne la vigilanza e il monitoraggio sugli appalti, ANAC

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							conduce anche accertamenti ispettivi e indagini di vigilanza a partire dalle anomalie che emergono dall'analisi dei dati presenti nella BDNCP ed è abilitata ad adottare provvedimenti di vigilanza, i cui esiti sono pubblicati sul sito dell'Autorità e riassunti nella Relazione annuale. È, inoltre, disponibile all'interno del portale ANAC una sezione in formato Open Data dove sono presenti i dati relativi agli appalti pubblici e un cruscotto (dashboard) con funzionalità di analisi di base.
				4. modalità per rendere disponibili i risultati delle analisi al pubblico in conformità dell'articolo 83, paragrafo 3, della direttiva 2014/24/UE e dell'articolo 99, paragrafo 3, della direttiva 2014/25/UE;	Si	- D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (artt. 211 e 213) Portale Open data https://dati.anticorruzione.it/#/home	L'Italia garantisce specifiche modalità per rendere disponibili i risultati delle analisi al pubblico grazie alla piattaforma in formato Open Data disponibile nell'ambito del portale ANAC. In aggiunta, sono predisposti e pubblicati sul sito dell'ANAC rapporti trimestrali e una Relazione annuale, con le caratteristiche richiamate al criterio 3. Allo stesso modo, sono oggetto di espresa pubblicazione sul sito dell'Autorità anche i provvedimenti di vigilanza adottati dall'ANAC, richiamati con riferimento al precedente criterio.
				5. modalità per garantire che tutte le informazioni che indicano situazioni di sospetta	Si	- Articolo 353, 353 bis, 354 del Codice Penale (R.D. 19 ottobre 1930, n. 1398)	L'Italia garantisce misure volte alla rilevazione di operazioni sospette che pregiudicano il mercato concorrenziale

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				manipolazione delle gare siano comunicate alle autorità nazionali competenti in conformità dell'articolo 83, paragrafo 2, della direttiva 2014/24/UE e dell'articolo 99, paragrafo 2, della direttiva 2014/25/UE.		- D.P.R. 22 settembre 1988, n. 477 Codice di procedura penale (art. 331) - D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (art. 213)	degli appalti pubblici nonché al contrasto alla relativa diffusione attraverso la comunicazione delle stesse alle Autorità competenti. Nell'ordinamento italiano, l'ANAC e l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato svolgono un ruolo attivo volto ad arginare la diffusione di fenomeni anticoncorrenziali che alterano il corretto funzionamento del mercato nel settore degli appalti pubblici. Le due Autorità sopra citate hanno adottato una serie di misure, tra cui protocolli di intesa per la reciproca collaborazione e lo scambio di informazioni e documenti, anche con altri soggetti istituzionali, con l'obiettivo di garantire il corretto svolgimento delle gare di appalto e la repressione dei fenomeni corruttivi.
2. Strumenti e capacità per un'efficace applicazione delle norme in materia di aiuti di Stato			Sì	Le autorità di gestione dispongono di strumenti e capacità per verificare la conformità alle norme in materia di aiuti di Stato: 1. per le imprese in difficoltà e per quelle interessate da un obbligo di recupero;	Sì	Relazione di autovalutazione parte 1 “Imprese in difficoltà” (Link alla relazione di autovalutazione) DPR 445/2000 (TU sulla documentazione amministrativa) (Art. 47, 71, 75,76) Relazione di autovalutazione parte 2 “imprese interessate da un obbligo di recupero” Legge n. 57/2001 (art. 14, co. 2) e Legge 234/2012 (art. 52, co. 1) (norme istitutive Registro Nazionale Aiuti di Stato)	E' in essere un consolidato sistema di verifica dello status di difficoltà delle imprese basato su dichiarazioni rese dalle medesime per l'ottenimento o l'erogazione di sovvenzioni pubbliche e su sistemi di controllo da parte delle amministrazioni e dei soggetti concedenti riguardanti l'analisi dei dati economico-patrimoniali dell'impresa, che seguono modalità differenziate a seconda della tipologia di impresa e prevedono responsabilità, anche penali, oltre che la decadenza dai benefici pubblici acquisiti, in caso di

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						Decreto interministeriale n. 115 del 2017 (regolamento sul funzionamento del Registro Nazionale Aiuti di Stato) https://www.ma.gov.it/sites/PortaleRNA/it_IT/home	dichiarazioni non veritiere. Il Registro Nazionale Aiuti di Stato (RNA) costituisce un adeguato supporto ai fini delle preliminari verifiche da parte delle amministrazioni e dei soggetti concedenti. Infatti, le Autorità di Gestione, mediante la consultazione della specifica sezione del Registro, dispongono di informazioni immediate e costantemente aggiornate in ordine alle decisioni di recupero di aiuti illegali alle imprese che ne siano destinatarie, garantendo il puntuale rispetto della c.d. “regola Deggendorf”.
		2. attraverso un accesso alla consulenza di esperti e a orientamenti in materia di aiuti di Stato, fornito da esperti di enti locali o nazionali competenti per gli aiuti di Stato.			Si	Relazione di autovalutazione, “criterio 2” Nota IT (Agenzia per la coesione territoriale) n. 5563/2017 alla CE di comunicazione dei referenti aiuti di Stato istituiti presso ciascuna Autorità di Gestione.	Risultano operative apposite strutture competenti in materia di aiuti di Stato che operano a supporto delle Autorità di Gestione dei programmi, già istituite nella programmazione 2014-2020. Sono in essere consolidate attività di informazione, formazione ed assistenza sull'utilizzo del Registro Nazionale Aiuti di Stato (RNA).
3. Effettiva applicazione e attuazione della Carta dei diritti fondamentali dell'UE		Sì	Sì	Sono in atto efficaci meccanismi volti a garantire la conformità alla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea ("Carta"), tra cui: 1. modalità per garantire la conformità dei programmi sostenuti dai Fondi e della loro attuazione alle pertinenti disposizioni della Carta;	Si	Relazione di autovalutazione e suoi [link al sito DPCOE] -L.241/1990 proc. amministrativo e diritto accesso -L.150/2000 info e comunicazione -D.Lgs. 104/2010 Codice processo amministrativo	Come illustrato nella Relazione di autovalutazione, le modalità per garantire la conformità alle rilevanti disposizioni della Carta derivano dalla normativa UE e nazionale. Tale conformità è assicurata sia in fase di programmazione, sia in tutte le fasi di attuazione, anche attraverso il rispetto del Codice di condotta europeo sul partenariato, che assicura la sorveglianza della società civile e degli organismi competenti.

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						-D.Lgs. 33/2013 accesso civico e obblighi pubblicità, trasparenza, diffusione -D.Lgs. 82/2005 Codice amministrazione digitale -D.Lgs 196/2003 protezione dati personali -L.300/1970 Statuto Lavoratori -D.Lgs 198/2006 pari opportunità -L.68/1999 diritto al lavoro disabili -D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici--D.Lgs. 152/2006 tutela ambiente -Codice proc. Civile	Nell’attuazione del Programma, la conformità alla Carta è assicurata da un “Punto di contatto” qualificato, individuato nell’ambito dei sistemi di gestione e controllo del programma e incardinato nella struttura dell’Autorità di Gestione (AdG), nonché dal Comitato di Sorveglianza (CdS). Il Punto di contatto effettua le verifiche necessarie già nella fase di definizione dei criteri di selezione. Inoltre, ha il compito di istruire eventuali reclami e individuare, coinvolgendo ove necessario gli organismi competenti in materia di diritti fondamentali, le più efficaci misure correttive e preventive da sottoporre all’AdG attraverso una specifica procedura coerente con l’articolo 69(7) RDC, definita nell’Allegato 1 alla Relazione.
		2. modalità di rendicontazione al comitato di sorveglianza in merito a casi di operazioni sostenute dai Fondi non conformi alla Carta e denunce riguardanti la Carta presentate conformemente alle disposizioni adottate a norma dell'articolo 69, paragrafo 7.			Si	Relazione di autovalutazione. Allegato 1 “Procedura per il trattamento dei reclami”; Allegato 2 “Procedura per l’informativa al CdS in merito ai casi di non conformità”. [link al sito DPCOE]	Il criterio 2 è soddisfatto attraverso l’adozione nell’ambito del Programma di una procedura di rendicontazione al CdS basata sugli esiti dell’attività istruttoria e della valutazione di merito concernente sia i reclami pervenuti come prevista dall’articolo 69(7) e illustrata nell’Allegato 1 alla Relazione di autovalutazione, sia i casi di non conformità accertati dai diversi soggetti competenti. Questa procedura, descritta nell’Allegato 2 alla Relazione, si attiva nel momento in cui il punto di contatto accerta la non conformità rispetto ai

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
4. Attuazione e applicazione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) conformemente alla decisione 2010/48/CE del Consiglio			Sì	È stato predisposto un quadro nazionale per garantire l'attuazione dell'UNCRPD, che comprende: 1. obiettivi misurabili, strumenti di raccolta dati e meccanismi di controllo;	Sì	Carta costituzionale, articoli 2 e 3. L.104/1992 per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate L.68/1999 per il diritto al lavoro dei disabili L.18/2009 di ratifica ed esecuzione dell'UNCRPD, che ha istituito l'osservatorio nazionale sulle condizioni delle persone con disabilità	principi della Carta di un procedimento amministrativo relativo all'attuazione del Programma o a seguito di provvedimento o sentenza con cui viene sancita la violazione di uno o più principi della Carta. Il punto di contatto invia comunicazione degli esiti all'AdG, che ha il compito di porre in essere tutte le azioni necessarie per la relativa soluzione, informare il Comitato di Sorveglianza e adottare o proporre al Comitato di Sorveglianza eventuali misure correttive e preventive. La rendicontazione al Comitato di Sorveglianza sarà effettuata almeno una volta all'anno.
						Relazione di autovalutazione pagg 6-8 (Link a relazione di autovalutazione)	Tale norma ha anche istituito l'OND presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, organismo responsabile dell'elaborazione e monitoraggio delle politiche nazionali in tema di disabilità, nonché dell'elaborazione di indicatori e analisi statistiche sul fenomeno della disabilità in collaborazione con ISTAT. A dicembre 2020, è stato reso operativo

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						Atto di indirizzo	il progetto di Registro Statistico Esteso della Disabilità, inserito nel Piano Statistico Nazionale. Inoltre, un set di indicatori utile per la definizione delle politiche da parte dell'OND è presentato nella relazione di autovalutazione. L'assetto politico-istituzionale in materia è stato completato con l'istituzione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri dell'Ufficio per le politiche in favore delle persone con disabilità, sotto la responsabilità del Ministro per le disabilità.
		2. modalità per garantire che la politica in materia di accessibilità, la legislazione e le norme siano adeguatamente tenuti in considerazione nella preparazione e nell'attuazione dei programmi;			Si	Relazione di autovalutazione (pagg. 17-19) Atto di indirizzo	Per consentire alle persone con disabilità di vivere in maniera indipendente e di partecipare pienamente a tutti gli ambiti della vita, coerentemente con l'articolo 9 della CRDP, l'accessibilità deve basarsi sull'approccio a doppio binario (twin track approach), che prevede progetti dedicati alle persone con disabilità e l'inserimento del rispetto dei diritti delle persone con disabilità in tutti i progetti (mainstreaming). In linea con le disposizioni regolamentari (Reg. UE 1060/2021, art.9 c.3) e in coerenza con l'art.9 della CRDP sopra citato, nelle fasi di preparazione e attuazione dei Programmi FESR e FSE Plus, la politica, la legislazione e le norme in materia di accessibilità per le persone con disabilità sono tenute in considerazione. Al riguardo, puntuali indirizzi sono

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				3. modalità di rendicontazione al comitato di sorveglianza in merito a casi di operazioni non conformi all'UNCRPD sostenute dai fondi e denunce riguardanti l'UNCRPD presentate conformemente alle disposizioni adottate a norma dell'articolo 69, paragrafo 7.	Si	Relazione di autovalutazione (pagg. 18-19)	indicati nella relazione di autovalutazione ed espressamente richiamati nell'Atto di indirizzo inviato a tutte le Autorità di gestione. Presso l'Ufficio per la disabilità opera un contact center nazionale per segnalazioni, istanze, richieste, quesiti, proposte provenienti dalle persone con disabilità, anche in forma associata. L'Ufficio partecipa con un proprio rappresentante (da remoto o in presenza) ai CdS dei programmi cofinanziati consente di portare all'attenzione di tutti i componenti, oltre che dell'AdG e di quella di Audit, i casi di non conformità o i reclami. In particolare l'AdG garantisce, per il periodo 2021-2027, procedure efficaci per l'esame di reclami, attraverso: • l'implementazione all'interno del Sistema di gestione e controllo di una procedura dei reclami; • il monitoraggio dei canali di ricezione dei reclami; • l'istruttoria del reclamo e l'adozione e comunicazione di un atto di decisione dell'esito dell'istruttoria. Nei casi di non conformità, individuati anche attraverso audit di verifica sia interni sia esterni, l'AdG adotta le necessarie misure correttive ed informa il Comitato di Sorveglianza e le eventuali Autorità interessate. A cadenza almeno annuale, l'AdG informa il Comitato di sorveglianza

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
1.1. Buona governance della strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale	FESR	RSO1.1. Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate RSO1.4. Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità	Sì	La strategia o le strategie di specializzazione intelligente sono sostenute dagli elementi che seguono: 1. un'analisi aggiornata delle sfide riguardanti la diffusione dell'innovazione e la digitalizzazione;	Sì	S3 approvata con DGR n. 43-4315 del 10/12/21 rinvenibile al link: http://www.regione.piemonte.it/governo/bollettino/abbonati/2021/50/attach/dgr_04315_1050_10122021.pdf Trasmissione al DPCoe in data 11/01/22 L'analisi è presentata nei capitoli 1, 2 e 3 della S3; nel cap. 4 sono sintetizzate le sfide identificate Relazione di autovalutazione: versione 1 in data 5/3/21; versione 2, aggiornata a seguito indicazioni CE, trasmessa alla CE il 01/03/22; versione 3, aggiornata a seguito delle ulteriori richieste della CE, inviata al DPCOE il 17/03/22	circa le segnalazioni ricevute e le valutazioni effettuate. L'analisi ha avuto ad oggetto tutte le aree di specializzazione della S3 2014-20, al fine di identificare i trend evolutivi e i necessari aggiustamenti in termini di ambiti d'azione e impostazione. L'analisi ha condotto ad una revisione complessiva della struttura della S3 e delle Aree (ora denominate Sistemi Prioritari), identificando le principali sfide: 1) Ampliare la varietà di specializzazioni produttive, favorendo la conversione in valore economico ed industriale della R&D; 2) Promuovere il rafforzamento organizzativo, dimensionale e tecnologico, e delle competenze delle imprese di piccola e media dimensione; 3) Ampliare la platea di imprese coinvolte nei programmi di sostegno all'innovazione; 4) Irrobustire la cooperazione nei programmi di R&D sia tra le imprese – rendendone il perseguimento più sistematico e strategico – sia tra le imprese e gli ODR; Analisi: capitoli 1, 2 e 3; Identificazione sfide: capitolo 4; Nuova impostazione della S3: capitolo 5; Schede dettagliate dei Sistemi Prioritari: Allegato 1 della S3

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				2. l'esistenza di istituzioni o organismi nazionali/regionali competenti responsabili per la gestione della strategia di specializzazione;	Sì	Organismo responsabile designato con DGR 17-2972 del 12/03/2021: http://www.regione.piemonte.it/governo/bollettino/abbonati/2021/12/attach/dgr_02972_1050_12032021.pdf Il ruolo dell'organismo responsabile è descritto nel capitolo 8 della S3: https://www.regione.piemonte.it/web/sites/default/files/media/documenti/2022-01/s3_2021_2027_completa.pdf Cfr Criterio 1 per Relazione di autovalutazione	L'organismo responsabile della gestione della S3 è il Settore Sistema Universitario, Diritto allo Studio, Ricerca e Innovazione, della Direzione Competitività del Sistema regionale, designato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 17-2972 del 12 marzo 2021
				3. strumenti di sorveglianza e valutazione volti a misurare la performance rispetto agli obiettivi della strategia;	Sì	Il sistema di monitoraggio e valutazione è descritto nel capitolo 10 della S3: https://www.regione.piemonte.it/web/sites/default/files/media/documenti/2022-01/s3_2021_2027_completa.pdf Cfr Criterio 1 per Relazione di autovalutazione	L'attività è svolta dal Settore "Sistema Universitario, Diritto allo Studio, Ricerca e Innovazione" (soggetto responsabile, rif. Criterio 2), con il supporto del Settore Monitoraggio, Valutazioni e Controlli. Calendario di massima delle attività: - monitoraggio annuale di tutti gli indicatori inclusi nel sistema degli indicatori della strategia - valutazione, complementare al monitoraggio: sarà garantita la realizzazione di un'analisi intermedia con riferimento al riesame intermedio e relativo importo di flessibilità ex art. 18 Reg. (UE) 1060/2021 e di un rapporto di valutazione finale.

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							La tempistica delle attività di monitoraggio e valutazione sarà armonizzata con quella dei Tavoli Tematici previsti dalla S3 (rif. Criterio 4)
				4. il funzionamento della cooperazione tra portatori di interessi ("processo di scoperta imprenditoriale");	Sì	Il funzionamento del processo di scoperta imprenditoriale è descritto nel capitolo 9 della S3: https://www.regione.piemonte.it/web/sites/default/files/media/documenti/2022-01/s3_2021_2027_completa.pdf Cfr. Criterio 1 Relazione di autovalutazione	Il processo di scoperta imprenditoriale volto alla revisione della S3 si è svolto principalmente nel periodo ottobre 2020 – ottobre 2021, concludendosi con l'ultima consultazione pubblica propedeutica all'approvazione della S3 (DGR n. 43-4315 del 10/12/21). Il processo è dettagliatamente descritto nell'Appendice 1 della S3 (pag. 94) Il processo di EDP sarà mantenuto durante il periodo di attuazione principalmente attraverso la costituzione di Tavoli basati sui Sistemi Prioritari, quali luoghi di dialogo e confronto partenariale tra mondo imprenditoriale, della ricerca e dell'innovazione, Pubblica Amministrazione, end users. I Tavoli si occuperanno di: approfondire i temi dei rispettivi Sistemi Prioritari, fornire indicazioni sulle evoluzioni in materia di R&D (considerando anche gli scenari nazionale ed europeo ed evidenziando le traiettorie d'innovazione cross-settoriali tra Sistemi prioritari), avanzare proposte di attività e promuovere il coinvolgimento costante della comunità degli stakeholder.
				5. azioni necessarie a migliorare i sistemi nazionali o regionali di ricerca e innovazione, se del	Sì	Riferimento al capitolo 7 della S3: https://www.regione.piemonte.it/web/sites/default/files/media/documenti/	Le azioni a supporto del sistema regionale della ricerca e innovazione, coerentemente con le sfide identificate,

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				caso;		2022-01/s3_2021_2027_completa.pdf Cfr criterio 1 per Relazione di autovalutazione	sono illustrate negli indirizzi attuativi di cui al capitolo 7 della S3, in particolare: 1. azioni di sostegno alla collaborazione tra imprese, ricerca pubblica e trasferimento tecnologico, ai fini del rafforzamento delle PMI e di una diffusione più capillare dell'innovazione; 2. valorizzazione e messa a sistema di asset della ricerca e dell'innovazione; 3. promozione e valorizzazione di sinergie con le politiche europee e nazionali, connettendo il sistema regionale dell'innovazione ai corrispondenti sistemi europei e creando terreno fertile per le nuove imprese e per attrarre investimenti e investitori da fuori Regione; 4. sostegno all'incontro tra domanda da parte delle imprese e offerta formativa
		6. se del caso, azioni a sostegno della transizione industriale;		Sì		L'intero impianto della Strategia è concepito per contribuire a supportare la transizione industriale; in particolare si segnalano i capitoli 5 e 7: https://www.regione.piemonte.it/web/sites/default/files/media/documenti/2022-01/s3_2021_2027_completa.pdf Cfr criterio 1 per Relazione di autovalutazione	Cfr. criterio 1
		7. misure per rafforzare la		Sì		La cooperazione con altre Regioni è	Le attività di collaborazione

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				cooperazione con i partner al di fuori di un determinato Stato membro in settori prioritari sostenuti dalla strategia di specializzazione intelligente.		descritta nel capitolo 6 della S3: https://www.regione.piemonte.it/web/sites/default/files/media/documenti/2022-01/s3_2021_2027_completa.pdf Relazione di autovalutazione	internazionale mirano a promuovere le specializzazioni regionali, integrandole in catene del valore interregionali, e valorizzare le sinergie con programmi e iniziative nazionali ed europei. In particolare si intende: - rafforzare la partecipazione piemontese ai Partenariati tematici della Piattaforma S3 Industrial Modernisation, anche aderendo a nuovi partenariati coerenti con il processo di scoperta imprenditoriale e utilizzando gli strumenti per il loro supporto (rif in particolare a Interregional Innovation Investments); - valorizzare le sinergie con le iniziative europee più rilevanti per rafforzare il sistema regionale dell'innovazione, es: la rete dei Digital Innovation Hubs europei (EDIHs), il programma Horizon Europe, ecc.; - valorizzare la partecipazione alla strategia macroregionale alpina EUSALP per attivare partenariati su temi di rilevante importanza per la Regione.
2.1. Quadro politico strategico a sostegno della ristrutturazione di edifici residenziali e non residenziali a fini di efficienza energetica	FESR	RSO2.1. Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra	Sì	1. È adottata una strategia nazionale di ristrutturazione a lungo termine per sostenere la ristrutturazione del parco nazionale di edifici residenziali e non residenziali, in linea con i requisiti della direttiva 2010/31/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, che:	Sì	1) "Relazione di autovalutazione CA 2.1, 2.2 e 2.3" [https://politichecoesione.governo.it/it/la-politica-di-coesione/la-programmazione-2021-2027/piani-e-programmi-europei-2021-2027/le-condizioni-abilitanti-per-la-politica-di-coesione-2021-2027/condizioni-abilitanti-tematiche/]	La Strategia per la riqualificazione energetica del parco immobiliare nazionale (STREPIN) ha ricevuto parere favorevole dalla Conferenza Unificata in data 25/3/2021. La Strategia è stata inviata alla CE, che ha provveduto alla sua pubblicazione (Cfr. link di riferimento). La Strategia fissa tappe indicative per il 2030 e il 2040 e obiettivi per il 2050:

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				indicativi per il 2030, il 2040 e il 2050; b) fornisce un'indicazione delle risorse finanziarie necessarie per sostenere l'attuazione della strategia di ristrutturazione; c) definisce meccanismi efficaci per promuovere investimenti nella ristrutturazioni di immobili;		2) "Strategia per la riqualificazione energetica del parco immobiliare nazionale" (STREPIN, 2020): https://energy.ec.europa.eu/system/files/2021-04/it_2020_ltrs_0.pdf https://energy.ec.europa.eu/system/files/2021-12/2020_ltrs_italy_-_en.pdf	Indicatori Tasso riqualificazione annuo settore residenziale 2020-2030: 0,8% 2030-2040: 1,2% 2040-2050: 1,2% Tasso riqualificazione annuo terziario 2020-2030: 4,0% 2030-2040: 3,7% 20240-2050: 3,7% (STREPIN, tab 32) La strategia fornisce una struttura indicativa delle risorse finanziarie necessarie per sostenere l'attuazione (Cfr cap. 5, tab 27 e 30). Individua i meccanismi per incoraggiare gli investimenti nella ristrutturazione degli edifici, tra cui (fonte tab 36, par 6.4): fondo nazionale efficienza energetica; fondo efficienza energetica edilizia scolastica fondo per acquisto e/o ristrutturazione immobili fondo garanzia prima casa conto termico ecobonus

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							energy performance contract obbligazioni verdi, crowdfunding iniziative con fondi strutturali certificati bianchi one-stop shop
				2. Misure di miglioramento dell'efficienza energetica volte a conseguire i risparmi energetici richiesti	Si	Relazione autovalutazione CA 2.1, 2.2 e 2.3 https://politichecoesione.governo.it/it/la-politica-di-coesione/la-programmazione-2021-2027/piani-e-programmi-europei-2021-2027/le-condizioni-abilitanti-per-la-politica-di-coesione-2021-2027/condizioni-abilitanti-tematiche/ Piano nazionale integrato energia e clima (2019): https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/PNIEC_finale_17012020.pdf https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/it_final_necp_main_en.pdf	Il PNIEC elenca le misure di promozione dell'efficienza energetica per raggiungere gli obiettivi di risparmio energetico del Paese (vedasi par.3.2). Tra le misure vi sono: - lo schema d'obbligo dei Certificati Bianchi; - le detrazioni fiscali per gli interventi di efficienza energetica ed il recupero edilizio del patrimonio immobiliare esistente; - il conto termico, - il fondo nazionale per l'efficienza energetica (FNEE), - il piano impresa 4.0, - il programma per la riqualificazione amministrazione centrale (PREPAC), - il piano nazionale di informazione e formazione per l'efficienza energetica (PIF). Relazione applicazione art.7 direttiva 2018/2002/UE https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/PNIEC-Relazione-

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
2.2. Governance del settore dell'energia	FESR	RSO2.1. Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra RSO2.2. Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001[1] sull'energia da fonti rinnovabili, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti	Sì	Il piano nazionale integrato per l'energia e il clima è notificato alla Commissione conformemente all'articolo 3 del regolamento (UE) 2018/1999 e coerentemente con gli obiettivi di riduzione a lungo termine delle emissioni di gas a effetto serra ai sensi dell'accordo di Parigi, e comprende: 1. tutti gli elementi richiesti dal modello di cui all'allegato I del regolamento (UE) 2018/1999;	Sì	1) "Relazione di autovalutazione CA 2.1, 2.2 e 2.3" https://politichecoesione.governo.it/it/la-politica-di-coesione/la-programmazione-2021-2027/piani-e-programmi-europei-2021-2027/le-condizioni-abilitanti-per-la-politica-di-coesione-2021-2027/condizioni-abilitanti-tematiche/ 2) "Piano nazionale integrato per l'energia e il clima" (PNIEC, 2019): https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/PNIEC_finale_17012020.pdf https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/it_final_necp_main_en.pdf	articolo-7-EED_2019_01_14.pdf A dicembre 2019 il Governo italiano ha approvato il PNIEC 2021-2030, redatto secondo l'Allegato I del Regolamento sulla Governance dell'Unione dell'Energia. Questo piano è stato presentato alla CE il 31 dicembre 2019. Successivamente, il 21 gennaio 2020 è stato pubblicato il testo definitivo del piano integrato con i provvedimenti nazionali approvati a fine anno e trasmesso alla RPUE il 17 gennaio 2021. Il PNIEC definisce i principali orientamenti per la riduzione degli impatti climatici: decarbonizzazione, efficienza energetica, sicurezza energetica, sviluppo del mercato interno dell'energia e sviluppo della ricerca e dell'innovazione.
				2. una descrizione delle risorse e dei meccanismi finanziari previsti per le misure di promozione dell'energia a basse emissioni.	Sì	1) "Relazione di autovalutazione CA 2.1, 2.2 e 2.3" (https://politichecoesione.governo.it/it/la-politica-di-coesione/la-programmazione-2021-2027/piani-e-programmi-europei-2021-2027/le-condizioni-abilitanti-per-la-politica-di-coesione-2021-2027/condizioni-abilitanti-tematiche/) 1) "Piano nazionale integrato per l'energia e il clima" (PNIEC, 2019):	Il PNIEC 2021-2030 include una descrizione delle risorse finanziarie (Cfr. par.5.3, tab.78 e 79), delle misure esistenti (Cfr. par.1.2, tab.3) e delle misure pianificate per promuovere l'energia a basse emissioni di carbonio (Cfr. par.1.1, tab.2).

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
2.3. Promozione efficace dell'uso di energie rinnovabili in tutti i settori e in tutta l'UE	FESR	RSO2.2. Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001 ^[1] sull'energia da fonti rinnovabili, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti	Sì	Sono in atto misure che garantiscono: 1. la conformità all'obiettivo nazionale vincolante in materia di energie rinnovabili per il 2020 e a questa quota di energia rinnovabile quale valore base fino al 2030 o l'adozione di misure supplementari qualora il valore base non venga mantenuto su un periodo di un anno conformemente alla direttiva (UE) 2018/2001 e al regolamento (UE) 2018/1999;	Sì	Relazione di autovalutazione CA 2.1, 2.2 e 2.3 (https://politichecoesione.governo.it/it/la-politica-di-coesione/la-programmazione-2021-2027/piani-e-programmi-europei-2021-2027/le-condizioni-abilitanti-per-la-politica-di-coesione-2021-2027/condizioni-abilitanti-tematiche/) Piano nazionale integrato per l'energia e il clima: https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/PNIEC_finale_17012020.pdf https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/it_final_necp_main_en.pdf	Il PNIEC 2021-2030 definisce le politiche esistenti e le misure pianificate strutturate nel contesto dello sviluppo delle FER in vari settori (elettricità, trasporti, calore, mercato interno dell'energia, ecc.), per raggiungere gli obiettivi di sviluppo delle FER 2020 e 2030. La relazione sullo stato di avanzamento rispetto agli obiettivi 2020 sulle fonti rinnovabili è stata inviata alla CE a inizio 2020 e mostra che l'Italia ha raggiunto nel 2018 una quota del consumo interno lordo di energia coperta da fonti rinnovabili pari al 17,78%, raggiungendo e superando così l'obiettivo nazionale vincolante 2020 per le energie rinnovabili posto al 17%. Relazione sullo stato di avanzamento rispetto agli obiettivi 2020 sulle fonti rinnovabili" Cfr. anche https://www.gse.it/documenti_site/Documenti%20GSE/Rapporti%20statistici/Rapporto%20Statistico%20GSE%20-%20FER%202019.pdf Il PNIEC 2021-2030 include misure per aumentare annualmente la quota di FER nel settore termico di 1,3 punti percentuali nel periodo 2021-2030
				2. conformemente ai requisiti della direttiva (UE) 2018/2001 e del regolamento (UE) 2018/1999, un aumento della	Sì	1) "Relazione di autovalutazione CA 2.1, 2.2 e 2.3" (https://politichecoesione.governo.it/it/la-	

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				quota di energie rinnovabili nel settore del riscaldamento e raffreddamento in linea con l'articolo 23 della direttiva (UE) 2018/2001.		programmazione-2021-2027/piani-e-programmi-europei-2021-2027/le-condizioni-abilitanti-per-la-politica-di-coesione-2021-2027/condizioni-abilitanti-tematiche/) 2) "Piano nazionale integrato per l'energia e il clima" (PNIEIC): https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/PNIEIC_finale_17012020.pdf https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/it_final_necp_main_en.pdf	(vedasi par.2.1.2, tab.12). Si prevede che il contributo delle FER al soddisfacimento dei consumi finali lordi totali al 2030 (30%) sia così differenziato tra i diversi settori (Rif. PNIEIC, pagina 54): - 55,0% di quota rinnovabili nel settore elettrico; - 33,9% di quota rinnovabili nel settore termico (usi per riscaldamento e raffrescamento); - 22,0% per quanto riguarda l'incorporazione di rinnovabili nei trasporti.
2.4. Quadro per una gestione efficace del rischio di catastrofi	FESR	RSO2.4. Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici	Sì	È stato predisposto un piano di gestione del rischio di catastrofi a livello nazionale o regionale, istituito sulla base di valutazioni dei rischi, tenendo debitamente conto dei possibili impatti dei cambiamenti climatici e delle esistenti strategie di adattamento agli stessi, che comprende: 1. una descrizione dei principali rischi, valutati in conformità dell'articolo 6, paragrafo 1, della decisione n. 1313/2013/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, che riflette il profilo di rischio attuale e in evoluzione con un orizzonte temporale indicativo da 25 a 35 anni. La valutazione si basa, per quanto	Sì	Relazione autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/it/la-politica-di-coesione/la-programmazione-2021-2027/piani-e-programmi-europei-2021-2027/le-condizioni-abilitanti-per-la-politica-di-coesione-2021-2027/condizioni-abilitanti-tematiche/ Cap 1, Cap 2, Cap 3, Cap 6 DPC (2018) National Risk Assessment https://www.protezionecivile.gov.it/static/5cffe632c9803b0bddce533947555cf1/Documento_sulla_Valutazione_nazionale_dei_rischi.pdf	La condizione è soddisfatta, così come descritto nel secondo capitolo della Relazione, che illustra la valutazione del rischio per i rischi condizionati dai cambiamenti climatici – fra i quali, i rischi idrogeologico e idraulico, da neve e valanghe, da crisi idrica e da incendi boschivi – e per i rischi geofisici, inclusi i rischi sismico, da maremoto e vulcanico, oltre che per i rischi antropici. Tale descrizione è integrata e, per alcuni rischi, aggiornata dal documento Summary Report Italia (2021), redatto ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera d), della decisione n. 1313/2013/UE, allegato alla Relazione. MATTM (2014) Rapporto sullo stato delle conoscenze scientifiche

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				riguarda i rischi connessi al clima, sulle proiezioni e sugli scenari relativi ai cambiamenti climatici;			https://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/allegati/clima/snacc_2014_rapporto_stato_conoscenze.pdf MATTM (2015) SNACC https://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/allegati/clima/documento_SNAC.pdf
				2. una descrizione della prevenzione, della preparazione e delle misure atte a rispondere ai principali rischi individuati in materia di catastrofi. La priorità delle misure è stabilita in funzione dei rischi e del loro impatto economico, delle carenze in termini di capacità, dell'efficacia e dell'efficienza, tenendo conto di possibili alternative;	Sì	Relazione di autovalutazione sopra citata: Capitolo 3 – Piani per la gestione dei rischi Capitolo 4 – Misure per la gestione e la riduzione dei rischi Capitolo 6 - Riferimenti normativi Summary Report Italia 2021 – Parte II e Parte III (allegato alla Relazione di autovalutazione)	La condizione è soddisfatta. Il terzo capitolo della relazione di autovalutazione descrive i piani per la gestione dei rischi da catastrofi naturali. Le misure adottate sono descritte nel quarto capitolo. Le misure, strutturali e non strutturali, sono descritte in base alla loro valenza geografica e al fatto che siano mirate alla prevenzione o alla preparazione. Sono anche descritte alcune misure nazionali multi-rischio. Le parti II e III del Summary Report Italia 2021 integrano le informazioni per le funzioni del SNPC e le misure di prevenzione e preparazione volte a far fronte ai rischi con conseguenze transfrontaliere e connessi a catastrofi che provocano effetti multinazionali nonché ai rischi poco probabili dall'impatto elevato. Le misure sono state individuate anche grazie all'analisi dei risultati di valutazione dei singoli rischi, nonché al monitoraggio delle perdite dovute alle catastrofi. Le singole minacce hanno determinato le specifiche politiche di intervento riportate nelle specifiche tabelle per ciascun rischio.

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				3. informazioni sulle risorse di finanziamento e sui meccanismi disponibili per coprire i costi di funzionamento e di manutenzione connessi alla prevenzione, alla preparazione e alla risposta.	Sì	Relazione di autovalutazione sopra citata Capitolo 5 – Fonti di finanziamento – pag. 92 – 99 Allegato 1 – Summary Report Italia 2021 pag. 35 – 36, 38	La condizione è soddisfatta. In Italia, la competenza per la gestione e la riduzione dei rischi da disastri è condivisa tra diversi soggetti istituzionali – Amministrazioni dello Stato, Regioni e Province autonome, Enti locali – ciascuno dei quali investe proprie risorse per il funzionamento e la manutenzione della prevenzione, della preparazione e della risposta, anche in funzione della tipologia di rischio. Nel quinto capitolo sono riassunte le principali fonti di finanziamento per la prevenzione e preparazione ai rischi e ai loro effetti.
2.6. Pianificazione aggiornata della gestione dei rifiuti	FESR	RSO2.6. Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse	Sì	Conformemente all'articolo 28 della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, sono stati predisposti uno o più piani di gestione dei rifiuti che coprono l'intero territorio geografico dello Stato membro interessato e che comprendono: 1. un'analisi della situazione della gestione dei rifiuti esistente nell'entità geografica interessata, compresi il tipo, la quantità e la fonte dei rifiuti prodotti e una valutazione del loro futuro sviluppo, tenendo conto dei risultati attesi a seguito dell'applicazione delle misure stabilite nel o nei programmi di prevenzione dei rifiuti elaborati conformemente all'articolo 29	Sì	Piano regionale gestione rifiuti urbani e dei fanghi di depurazione e relativa VAS: http://www.regione.piemonte.it/governo/bollettino/abbonati/2016/18/attach/dcr_dell140.pdf Piano regionale gestione rifiuti speciali: https://www.regione.piemonte.it/web/sites/default/files/media/documenti/2018-11/allegato_a.pdf VAS http://www.regione.piemonte.it/governo/bollettino/abbonati/2017/14/attach/dgr_04852_930_03042017.pdf VAS Atto di indirizzo Processo di AGGIORNAMENTO	- Piano regionale gestione rifiuti urbani e fanghi depurazione approvato con DCR 19/4/16, n. 140-14161 a) atto indirizzo per programmazione gestione rifiuti urbani e bonifiche approvato con DGR n.14-2969 del 12/3/21 b) Aggiornamento pianificazione regionale e adeguamento alla disciplina nazionale di recepimento delle direttive europee relative al pacchetto Economia circolare c) Avvio aggiornamento Piano: in corso di redazione Proposta Piano Regionale Gestione Rifiuti Urbani e Bonifiche, Rapporto Ambientale, Sintesi non tecnica e Piano Monitoraggio d) atto indirizzo gestione fanghi prodotti dal trattamento acque reflue urbane approvato con DGR 13-1669 del

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				della direttiva 2008/98/CE;		http://www.sistemapiemonte.it/eXoRisorse/dwd/servizi/Va	17/7/20 e) Analisi situazione attuale: All. A Titolo I, Cap 2, da pag 11, dati relativi alla produzione di rifiuti urbani; Cap 3 da pag 47, Cap 4 da pag 58, Cap 5 da pag 66, Cap 6 da pag 77, dati su fanghi prodotti dal trattamento acque reflue urbane f) Valutazione futuri sviluppi (2020-2030): All A Titolo II, Cap 12 da pag 271 - Piano regionale di gestione dei rifiuti speciali approvato con DCR 16 118, n. 253-2215 Analisi situazione attuale: Cap 4, da pag 25 Valutazione futuri sviluppi: cap 7 da pag 107, cap 9 pag 311
		2. una valutazione dei sistemi esistenti di raccolta dei rifiuti, compresa la copertura territoriale e per materiali della raccolta differenziata e misure per migliorarne il funzionamento, e una valutazione della necessità di nuovi sistemi di raccolta;		Si	Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani e dei fanghi di depurazione e relativa VAS: http://www.regione.piemonte.it/governo/bollettino/abbonati/2016/18/attach/dcr_dell140.pdf Piano regionale di gestione dei rifiuti speciali: https://www.regione.piemonte.it/web/sites/default/files/media/documenti/2018-11/allegato_a.pdf VAS http://www.regione.piemonte.it/	- Schemi di raccolta rifiuti esistenti, compresa la raccolta differenziata: Gli schemi di raccolta sono presenti nel Capitolo 3 (pag. 47), nel paragrafo 8.3.2.” “Il sistema di raccolta integrata dei rifiuti urbani - criteri organizzativi” (pag. 128) e nel paragrafo 12.8 (pag. 282) relativo alla priorità della programmazione regionale. Il grado di copertura è totale e riguarda l’intero territorio regionale e le modalità di raccolta sono riferite a tutte le principali tipologie di rifiuti prodotte. - Le misure da adottare per migliorare la raccolta differenziata e l’eventuale bisogno di nuovi schemi di raccolta: Nei criteri di priorità (paragrafo 12.8, pagina	

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						governo/bollettino/abbonati/2017/14/attach/dgr_04852_930_03042017.pdf VAS Atto di indirizzo Processo di AGGIORNAMENTO http://www.sistemapiemonte.it/eXoRisorse/dwd/servizi/Va	282) le azioni principali elencate per garantire il raggiungimento di un tasso di riciclaggio del 65% e una riduzione della produzione dei rifiuti sono la riorganizzazione dei servizi di raccolta su tutto il territorio regionale finalizzata al passaggio da raccolta stradale a domiciliare e l’adozione di strumenti in grado di correlare il costo sostenuto dall’utente per la gestione dei rifiuti alle quantità effettivamente prodotte.
		3. una valutazione delle carenze di investimenti che giustifichi la necessità di chiudere impianti per i rifiuti esistenti e la necessità di infrastrutture per la gestione dei rifiuti supplementari o migliorate, comprendente informazioni circa le fonti di reddito disponibili per sostenere i costi di funzionamento e di manutenzione;			Sì	Piano regionale gestione rifiuti urbani e fanghi depurazione e VAS: http://www.regione.piemonte.it/governo/bollettino/abbonati/2016/18/attach/dcr_dell140.pdf Piano regionale gestione rifiuti speciali: https://www.regione.piemonte.it/web/sites/default/files/media/documenti/2018-11/allegato_a.pdf VAS http://www.regione.piemonte.it/governo/bollettino/abbonati/2017/14/attach/dgr_04852_930_03042017.pdf VAS indirizzo aggiornamento http://www.sistemapiemonte.it/eXoRisorse/dwd/servizi/ValutazioniAdempimentiAmbientali/vas	Gap di investimento nel settore che giustifica i fabbisogni infrastrutturali nella regione: Nel capitolo 10 “Valutazione delle risorse necessarie per l’attuazione del Piano” (pag. 256) sono indicate le stime degli impatti economici derivanti dall’attuazione del piano, suddivise tra risorse necessarie per la riorganizzazione dei servizi di raccolta e relative strutture di raccolta e realizzazione degli impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti. - Fonti di entrate necessarie a coprire i costi operativi e di mantenimento delle infrastrutture: Nel piano non sono indicate puntualmente le fonti di entrate necessarie a coprire i costi operativi e di mantenimento delle infrastrutture ma la tabella 12.6 (pagina 284) ne definisce gli strumenti. Le fonti di entrate sono invece indicate negli articoli 4 “Finanziamento della pianificazione regionale in materia di rifiuti” e 38 “Norma finanziaria” della legge regionale 10 gennaio 2018, n. 1 e s.m.i.

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				4. informazioni sui criteri di riferimento per le modalità di individuazione dell'ubicazione dei siti futuri e sulla capacità dei futuri impianti di trattamento dei rifiuti.	Sì	Piano regionale gestione rifiuti urbani e dei fanghi di depurazione e VAS: link cfr criterio 3 Piano regionale di gestione dei rifiuti speciali e VAS: link cfr criterio 3 VAS Atto di indirizzo Processo di AGGIORNAMENTO http://www.sistemapiemonte.it/eXoRisorse/dwd/servizi/ValutazioniAdempimentiAmbientali/vas/valutazione-verifica/contributo_%20SCO_PRUBAI-003_REG_2021.pdf	Con nota prot. n. 117143/A1603B del 15.10.2021 la Regione ha fornito risposta in merito alla nota del MiTE relativa allo stato di adeguamento dei Piani regionali dei rifiuti alle direttive europee del 2008, in materia di “Economia Circolare” ed alle conformità alle stesse dei Piani regionali ad oggi vigenti. In tema di fanghi di depurazione risulta necessario procedere secondo quanto disposto all’articolo 15, comma 1, lettera b) della legge 117/2019 che prevede la redazione di specifici piani regionali di gestione dei fanghi di depurazione delle acque reflue all’interno dei piani di gestione dei rifiuti speciali. La Giunta regionale con deliberazione n. 13-1669 del 17 luglio 2020 ha già approvato un atto di indirizzo relativo alla gestione dei fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane (EER 190805) e successivamente procederà all’adeguamento del Piano di gestione dei rifiuti speciali con l’adozione di una nuova disciplina organica in materia di fanghi di depurazione delle acque reflue. Attualmente è in corso di redazione la documentazione per la fase di specificazione dei contenuti del Rapporto Ambientale (art. 13 c. 1 del d.lgs. 152/2006).
2.7. Quadro di azioni elencate per priorità per le misure di conservazione necessarie, che	FESR	RSO2.7. Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le	Sì	Per gli interventi a sostegno di misure di conservazione della natura in relazione ai siti Natura 2000 che rientrano nell'ambito di applicazione della direttiva 92/43/CEE del Consiglio:	Sì	Link al PAF: http://www.regione.piemonte.it/governo/bollettino/abbonati/2021/02/attach/dgr_02559_1050_18122020.pdf	- La versione in bozza del PAF Regione Piemonte è stata trasmessa dal Ministero per la Transizione Ecologica alla Commissione Europea ad agosto 2019 con nota prot. 20074 del 07.08.2019. Il documento ha avuto parere positivo

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
implicano il cofinanziamento dell'Unione		infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento		è stato predisposto un quadro di azione prioritaria conformemente all'articolo 8 della direttiva 92/43/CEE, che comprende tutti gli elementi richiesti dal modello del quadro di azione prioritaria per il periodo 2021-2027 concordato tra la Commissione e gli Stati membri, compresa l'individuazione delle misure prioritarie e la stima del fabbisogno di finanziamento.		Atto di approvazione del PAF: Deliberazione della Giunta Regionale 18 dicembre 2020, n. 4-2559, pubblicata su BU n. 2 del 14.10.2021. dalla Commissione al netto di alcune richieste di integrazioni e modifiche, ricevute a ottobre 2019. - La Regione Piemonte ha provveduto alla revisione del documento attraverso il recepimento delle osservazioni pervenute e ha approvato il documento finale con Deliberazione della Giunta Regionale 18 dicembre 2020, n. 4-2559. - I contenuti sono conformi all'art. 8 della Direttiva Habitat ed includono una sintesi delle esigenze di finanziamento prioritarie per il periodo 2021-2027, lo stato attuale della rete Natura 2000, il finanziamento UE e nazionale della rete Natura 2000 nel periodo 2014-2020, le misure prioritarie e fabbisogno finanziario per il 2021-2027, le misure aggiuntive specie-specifiche non riferite a ecosistemi o habitat specifici.	
4.3. Quadro politico strategico per il sistema d'istruzione e formazione a tutti i livelli	FESR	RSO4.2. Migliorare la parità di accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente mediante lo sviluppo di infrastrutture accessibili, anche promuovendo la	Sì	È stato predisposto un quadro politico strategico nazionale o regionale per il sistema di istruzione e formazione che comprende: 1. sistemi basati su dati concreti per l'anticipazione e la previsione delle competenze;	Sì	Relazione di autovalutazione [link al sito DPCOE] Piano nazionale per la scuola digitale (DM 27/10/2015, n. 851) Piano per la formazione dei docenti (DM 19/10/2016, n. 797) D. lgs 15/04/2005, n. 76, "Definizione norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione ex art. 2, co. 1, lett. c), della l. 53/2003 L. 13/07/2015, n. 107 e relativi decreti legislativi attuativi Decreto ministeriale 12/10/2015	Il Ministero dell'istruzione conduce analisi previsionali sulle competenze per l'aggiornamento delle figure professionali in uscita attraverso le Indicazioni nazionali per il curricolo e le Linee, grazie anche al lavoro del "Comitato Scientifico Nazionale per l'attuazione delle Indicazioni nazionali e il miglioramento continuo dell'insegnamento", costituito il 1/8/2017 e incaricato di indirizzare, sostenere e valorizzare le iniziative per aumentare l'efficacia dell'insegnamento. Si segnalano, inoltre, i "Laboratori territoriali per l'Occupabilità" previsti nel Piano nazionale per la scuola

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
		resilienza dell'istruzione e della formazione online e a distanza				“Definizione degli standard formativi dell'apprendistato e criteri generali per la realizzazione dei percorsi in apprendistato (art. 46, co. 1, dlgs 15/6/2015, n. 81)	digitale, con i quali si è data la possibilità alle istituzioni scolastiche di orientare la didattica e la formazione ai settori strategici del made in Italy in base alla vocazione di ciascun territorio. Si citano inoltre seguenti fonti di conoscenza previsionale: Indagine sulle competenze degli adulti, Indagini campionarie sulle professioni (ICP) Inapp e misure per fornire servizi per l'orientamento di qualità e effettivo nel sistema delle politiche attive del lavoro.
				2. meccanismi di monitoraggio dei percorsi di carriera dei laureati e diplomati e servizi di orientamento efficaci e di qualità per i discenti di tutte le età;	Sì	Relazione di autovalutazione [link al sito DPCOE] - Decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 76, recante “Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera c), della legge 28 marzo 2003, n. 53” - Legge del 24 novembre 2006, n. 286	Il Ministero ha sistemi e meccanismi di monitoraggio dei percorsi di istruzione degli studenti italiani, per il I e II ciclo di istruzione. Si segnala innanzitutto lo strumento dell'Anagrafe Studenti del Ministero dell'istruzione, che garantisce il tracciamento dei percorsi scolastici degli studenti. Con riferimento ai laureati, si segnalano l'Agenzia per la valutazione del sistema Universitario e della ricerca (ANVUR) e il progetto TECO (TEst sulle Competenze). Il progetto, attraverso la costruzione di indicatori che stimano i livelli di competenze degli studenti universitari, ha l'obiettivo di contribuire al miglioramento della qualità del processo formativo attivando meccanismi interni al mondo accademico di autovalutazione. Per quanto riguarda i servizi per un orientamento efficace e di qualità per gli studenti di tutte le età, il sistema di istruzione include un sistema di orientamento, sia in uscita dalla scuola

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				3. misure per garantire la parità di accesso, la partecipazione e il completamento di un'istruzione e una formazione inclusive, economicamente accessibili, non segregate, significative e di qualità e l'acquisizione di competenze chiave a tutti i livelli, inclusa l'istruzione superiore;	Si	Relazione di autovalutazione [link al sito DPCOE] D.Lgs. 63/2017 Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere Linee guida nazionali-Educare al rispetto Legge n. 107/2015, art. 1, co. 16 L. 23/12/1998, n. 448 D.lgs. 150/15 Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive D.Lgs. 81/2015 Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni Decreto interministeriale del 12/10/2015 su standard formativi per l'apprendistato Accordo Stato – Regioni del 24/9/2015	secondaria di I grado, sia in uscita dalla scuola secondaria di II grado, mirato ad accompagnare e indirizzare il percorso formativo degli studenti. In tema di parità di accesso si segnalano la Conferenza nazionale sul diritto allo studio, l'osservatorio nazionale sulla disabilità e le Linee guida sulla disabilità e l'integrazione scolastica. Per la parità di genere, sono state potenziate le materie STEM per le studentesse e azioni a hoc per le aree a rischio e interne. Sono previste nelle scuole del I e II ciclo azioni di promozione l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni, al fine di informare e sensibilizzare studenti, docenti e genitori sulle tematiche trattate nel Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere. Il Ministero ha realizzato un sito web www.noisiamopari.it, per riunire materiale didattico, progetti e iniziative realizzate nelle scuole. Per l'inclusione e l'integrazione, il modello adottato ha contribuito a fare del sistema di istruzione italiano un luogo di conoscenza, sviluppo e socializzazione per tutti, fondato sull'inclusione e sul rispetto dei BES e delle diversità interculturali. Il Piano Nazionale Scuola Digitale definisce una strategia complessiva di innovazione della scuola

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				4. un meccanismo di coordinamento riguardante tutti i livelli di istruzione e formazione, compresa l'istruzione superiore, e una chiara ripartizione delle responsabilità tra gli organismi nazionali e/o regionali pertinenti;	Sì	Relazione di autovalutazione [link al sito DPCOE] - Legge n. 92/2012; - decreto legislativo n. 13/2013; - Decreto interministeriale 30 giugno 2015; - Decreto interministeriale 8 gennaio 2018 - Legge 13 luglio 2015, n. 107 e relativi decreti legislativi attuativi - Decreto Interministeriale 5 gennaio 2021 - Intesa in Conferenza Unificata del 20 dicembre 2012	Il coordinamento del sistema educativo di istruzione e di formazione fra i vari livelli di responsabilità e competenza è garantito dai principi della sussidiarietà e dell'autonomia delle istituzioni scolastiche. Lo Stato ha competenza legislativa esclusiva per le norme generali sull'istruzione e per la determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni. Le Regioni hanno potestà legislativa concorrente in materia di istruzione ed esclusiva in materia di istruzione e formazione professionale. Le istituzioni scolastiche statali hanno autonomia didattica, organizzativa e di ricerca, sperimentazione e sviluppo. Con riferimento al coordinamento a livello nazionale del sistema di certificazione delle competenze, è stato perfezionato l'impianto normativo che ha consentito l'adozione delle "Linee guida del Sistema Nazionale di Certificazione delle Competenze" che garantiscono l'interoperatività tra gli enti pubblici titolari del Sistema. Con l'Intesa in Conferenza Unificata del 20.12. 2012 è stato istituito il "Tavolo interistituzionale per l'apprendimento permanente con funzioni di raccordo e monitoraggio"
				5. modalità per la sorveglianza, la valutazione e la revisione del quadro politico strategico;	Sì	Relazione di autovalutazione [link al sito DPCOE] - Decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80 (Regolamento sul Sistema nazionale di valutazione),	Le attività di monitoraggio, essenzialmente di carattere finanziario e quantitativo, in molti casi sono state affiancate da un monitoraggio di tipo qualitativo. Sono effettuate annualmente rilevazioni

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						- Direttiva n. 11 del 18 settembre 2014 - Direttiva n. 36 del 18 agosto 2016 - Legge 13 luglio 2015, n. 107 e relativi decreti legislativi attuativi	statistiche presso tutte le scuole, statali e non statali, per integrare le informazioni presenti in Anagrafe Nazionale Studenti (ANS) con dati aggiuntivi specifici delle singole scuole, come previsto dal Piano Statistico Nazionale (PSN). Il Ministero dell’istruzione, inoltre, ha messo a punto il portale Scuola in chiaro che rappresenta uno strumento efficace per la raccolta di informazioni su tutte le scuole italiane, oltre che per orientare la scelta della scuola e del percorso di studi degli studenti. Il Sistema nazionale di valutazione (SNV), che valuta l’efficienza e l’efficacia del sistema educativo di istruzione e formazione, con l’obiettivo di migliorare la qualità dell’offerta formativa e degli apprendimenti
		6. misure per individuare gli adulti con un basso livello di competenze o di qualifiche e gli adulti provenienti da contesti socioeconomici svantaggiati e percorsi di miglioramento del livello delle competenze;			Si	Relazione di autovalutazione [link al sito DPCOE] - DPR 263/12 e Decreto 12 marzo 2015 - Legge 92/12 - legge 13 luglio 2015, n. 107 e relativi decreti legislativi attuativi - Accordo in Conferenza Unificata dell’8 luglio 2021 sul “Piano strategico nazionale di sviluppo delle competenze della popolazione adulta	Per innalzare i livelli di istruzione e potenziare le competenze di base della popolazione adulta sono stati istituiti i Centri provinciali per l’istruzione degli adulti che sono Istituzioni scolastiche autonome, articolate in reti territoriali di servizio dove si svolgono: 1) Percorsi di istruzione finalizzati a innalzare i livelli di istruzione e potenziare le competenze di base della popolazione adulta; 2) Interventi di ampliamento dell’offerta formativa finalizzati a potenziare le competenze di cittadinanza e promuovere l’occupabilità della popolazione adulta e 3) attività di ricerca, sperimentazione e sviluppo in

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							materia di istruzione degli adulti finalizzate a favorire il miglioramento della qualità e dell'efficacia dell'istruzione degli adulti. Il MI ha inoltre predisposto il Piano Nazionale di Garanzia delle Competenze della Popolazione Adulta. Il Ministero del Lavoro ha predisposto il Piano strategico nazionale per le competenze della popolazione adulta finalizzato a incrementare le possibilità degli individui di colmare i deficit di competenze di base e di basse qualificazioni riguardanti la popolazione adulta
		7. misure di sostegno agli insegnanti, ai formatori e al personale accademico in materia di metodi di apprendimento adeguati e di valutazione e convalida delle competenze chiave;		Si		Relazione di autovalutazione [link al sito DPCOE] - Legge 13 luglio 2015, n. 107 e relativi decreti legislativi attuativi - Decreto MIUR 19 ottobre 2016, n. 797, che prevede un monitoraggio finanziario e quantitativo delle azioni intraprese dalle scuole e azioni di valutazione sull'efficacia dell'attività formativa e delle metodologie didattiche innovative; - D.Lgs. n. 62/2017, in tema di valutazione degli apprendimenti	Per quel che riguarda le misure a sostegno di insegnanti e formatori in relazione ai metodi di apprendimento appropriati, la valutazione e la convalida delle competenze chiave, il Ministero dell'istruzione realizza un ampio ventaglio di iniziative per promuovere, sostenere e monitorare la formazione dei docenti. In particolare, la legge 107/2015 introduce alcuni strumenti innovativi a supporto della formazione e della crescita professionale dei docenti. Riveste particolare importanza il Decreto Interministeriale 5 gennaio 2021 con cui sono state adottate le Linee guida per l'interoperatività degli enti pubblici titolari che rivestono una valenza strategica in quanto rappresentano il provvedimento che

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							rende operativo il sistema nazionale di certificazione delle competenze. L'infrastruttura informativa con la quale è regolato e ordinato il Repertorio nazionale delle qualificazioni potrà supportare anche azioni mirate di orientamento, profilazione qualitativa, incontro domanda offerta e personalizzazione di percorsi di up-skilling o di re-skilling
				8. misure per promuovere la mobilità dei discenti e del personale e la collaborazione transnazionale degli erogatori di istruzione e formazione, anche mediante il riconoscimento dei risultati di apprendimento e delle qualifiche.	Sì	Relazione di autovalutazione [link al sito DPCOE] - Legge 13 luglio 2015, n. 107 e relativi decreti legislativi attuativi - Decreti Direttoriali annuali di co-finanziamento dell'Agenzia Nazionale Erasmus+ istituita presso l'INAPP.	Per quanto riguarda le misure per promuovere la mobilità degli studenti e del personale e la collaborazione transnazionale dei sistemi di istruzione e formazione, il Ministero garantisce ampie possibilità di mobilità all'estero sia per gli studenti, sia per il personale scolastico attraverso molteplici iniziative. Contestualmente, il sistema di istruzione garantisce il riconoscimento dei titoli di studio stranieri secondo la normativa vigente, cosa che facilita oltremodo i diversi percorsi di mobilità e la collaborazione transnazionale. Il Ministero del Lavoro, in qualità di Autorità Nazionale del Programma Erasmus+, sostiene la mobilità ai fini dell'apprendimento in contesti lavorativi (work based learning), sia dei giovani in formazione iniziale che degli adulti in formazione continua, attraverso lo sviluppo e il sostegno finanziario del Programma Erasmus+ 2021-2027 anche promuovendo, presso le Regioni e Province autonome la complementarietà del Programma con il FSE+. Le esperienze di mobilità Erasmus+ del

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempim ento della condizione abilitante	Criteri	Adempim ento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							settore IFP (VET) vengono anche certificate attraverso Europass Mobilità.

5. Autorità di programma

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera k), e articoli 71 e 84 del CPR

Tabella 13: autorità di programma

Autorità di programma	Nome dell'istituzione	Nome del contatto	Posizione	Email
Autorità di gestione	Regione Piemonte - Direzione Competitività del Sistema regionale	Direttore Direzione Competitività del sistema regionale		giuliana.fenu@regione.piemonte.it
Autorità di audit	Settore Audit - Direzione della Giunta regionale	Responsabile Settore Audit - Direzione della Giunta regionale		autorita.audit@regione.piemonte.it
Organismo che riceve i pagamenti della Commissione	Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della ragioneria Generale dello Stato – Ispettorato Generale per i rapporti Finanziari dell'Unione Europea (I.G.R.U.E.)	Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato - Ispettorato Generale per i rapporti Finanziari con l'Unione Europea (I.G.R.U.E.)		mluisa.giordano@mef.gov.it
Funzione contabile, qualora tale funzione sia stata delegata a un organismo diverso dall'autorità di gestione	Settore Acquisizione e controllo delle risorse finanziarie - Direzione Risorse finanziarie e Patrimonio	Responsabile Settore Acquisizione e controllo delle risorse finanziarie		autorita.certificazione@regione.piemonte.it

La ripartizione degli importi rimborsati per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 5, del CPR qualora vengano individuati più organismi per ricevere i pagamenti della Commissione

Riferimento: Articolo 22, paragrafo 3, del CPR

Tabella 13A: la porzione delle percentuali di cui all'articolo 36, paragrafo 5, lettera b), del CPR che sarebbe rimborsata agli organismi che ricevono i pagamenti della Commissione in caso di assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 5, del CPR (in punti percentuali)

6. Partenariato

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera h), del CPR

Il principio di partenariato, come sancito nell'art. 8 del Reg. UE 2021/1060, è una caratteristica fondamentale dell'attuazione dei fondi, che si basa su un approccio di governance a più livelli e assicura il coinvolgimento delle autorità regionali, locali, cittadine e di altre autorità pubbliche, della società civile e delle parti economiche e sociali nonché delle organizzazioni di ricerca e delle università.

In ossequio alle disposizioni regolamentari specifiche dei fondi strutturali per il periodo 2021-2027 e al Codice europeo di condotta sul partenariato di cui al Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 è stata assicurata una partecipazione significativa del partenariato nella fase di preparazione del nuovo Programma, a cui verrà data continuità nelle successive fasi di attuazione, sorveglianza e valutazione dei programmi in essere.

Il coinvolgimento del partenariato è avvenuto mediante incontri mirati svoltisi in modalità telematica e in modalità strutturata attraverso la consultazione del partenariato nelle scelte strategiche che la Regione intende adottare nel nuovo ciclo di programmazione 2021-2027 e nella specifica articolazione del PR FESR 2021-2027.

Nella **fase preliminare alla preparazione del PR**, la Regione ha coinvolto il partenariato nei processi di pubblica consultazione del proprio Documento Strategico Unitario (DSU) che definisce le direttrici prioritarie di intervento per lo sviluppo del Piemonte nel prossimo decennio e costituisce il perimetro strategico entro cui utilizzare al meglio le risorse della programmazione europea 2021-2027.

Con il roadshow "Piemonte cuore d'Europa" è stato realizzato un ciclo di incontri sul territorio nelle città capoluogo di provincia nel periodo compreso tra il 25 febbraio e il 31 marzo 2021, coinvolgendo oltre 2.500 stakeholders nella cornice di un dialogo intessuto fra le istituzioni pubbliche e i partners economici, gli enti locali, le associazioni datoriali, i sindacati e le parti sociali, gli ordini professionali, le fondazioni di origine bancaria e quelle di diritto civile, gli organismi di rappresentanza della società civile, le università piemontesi, gli enti di formazione professionale e i centri di ricerca, gli organismi di rappresentanza del terzo settore e gli enti di rappresentanza del turismo e del commercio, ciascuno dei quali ha espresso il proprio parere sulle opportunità e sulle criticità che contraddistinguono il Piemonte.

Il coinvolgimento della componente giovanile si è espresso mediante una consultazione ad hoc proseguita fino al 30 aprile 2021, avvenuta mediante un evento in formato digitale che ha visto la partecipazione di 400 giovani fra i 18 e i 35 anni residenti o domiciliati in Piemonte, e successivamente attraverso un sito regionale dedicato alle linee strategiche per la nuova programmazione.

L'esito delle consultazioni sul DSU ha reso manifesta la necessità di definire concrete politiche di rilancio del tessuto economico e produttivo regionale in uno scenario post-pandemico; ha altresì espresso il bisogno di adottare politiche integrate tanto nella definizione delle priorità quanto nella scelta degli strumenti e delle risorse più idonei nel perseguirle, coinvolgendo i territori nelle fasi programmatiche, come pure nelle attività di co-progettazione delle misure e degli interventi che saranno sostenuti dai fondi strutturali.

La Regione ha raccolto ed analizzato i numerosi contributi espressi dal territorio e in base ai quali il DSU è stato infine approvato dalla Giunta Regionale con DGR 1-3488 del 9 luglio 2021 e sottoposto all'analisi del Consiglio Regionale del Piemonte che lo ha infine approvato con DCR 162-14636 del 7 settembre 2021.

La **fase di costruzione operativa del Programma** ha preso avvio in occasione del Comitato di Sorveglianza del 10 novembre 2021, in occasione del quale l'Autorità di Gestione FESR ha illustrato i vincoli caratterizzanti la programmazione FESR 2021-2027 ed esposto le prime ipotesi su cui fondare le

scelte degli Obiettivi di policy e sugli obiettivi specifici da includere nel futuro. Nella prima metà del mese di marzo 2022 la consultazione partenariale è proseguita con 9 incontri nel corso dei quali si è sviluppato un focus di confronto sugli elementi caratterizzanti delle singole Priorità, Obiettivi specifici ed Azioni al fine di pervenire alla definizione condivisa del quadro logico e degli interventi previsti nell'ambito del Programma.

Il 24 marzo 2022 si è tenuto l'evento pubblico di presentazione del PR FESR 2021 2027. E' stata prevista la condivisione della prima bozza del Programma al fine di consentire a tutto il partenariato di formulare osservazioni o proposte. La possibilità di partecipare all'evento pubblico anche in streaming, unitamente alla creazione di uno spazio web dedicato al nuovo PR FESR e di una casella di posta elettronica dedicata alla raccolta delle osservazioni del partenariato hanno rappresentato elementi funzionali a garantire la più ampia partecipazione da parte degli stakeholders e della cittadinanza tutta e a consentire una completa e trasparente diffusione delle informazioni. Sulla base dell'ascolto dei riscontri emersi nel corso della consultazione pubblica si è quindi pervenuti alla messa a punto finale della proposta di Programma da presentare alla Commissione Europea.

In **fase di attuazione** del PR il coinvolgimento del partenariato viene garantito in chiave di dialogo funzionale ad una miglior definizione delle Misure attuative e al fine di garantire la calendarizzazione di cronoprogrammi di uscita dei bandi compatibili con i fabbisogni del territorio e tenuto conto del contestuale e progressivo dispiegamento delle iniziative a valere sul PNRR.

Nella **fase di sorveglianza e di valutazione** del programma il coinvolgimento del partenariato avviene prioritariamente nell'ambito del Comitato di Sorveglianza che, in continuità con la programmazione 2014 2020, sarà unico per FESR ed FSE anche al fine di favorire la massima integrazione e sinergia tra fondi. Il coinvolgimento del partenariato e della cittadinanza avviene inoltre in occasione degli eventi e delle attività di comunicazione nonché nei momenti di divulgazione delle risultanze delle attività di valutazione.

7. Comunicazione e visibilità

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera j), del CPR

Le attività di informazione e comunicazione relative al PR saranno implementate con un approccio integrato, in stretta collaborazione con gli altri Fondi UE, con il partenariato ed i suoi canali istituzionali e condotte in accordo con gli orientamenti della Strategia nazionale, adattati a livello territoriale e tematico, e della Strategia regionale unitaria di comunicazione per i Fondi SIE.

La Strategia regionale di comunicazione (SRC) verrà attuata secondo Piani di comunicazione annuali (PCA), in cui le azioni saranno declinate in attività specifiche, con particolare attenzione alle operazioni di importanza strategica. Con riferimento a queste ultime, saranno implementate specifiche attività di informazione e comunicazione (ad es. pagine dedicate sul sito web, eventi, comunicazioni ad hoc) per aumentarne la visibilità sul territorio.

Sintesi delle direttrici principali della comunicazione pluriennale

Priorità

- Migliorare il livello di conoscenza della politica europea di coesione e del PR FESR Piemonte 2021-2027 ;
- Rafforzare la percezione positiva dei risultati ottenuti grazie al sostegno UE .

Obiettivi

- informare la popolazione del Piemonte su strategie, obiettivi, modelli efficaci e risultati, evidenziando il ruolo UE e coinvolgendo la cittadinanza nella politica di coesione;
- garantire informazioni circa le opportunità di finanziamento e i risultati ottenuti, assicurando trasparenza, accessibilità, anche alle persone con disabilità, attraverso un linguaggio semplice e privo di tecnicismi, ed imparzialità nell'accesso alle informazioni;
- supportare i beneficiari nell'ambito delle loro attività di comunicazione attraverso la diffusione di informazioni relative ad obblighi e responsabilità;
- valorizzare i progetti di importanza strategica e le buone prassi.

Gruppi target

- PMI
- Comuni
- Cittadinanza, con particolare attenzione ai giovani e le donne
- Beneficiari potenziali ed effettivi
- Partecipanti agli interventi, potenziali ed effettivi
- Moltiplicatori di informazione a livello locale

Canali

Verrà data priorità all'utilizzo di canali digitali, con ampio utilizzo della sezione web "fondi e progetti europei" del sito regionale, raccordato al sito web a livello nazionale e in cui saranno riportate le attività, le opportunità di finanziamento (comunicando periodicamente in anticipo le uscite dei bandi) e i risultati. Si ricorrerà altresì a: testata istituzionale Piemonteinforma, newsletter sulle attività in programma, social media istituzionali e di prodotto.

Si continueranno ad utilizzare i canali consolidati di comunicazione stampa e media (conferenze stampa; acquisizione spazi informativi su quotidiani del territorio e nazionali; pubblicità sui media regionali e di settore; spot televisivi e radiofonici; format e comunicati per emittenti radio/televisive) e di direct mailing.

Accanto alla realizzazione di materiali informativi, saranno utilizzati strumenti innovativi e coinvolgenti, ricorrendo a testimonianze dirette e a forme di comunicazione peer to peer.

Si garantirà l'organizzazione di eventi (convegni, workshop, webinar, seminari, laboratori, manifestazioni fieristiche, consultazioni periodiche per target) nonché la realizzazione di pubblicazioni e prodotti informativi (brochure; pubblicazioni editoriali tematiche; inviti/locandine; manifesti e poster; card e banner; infografiche; pillole video).

Budget

Per l'attuazione della SRC si prevede una riserva di circa 4,5 milioni di euro (circa lo 0,3% del Programma)

Organizzazione della comunicazione

Il coordinamento della comunicazione su tutti i programmi regionali è in capo alla Direzione Coordinamento Politiche e Fondi europei in cui è incardinato il Settore Comunicazione che opererà in stretta collaborazione con l'AdG FESR per la progettazione delle iniziative da programmare. L'autorità di gestione del FESR provvederà alla nomina del responsabile della comunicazione del proprio programma, in accordo con il Settore Comunicazione.

Monitoraggio e valutazione

L'attività sarà sottoposta a monitoraggio continuo e sarà oggetto di periodiche informative al CdS. Le azioni di comunicazione potranno essere altresì oggetto di una valutazione indipendente e di apposite indagini quali-quantitative dedicate.

Il PR prevede l'adozione di indicatori quanto più possibile collegati agli indicatori della strategia nazionale.

Tra questi ne sono identificati prioritariamente due:

1. conoscenza della politica europea di coesione e del PR FESR Piemonte 2021-2027 (+ 10% rispetto a valore base da definirsi con apposita indagine conoscitiva in apertura di programmazione)
2. percezione positiva dei risultati ottenuti grazie al sostegno UE (+ 5% rispetto a valore base da definirsi

con apposita indagine conoscitiva in apertura di programmazione)

Potranno esserne individuati di ulteriori per valutare l'utilità dell'azione rispetto al destinatario e il grado di coinvolgimento (es. ricerca di ulteriori informazioni, condivisioni, commenti, download, ecc.).

Saranno altresì individuati indicatori di realizzazione che daranno conto dello stato di attuazione delle azioni (n. visite sito web, n. di eventi, n. partecipanti, ecc.).

8. Utilizzo di costi unitari, somme forfettarie, tassi fissi e finanziamenti non collegati ai costi

Riferimento: articoli 94 e 95 del CPR

Tabella 14: utilizzo di costi unitari, somme forfettarie, tassi forfettari e finanziamenti non collegati ai costi

Impiego previsto degli articoli 94 e 95 del CPR	Sì	No
A partire dall'adozione, il programma farà uso dei rimborsi dei contributi dell'Unione in base a costi unitari, somme forfettarie e tassi forfettari nell'ambito della priorità conformemente all'articolo 94 del CPR	☐	☒
A partire dall'adozione, il programma farà uso di rimborsi dei contributi dell'Unione in base a finanziamenti non collegati ai costi conformemente all'articolo 95 del CPR	☐	☒

Appendice 1: Contributo dell'Unione in base a costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi

A. Sintesi degli elementi principali

Priorità	Fondo	Obiettivo specifico	Categoria di regione	true Proporzione stimata della dotazione finanziaria totale all'interno della priorità, alla quale si applicheranno le SCO in %	Tipo/i di operazione coperto/i		Indicatore che determina il rimborso		true Unità di misura dell'indicatore che determina il rimborso	Tipo di SCO (tabella standard di costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi)	Importo (in EUR) o percentuale (in caso di tassi fissi) delle SCO
					Codice(1)	Descrizione	Codice(2)	Descrizione			

(1) Si riferisce al codice relativo alla dimensione "campo d'intervento" nella tabella 1 dell'allegato I del CPR e nell'allegato IV del regolamento FEAMPA.

(2) Si riferisce al codice relativo a un indicatore comune, ove applicabile

Appendice 1: Contributo dell'Unione in base a costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi

B. Dettagli per tipo di operazione

C. Calcolo della tabella standard di costi unitari, somme forfettarie e tassi forfettari

1. Fonte dei dati usati per calcolare la tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi forfettari (chi ha prodotto, raccolto e registrato i dati, dove sono conservati, date limite, convalida, ecc.)

--

2. Specificare perché il metodo e il calcolo proposti in base all'articolo 94, paragrafo 2, del CPR, sono rilevanti per il tipo di operazione.

--

3. Specificare come sono stati eseguiti i calcoli, includendo in particolare eventuali ipotesi formulate in termini di qualità e quantità. Ove pertinente, dovrebbero essere impiegati e, se richiesto, forniti, prove statistiche e parametri di riferimento in un formato utilizzabile dalla Commissione.

--

4. Illustrare come si è garantito che il calcolo della tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi forfettari comprendesse solo le spese ammissibili.

--

5. Valutazione della/delle autorità di audit degli importi e della metodologia di calcolo e delle modalità per garantire la verifica, la qualità, la raccolta e la conservazione dei dati.

--

Appendice 2: Contributo dell'Unione basato su finanziamenti non collegati ai costi

A. Sintesi degli elementi principali

Priorità	Fondo	Obiettivo specifico	Categoria di regione	Importo coperto dal finanziamento non collegato ai costi	Tipo o tipi di operazione coperto/i		Condizioni da soddisfare/risultati da conseguire che determinano il rimborso da parte della Commissione	Indicatore		Unità di misura delle condizioni da soddisfare/dei risultati da conseguire che determinano il rimborso da parte della Commissione	Tipo di metodo di rimborso previsto per rimborsare il/i beneficiario/i
					Codice (1)	Descrizione		Codice (2)	Descrizione		

(1) Si riferisce al codice relativo alla dimensione "campo d'intervento" nella tabella 1 dell'allegato I del CPR e nell'allegato IV del regolamento FEAMPA.

(2) Si riferisce al codice relativo a un indicatore comune, ove applicabile

Articolo 22, paragrafo 3, del CPR

Fondo attrazione e rilancio della propensione degli investimenti

L'operazione si colloca all'interno dell'omonima azione della Priorità I, Obiettivo specifico iii, di cui esaurisce l'intera dotazione di 35 meuro e verrà attuata tramite uno strumento finanziario combinato con sovvenzioni ai sensi dell'art. 58, par. 5, del Reg. (UE) n. 1060/2021.

L'operazione ha l'obiettivo di attrarre e sviluppare investimenti idonei ad agire da volano per il consolidamento del tessuto imprenditoriale locale e il sostegno a tutte le filiere produttive. In tale ambito, potranno essere sostenuti anche per la riqualificazione e riconversione di aree industriali dismesse.

L'operazione ha, inoltre, la finalità di incentivare i progetti di rilocalizzazione in Piemonte (reshoring) di produzioni precedentemente delocalizzate, così come i progetti di diversificazione produttiva da parte di imprese già presenti sul territorio tramite l'insediamento di nuovi siti o l'ampliamento di siti esistenti.

L'iniziativa riveste carattere di importanza strategica nell'ambito del PR FESR Piemonte 2021-2027 in quanto tramite l'attrazione e la diversificazione degli investimenti si punta ad ottenere un miglior posizionamento del sistema economico regionale all'interno della catena del valore globale, rendendolo più solido e competitivo nonché maggiormente proiettato nel mondo e più attraente rispetto ad ulteriori nuovi investimenti. La qualità degli investimenti attratti, così come l'insediamento di nuove attività produttive in settori economici particolarmente strategici o innovativi, permetteranno di creare, stimolare o consolidare filiere nuove o già esistenti, consentendo inoltre l'attivazione di un processo di agglomerazione e concentrazione di attività economiche sul territorio regionale con conseguenti impatti occupazionali.

Budget previsto: euro 35.000.000 suddiviso indicativamente in strumento finanziario (euro 30.000.000) e sovvenzione combinata allo strumento (euro 5.000.000).

Tempistica di attuazione: avvio dell'operatività del Fondo nel corso del primo trimestre 2023 con domande a sportello fino ad esaurimento della dotazione finanziaria;

DCNMHL66T43D292H/ DCNMHL66T43D292H/DI
DI CANDIA/MICHELINA CANDIA/MICHELINA
2022.04.05 13:02:10 +02'00'